QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flector

DOMENICA
14 Agosto 1955
Anno XI - Num. 193
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-629, 40-980, 43.981. - FINIS per num. d'attesa in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi mortuari L. 350 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

L'opera nascosta delle Nazioni Unite

E' stata pubblicata qualche giorno fa la decima relazione annuale del segretario generale delle Nazioni Unite. Il fatto che la relazione venga dopo la celebrazione del decennale dell'istituzione, nel giugno scorso a San Francisco, le conferisce un rilievo particolare: rilievo accresciuto dalla conferenza di Ginevra, tenutasi nell'intervallo.

In questi ultimi tempi, la scena internazionale è stata occupata e riempita dagli organismi internazionali particolari, con le loro attrattive, conferenze, intese, e dagli incontri ad alto ed altissimo livello fra i rappresentanti degli aggruppamenti diversi e contrapposti. Blocco atlantico e blocco sovietico, accordi di Londra e di Parigi e conferenza di Varsavia, conferenza asiatico-africana di Bandung, convegno dei Quattro Grandi a Ginevra, trattative cino-americane pure a Ginevra; e, in più, tutta la serie dei viaggi circolari di Nehru, di U-Nu, di Tito, nonchè il preannunzio recentissimo di tutto un altro scambio di visite sensazionali fra «moscoviti» e occidentali: tutto questo ha fatto perder di vista le Nazioni Unite, se pure non ha indotto l'uomo della strada a pensare che esse abbiano perduto ogni importanza.

Sarebbe una opinione radicalmente sbagliata. In tutta la fase della grande politica internazionale, che va dalla guerra di Corea al convegno ginevrino dei quattro «grossi», le Nazioni Unite, nella loro funzione di suprema organizzazione mondiale, hanno avuto una doppia influenza capitale: quella della loro azione diretta, e quella degli strumenti, del quadro, dell'ambiente da esse forniti per la esplicazione delle attività particolari di contatto, mediazione, intesa. Ciò si vede bene, a un esame attento, fin d'ora: lo si vedrà anche meglio il giorno in cui sarà possibile precisare e raccontare al gran pubblico quanto si è detto e fatto nei molteplici discreti *pour parlers* facenti capo, in un modo o nell'altro, al segretariato dell'U.N.O., diretto con fede e con saggezza da Dag Hammarskjöld.

La chiave per comprendere la natura e l'efficacia di una azione sfuggita per la maggior parte alla conoscenza, o almeno all'attenzione del gran pubblico, la fornisce lo stesso Hammarskjöld, nell'introduzione al rapporto, allorquando spiega come sia stato e sia necessario, per il compito fondamentale di pace e cooperazione delle Nazioni Unite, associare alla diplomazia pubblica dell'Assemblea, del Consiglio di Sicurezza e dei comitati, quella riservata, privata, fra singoli membri dell'U.N.O., e fra questi e il segretario generale. E' proprio per questa seconda via, possiamo aggiungere, che l'U.N.O., e per esso il segretario generale, hanno potuto divenire un fattore di prim'ordine per evitare il peggio — il conflitto bellico — e promuovere la distensione.

Dovrebbe essere ormai divenuta comune la nozione dell'importanza che per la vita internazionale in genere, e per la distensione in specie, hanno assunto gli Stati cosiddetti (impropriamente) neutri, cioè non appartenenti nè all'uno nè all'altro blocco. Basterà che ricordiamo, ancora una volta, l'azione del premier indiano Nehru e la conferenza asiatico-africana di Bandung.

Ebbene: queste attività distensive «extra-blocco» si sono svolte in parte cospicua entro le Nazioni Unite, con la loro partecipazione diretta: citiamo il viaggio di Hammarskjöld a Pekino, in occasione del grave incidente cino-americano per la detenzione degli aviatori statunitensi. Ma anche quando non c'è stato un inquadramento formale da parte delle Nazioni Unite, queste hanno fornito lo strumento tecnico e la base politico-morale perchè i governi «fuoriblocco» potessero affermare la loro posizione indipendente, consolidarla con l'avvicinamento reciproco, svolgere d'accordo la loro azione conciliatrice. Come non riconoscere, ad esempio, nella conferenza di Bandung, una realizzazione classica degli obbiettivi e dello spirito delle Nazioni Unite: realizzazione che potrebbe anche fare un po' d'invidia a queste, ma che intanto, senza queste, difficilmente sarebbe stata possibile?

Le Nazioni Unite, nella loro organizzazione, nel loro spirito, nella loro virtualità, offrono il vero metodo per superare la politica dei blocchi contrapposti. Un tale superamento è oggi l'obiettivo messo innanzi dai governanti di Mosca: a noi non abbiamo alcuna voglia di fare loro, in proposito, uno di quei processi alle intenzioni che sono, in politica, la cosa più stupida del mondo. Diciamo, invece, che l'obiettivo posto da Mosca, per sè giusto, è perseguito finora per via sbagliata. Propongono, i governanti del Cremlino, di stringere un primo tempo un accordo di non aggressione fra U.E.O. e alleanza di Varsavia (e ciò è in massima accettabile e utile); in un secondo tempo, di sciogliere l'una e l'altra. Come non si rendono conto — o come possono illudersi che non se ne rendano conto gli occidentali — che, a scioglimento avvenuto, l'Europa liberale rimarrebbe disgregata e quella comunista seguiterebbe a formare una unità sotto la direzione di Mosca?

Bulganin ha ripetuto nel suo rapporto al Soviet Supremo, che in incontri come quello di Ginevra non c'è luogo a esaminare le situazioni interne di uno o altro Stato, di aspettanza unicamente del suo governo e del suo popolo. Come principio, non fa una grinza. Come fatto, rimane che gli Stati di Varsavia, finchè sono retti dal partito comunista di obbedienza sovietica, saranno sempre satelliti di Mosca: si chiamino, o no, così.

Se, davvero, a Mosca vogliono la sparizione dei blocchi, essi hanno una via sicura per giungervi: quella di permettere, o anzi di promuovere, nei paesi dell'Oriente europeo loro alleati, una trasformazione in senso liberale (mettendo da parte la sciocca identificazione di liberalismo e capitalismo). Codesto non sarebbe intervento contrario alla indipendenza nazionale di quei paesi: sarebbe, anzi, l'unico modo di pacificamente restituirgliela.

Libertà e pace sono strettamente congiunte. Libertà autentica, non tolleranza maggiore o minore. La tolleranza sta alla libertà come la coesistenza alla convivenza. Libertà e pace sono i due pilastri delle Nazioni Unite, le condizioni di vita, anzi di sopravvivenza, dell'umanità.

Luigi Salvatorelli

Primi commenti alleati all'annuncio della "Tass"

E' giudicata incoraggiante la riduzione dell'esercito russo

Il Foreign Office è soddisfatto, ma ricorda che il blocco sovietico ha sotto le armi sei milioni di uomini - La stampa americana registra con compiacimento i sintomi dello «spirito di Ginevra»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 agosto.

La decisione sovietica di smobilitare entro il 31 dicembre 640 mila dei suoi militari è stata prontamente commentata questa mattina dal Foreign Office, che si è dichiarato compiaciuto di questo nuovo sintomo di «disgelo» internazionale. «Il Governo di S. M. — ha detto il portavoce britannico — accoglie con piacere questa decisione che è senza dubbio il risultato della più serena atmosfera creata, nei rapporti internazionali, dalla Conferenza di Ginevra».

Il Foreign Office ha però ritenuto necessario aggiungere questo avvertimento: «Purtroppo è difficile valutare appieno il significato e la portata dell'iniziativa russa, non avendo il Governo sovietico rivelato mai il numero degli effettivi delle sue forze armate. Si calcola ch'essi ammontino a 4.760.000 uomini, più 1.280.000 militari delle forze satelliti: un totale dunque di 6 milioni». Quindi il portavoce, per mostrare che ciò che Mosca fa ora, Londra già fece molti anni or sono, ha concluso: «Subito dopo la fine della guerra, le forze armate inglesi furono ridotte da 6 milioni a meno di un milione di uomini».

L'atteggiamento britannico è dunque di soddisfazione, ma temperato da qualche riserva. Bisognerà vedere ora — si osserva — se a questo gesto seguiranno da parte sovietica quelle concessioni, senza le quali ogni iniziativa di questo genere ha un valore relativo: soltanto se i russi acconsentiranno a lasciar controllare il disarmo da ispettori internazionali, si potrà apprezzare il giusto valore di questa nuova iniziativa sovietica di pace.

Ai dubbi di oggi dovrebbe dare una risposta il Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, che riprenderà i suoi lavori il 29 agosto a Nuova York. L'annuncio sovietico di ieri verrà immediatamente preso in esame e gli occidentali chiederanno, fra l'altro, al delegato di Mosca, quale relazione vi sia fra questa smobilitazione di 640 mila uomini, e la recente proposta sovietica di limitare il numero degli effettivi delle forze armate americane, cinesi e russe a un milione e mezzo di soldati.

L'iniziativa di ieri annulla, essa, quel progetto oppure è il primo passo verso la sua attuazione? Si spera a Londra che la risposta sovietica non confermerà ciò che stamane pensano solo i pessimisti: cioè che Mosca ha fatto o annunciato questo gesto sensazionale al solo fine di sfuggire a quei più onerosi impegni, cui vorrebbero vincolarla gli occidentali.

m. c.

Vietato un giornale a Mosca per offese agli americani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 agosto.

Le notizie provenienti dalla Corea del Sud, che riferiscono di un alleggerimento nella tensione tra la Commissione delle Nazioni Unite e il governo di Syngman Rhee, sono state apprese con sollievo negli ambienti politici americani. Un certo nervosismo regnava nella capitale all'approssimarsi della scadenza dell'ultimatum stabilito dal governo sud-coreano per l'evacuazione dei membri polacchi e cechi della Commissione armistiziale; si temeva che Rhee non intendesse soltanto servirsi delle tumultuose dimostrazioni popolari per ottenere un aumento di aiuti americani, ma che volesse giungere ad impedire, creando degli incidenti, il progettato ritiro di una parte di truppe statunitensi.

Il fatto che il presidente coreano abbia accettato di ritardare la scadenza dell'ultimatum, è considerato a Washington di buon auspicio.

Il governo americano infatti, ed in genere gli ambienti politici governativi, si sforzano di dare un seguito concreto all'«atmosfera di Ginevra», ed anche la stampa sostiene questo atteggiamento: la notizia che la Russia ha deciso di tagliare gli effettivi delle sue forze armate di 640 mila uomini a partire dal 13 dicembre, è messa infatti in grande rilievo da tutti i giornali, mentre l'annuncio dato dal Primo Ministro rumeno che le truppe sovietiche resteranno in Rumenia tanto a lungo quanto dureranno l'organizzazione atlantica e la permanenza delle basi militari americane in Europa, è minimizzata e non trova alcun vero rilievo nei giornali di oggi.

Il primo commento ufficiale alla notizia della *Tass* è quanto mai cauto. Il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Governo non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sulle riduzioni dell'Armata Rossa ed ha aggiunto: «La notizia potrebbe risultare incoraggiante; ma non è, per ora, possibile di pronunciarsi in sede ufficiale».

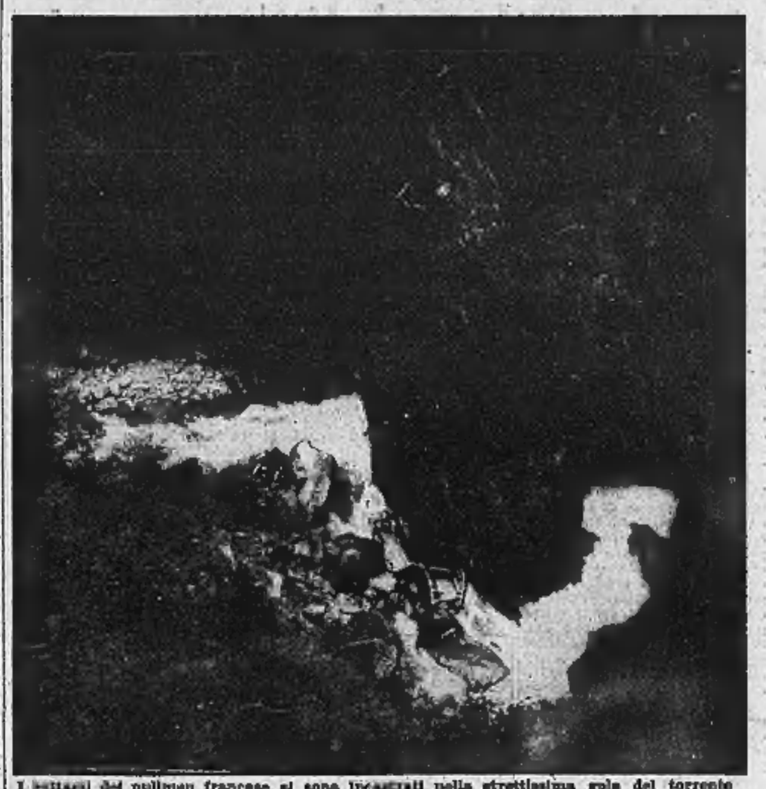
L'opinione pubblica e la stampa continuano invece ad interessarsi alla tregua nel campo propagandistico che sembra la parola d'ordine delle ultime settimane. Il *New York Times* nota con soddisfazione che il settimanale sattirico moscovita *Coccodrillo* è stato sequestrato per aver continuato la sua campagna antiamericana, e si nota anche con piacere che l'organo del Cominform pubblicato a Bucarest reca tra l'altro un articolo di Luigi Longo, notevole per la sua assenza di gravi attacchi agli Stati Uniti.

Si sa anche che il Ministero della Cultura a Mosca, sta studiando la possibilità di invitare nella capitale sovietica la Compagnia che ha portato sulle scene europee l'opera *Porgy and Bess*, mentre si spera di avere l'anno prossimo a New York i balletti folkloristici moscoviti. Anche la «Voce dell'America» ha diminuito i suoi attacchi al comunismo ed ha preso una linea più conforme allo spirito di distensione, pur continuando ad insistere che il banco di prova dello spirito di Ginevra sarà dato soltanto dalle conferenze dei Ministri degli Esteri che si terrà il 27 ottobre ed ai negoziati diplomatici che la precederanno e la seguiranno.

g. t.

Per la ricorrenza della festività di Ferragosto i giornali sospenderanno domani le pubblicazioni. STAMPA SERA uscirà martedì e LA STAMPA mercoledì.

L'orrendo volo nel torrente



I rottami del pullman francese si sono incastrati nella strettissima gola del torrente Dranse. La corrente impetuosa ha strappato dal veicolo e portato a valle due delle salme.

Tragico salto di duecento metri presso la frontiera italiana

Un pullman con 23 gitanti sprofonda in un burrone sul Gran San Bernardo

I turisti, francesi e belgi, provenivano da Chamonix e dovevano compiere il giro del Monte Bianco - Sedici sono morti e gli altri feriti - Difficili operazioni nella notte per recuperare tutte le salme

(Dal nostro inviato speciale)

Bourg St. Pierre, 13 agosto.

Con un salto di quasi duecento metri un pullman è sprofondato nella ripida gola del torrente Dranse d'Entremont. Dei ventitrè passeggeri, sedici sono morti e gli altri feriti gravi. La spaventosa sciagura è avvenuta stamani sulla strada del Gran San Bernardo e sedici chilometri dal confine italiano, poco sopra il villaggio Bourg Saint Pierre, nella località Barreyre. Il tratto d'una sessantina di metri, dove la strada scende a picco, è uno dei più pericolosi di tutto il percorso. Proprio alla sua estremità si sostenè la catastrofe. Una violenta inclinata in un paracarro fa supporre appunto che il pullman abbia cominciato a sbandare.

L'autista del pullman, che era lo stesso proprietario della società, il signor Gastone Catella, di 62 anni, ritenne di poter incrociare la macchina francese. Passò infatti, ma purtroppo con la ruota posteriore, a causa di uno scarto sulla destra, urtò contro il piedrone-paracarro. L'automezzo subì una scossa fatale. Vi furono frazioni di secondo d'una drammaticità indicibile. Il pullman con le ruote anteriori ora protese sul vuoto, mentre il peso dei passeggeri sul retro sembrava trattenere l'automezzo sulla strada. La maggior parte dei turisti ebbe immediatamente la percezione della tragedia; due uomini infatti riuscirono ad agire uno sportello e saltarono, andando a finire sul prato sottostante, un pendio erboso di una trentina di metri, al termine del quale si spalancò il baratro dove corre il torrente impetuoso della Dranse.

I testimoni della terrificante scena, a bordo delle due vetture, affermavano stamane di avere udito per un attimo urla disperate, coperte subito dallo schianto della macchina sui massi. Il pullman era precipitato, con un gran balzo, sulle rasate anteriori: quindi un'impennata di vari metri in alto che proiettava fuori altre due persone e infine, con un rovinio di rocce e di pronchi, veniva inghiottito dal burrone e terminava il volo incastrandosi tra le strette rive rocciose del torrente. Dall'alto i primi accorsi videro solo un gran solco tra i pini e scendendo sull'orlo dell'abisso scorsero in fondo i ferri contorti del pullman che stringevano nella morsa mortale i corpi straziati dei poveri turisti.

Fu subito un accorrere di gente dal vicino albergo Grand Combin, dalle baite, dagli alpeggi, mentre l'allarme correva nella valle ai posti maggiori. Giunsero la «brigade de montagne», la colonna di soccorso da Bourg St. Pierre, diretta dal signor Mar, ma i primi a dare un ordinato appoggio ai soccorsi furono subito operai italiani del vicino cantiere edile di Billiens, tutti di Belluno, gente forniti di esperienza alpinistica: arrivano le prime corde e il più giovane di loro, Battista Reato, le assicurò alla roccia, quindi in corda doppia scese fino al pullman.

I soccorritori entrarono nell'acqua impetuosa del torrente e frugando tra i corpi ormai senza vita intesero alcuni lamenti. Qualcuno era dunque ancora in vita su quel «pullman della morte», e dopo sforzi disperati riuscirono a strappare tre feriti, tra i quali un ragazzo di 14 anni.

Intanto giungevano altri aiuti, altri mezzi di soccorso, e venne installata una rudimentale teleferica che, nel corso del pomeriggio e della sera, ha riportato in alto sulla strada altri cadaveri. La sera il bilancio era il seguente: dei 23 passeggeri 7 erano ancora in vita, dei quali due moribondi, che si trovano ora all'ospedale di Martigny. Quattordici salme sono state recuperate, mentre due turisti sono dispersi, trascinati certamente a valle dalla corrente della Dranse.

Sergio Ramera

Gruppi di montanari aiutano la polizia ed i pompieri nel trasporto delle vittime dai rottami dell'autobus distrutto, sulla strada del Gran San Bernardo, 300 metri più in alto.

Reazioni e polemiche sull'«apertura a sinistra»

Il vice-segretario della d. c., on. Rumor, invita Nenni a spiegazioni del PCI - Lango chiede una politica "senza discriminazioni" - L'«Osservatore Romano» e la conferenza atomica

Roma, 13 agosto.

Il problema della distensione interna, che Togliatti ha impostato nelle sue dichiarazioni alla rivista *Il dibattito politico*, ha suscitato prontamente reazioni, che sono in genere da registrare come negative. Un'agenzia, la *Sic*, considerata portavoce di alcuni ambienti democristiani, si è affrettata a denunciare come una pericolosa manovra quella che sarebbe la nuova tattica dell'estrema sinistra, dopo Ginevra: «proporre il modulo della distensione interna come riproduzione, più che logica, meccanica, dell'asserita distensione internazionale». «Si vuole — conclude l'agenzia — rompere il fronte della solidarietà democratica, allentare la vigilanza, scioglierne la difesa del mondo libero».

Meno drastico, ma sostanzialmente sulle medesime posizioni, il vicesegretario della D. C., on. Mariano Rumor, ha dedicato all'argomento un editoriale che il *Popolo* pubblicherà domattina. Anche egli, infatti, mostra di essere poco persuaso della validità dello spirito di Ginevra, che sembra quasi considerare una prerogativa della sinistra. Ironizza al riguardo: «A Nenni, cui è particolarmente caro che "lo spirito di Ginevra" si affonda anche nel nostro Paese, deve essere chiaro che Ginevra significa la premessa — speriamo feconda — di un incontro tra due mondi che riconoscono di essere ispirati in modo radicalmente diverso, e postula quindi il chiarimento dell'equivoco comunista nei Paesi democratici».

Ne segue, come logica, un nuovo invito a Nenni a sganciarsi dai comunisti, ciò che gli consentirebbe di «inserirsi tra le forze di sviluppo storico della società italiana, al quale il comunismo è e rimane radicalmente estraneo». C'è da credere che a questo proposito non molto diversamente parlerà Fanfani nella foresta del Santuario della Verna, lunedì prossimo (il suo discorso non si avrà, infatti, domenica, come era stato annunciato, ma il giorno successivo).

L'*Osservatore Romano* è tornato oggi ad occuparsi del problema della «coesistenza nella verità, auspicata dal Sommo Pontefice, base e principio di una sicura pace». L'organo vaticano ha il merito di essere molto più favorevole allo spirito di Ginevra, di quanto non siano altri organi cattolici e democristiani. Un lungo articolo intitolato: «Le speranze della Conferenza atomica» richiama, infatti, con molta chiarezza le connessioni esistenti tra il lavoro degli scienziati attualmente a congresso e la favorevole evoluzione della situazione politica generale verso un avvicinamento tra i due blocchi: «In realtà questo avvicinamento sta condizione per la riuscita della Conferenza atomica. E' il motivo per il quale si può dire che l'incontro dei capi di Governo delle quattro Potenze, registrato nel luglio scorso, mentre ha confermato i pronostici di allora, ha permesso in ultima analisi il concretarsi effettivo dell'incontro che oggi riunisce, con i loro scienziati, quelli di quasi tutto il mondo. E se la prima Conferenza di Ginevra non avesse avuto altro risultato, già questo sarebbe notevolissimo».

L'*Osservatore* concludendo formula il voto di una futura più ampia collaborazione, cioè non limitata all'ambito scientifico, e parla, infatti, della possibilità di «altri superiori accordi che potranno finalmente avviare il mondo alla coesistenza nella verità». E' implicito per l'*Osservatore* che i comunisti non possano aspirare ed avere un loro posto in quella che è la verità dei cattolici, e quindi torna in primo piano l'avvertimento di Rumor che è necessario prescindere da ogni legame con i comunisti, essendo con essi impossibile ogni forma di collaborazione.

Le posizioni dei cattolici sono, come si vede, piuttosto rigide, e sembrano escludere da parte loro ogni eventualità di colloqui, dialoghi o incontri con la estrema sinistra. Ovviando a questi atteggiamenti, già del resto previsti da tempo, Luigi Longo nell'editoriale che sarà pubblicato domani da *l'Unità*, viene a chiarire il senso delle recenti dichiarazioni del Comitato centrale del suo partito: «Con la nostra richiesta di apertura a sinistra noi non chiediamo di instaurare alcun monopolio politico. L'apertura a sinistra non significa necessariamente apertura verso i socialisti o verso i comunisti o verso tutte e due queste correnti del movimento operaio, nel senso di una loro qualsiasi collaborazione governativa. Significa molto meno. Significa semplicemente una politica che ponga fine ad ogni discriminazione governativa e padronale, che sia aperta alle aspirazioni sociali delle grandi masse e alle possibilità di nuovi rapporti fra i popoli: una politica, cioè, che favorisca la collaborazione fra tutte le forze popolari, perchè può reggersi solo su questa collaborazione».

Queste, dunque, le battute della polemica in corso sul tema di apertura e coesistenza, distensione internazionale e di distensione interna, spirito di Ginevra e dialogo fra i cattolici e le forze di estrema sinistra: inneli alla Verna e sabato prossimo alla Mendola, il segretario politico del partito democristiano non mancherà di precisare un punto di vista ufficiale, vincolante per tutti gli iscritti alla D. C.

v. g.

La pietosa opera dei soccorritori

Gruppi di montanari aiutano la polizia ed i pompieri nel trasporto delle vittime dai rottami dell'autobus distrutto, sulla strada del Gran San Bernardo, 300 metri più in alto.

L'anziano titolare dell'agenzia sostituiva l'autista nella guida

(Dal nostro inviato speciale)

Martigny, 13 agosto.

A pochi metri dal paracarro sfracellato stamane dal pullman di Gaston Catella si stende una piccola radura verde a monte della strada. Qui si sono sistemate le «jeeps» dei soccorritori; qui arrivano le salme trascinate su per il burrone a forza di braccia e con l'aiuto di piccoli argani. Arrivano a una a una, a fatica, avvolte dentro sacchi di tela grossa di color bruno; un milite della gendarmeria avanza a colpi di fischietto scandisce il ritmo dello sforzo degli uomini impegnati nella operazione.

Le salme salgono strisciando sulla parete rocciosa dello strapiombo, si immergono poi nel folto della boscaglia; finalmente riappaiono agli sguardi e vengono issate sul pendio. Dal ciglio della strada si sporgono quattro robusti montanari che raccolgono pietosamente gli umani e pesanti fardelli e li depongono sul prato accanto alle due *jeeps*.

Berrette, impermeabili, scialli, giacche a vento, maglioni, macchine fotografiche, binocoli, sono ammucchiati accanto alle salme; nelle borsette si intravvedono passaporti, lavori al ferri, diari di viaggio, guide dell'Alta Savoia, carte geografiche. Tutti gitanti, tutta gente in vacanza che veniva per provare il breve batticuore di tre diverse frontiere varcate nel rapido spazio d'una giornata e per vedere da vicino il Gran San Bernardo, l'ospizio famoso con i celebri cani, il panorama che di lassù si stende sul versante italiano, su quello francese e su quello svizzero.

Erano partiti alle sei di stamattina da Chamonix, dovevano ritornare entro le 20,30. E' facile immaginare con quanto entusiasmo questi appassionati delle Alpi avessero intrapreso il viaggio. Il cielo, non splendido, ma senza temporali, prometteva una giornata buona; in programma era un pranzetto all'Hôtel d'Italia, sul nostro versante del Colle; la ditta era una seria ditta di Chamonix, l'autista Gaston Catella era uno dei più sicuri. Da trent'anni conosceva la strada del Colle. Aveva anzi incominciato la sua carriera proprio al volante dei grossi torpedoni che di tornante in tornante salgono al Gran San Bernardo; un lavoro pesante, difficile, che esige polso sicuro, mente lucida e sguardo chiaro e pronto.

Gaston Catella, biellese di nascita, era arrivato a Chamonix nei primi anni dell'altro dopoguerra; nella sua città non gli riusciva di trovare lavoro soddisfacente. Meccanico di biciclette, si era raccolti in un fagottino i pochi ferri del mestiere ed era passato in Francia a tentare la fortuna. In trenta anni di fatica era riuscito a conquistarsela, la fortuna, proprio guidando carovane di gitanti sulle rampe che oggi gli sono state fatali, ed era diventato a Chamonix «Monsieur Catella» con l'accento sulla lettera finale, alla francese. Aveva cominciato prima un pullman, poi un altro: la sua azienda si ingrandiva di anno in anno. Oggi la ditta Catella è proprietaria di 36 autopullman, e Mr. Gaston, a 62 anni compiuti, avrebbe potuto ben rimanere a casa sua, pago di dirigere dall'alto il viavai dei suoi «giri turistici»: la traversata del Monte Bianco, il Giro del San Bernardo, la visita alle montagne del Giura, il tour del Lago di Ginevra.

Ma ieri un autista gli fece compassione: era stanco, aveva lavorato tutta la settimana, in questa dura fatica che impegna nervi e braccia sul filo d'un rischio mortale che ad ogni svolta si rinnova. «Va' a riposarti, hai bisogno di un po' di ferie. Domani al Gran San Bernardo ci vado io», aveva detto Monsieur Gaston al suo autista. E stamattina egli era salito al volante; la comitiva, nell'osservare i suoi capelli quasi bianchi, il suo tranquillo ottimismo nel pericolo, non poteva non pensare a lui come a un patriarca della strada, un uomo che la montagna sapeva come trattaria. Era la prima volta quest'anno che saliva al Gran San Bernardo. Forse nel calcolo delle proprie forze il vecchio autista si è dimenticato di tener conto dell'invisibile pàtina di ruggine che si stende anche sulle nervature più robuste e collaudate, quando non sono tenute in allenamento. Forse lo ha tradito l'estrema facilità della curva in quel punto dove il pullman è precipitato. La strada infatti non è per nulla impossibile in questo tratto e l'incrocio avviene per solito con tutta tranquillità.

I testimoni oculari della scena hanno raccontato che il vecchio Catella aveva rallentato a rigore d'arte nell'affrontare la curva. «Quando il pullman piegò con la testa all'infuori del nostro veicolo — ha raccontato la signora francese che viaggiava sulla macchina arrestatasi alla propria destra per agevolare la manovra dell'incrocio — lo abbiamo visto trabalzare paurosamente sul ciglio e poco dopo abbiamo udito un urlo. Perduto l'equilibrio, il pullman è scivolato lungo la scarpata e poi è scomparso ai nostri sguardi». La povera signora, colpita da choc, è stata ospitata da una famiglia svizzera che abita alla borgata Saint Pierre per rimettersi dallo spavento provato.

La disgrazia, dal punto di vista tecnico, rimane un enigma. Il bordo della strada non appare franato sotto il peso del massiccio autoveicolo: non è quindi questa la causa della tragedia. La spiegazione potrebbe darla soltanto lui, Monsieur Gaston Catella, che ora giace sotto un lenzuolo bianco, nel piccolo prato dove vengono deposte le salme che via via risalgono dalla gola del Dranse. Spuntano di sotto il drappo le sue scarpe nere, ruvide calzature da fatica.

Qualcuno, che lo conosceva, ha alzato discretamente il lembo del lenzuolo e lo ha guardato in faccia: un volto contratto nella maschera della disperazione, le mani ancora rattrappite come se la morte avesse pietrificato nelle gelide acque del Dranse, dove il Catella è rimasto immerso, il suo sforzo di raddrizzare il volante. «Era già molto prima di precipitare; forse un attacco di cuore», mormora qualcuno nel crocchio. «E' impossibile che Gaston abbia sbagliato questa curva così facile», aggiunge qualche altro. Per cercare una spiegazione a questo dramma, il giudice istruttore ha posto il fermo sulla salma, che verrà visitata domani dai periti.

Gigi Ghirotti

CRONACA CITTADINA

A TORINO LE GIORNATE DEL SILENZIO

Oggi le ultime partenze per il week-end di Ferragosto

Al posto dei cittadini sono giunti i turisti stranieri, quest'anno in notevole aumento - Le villeggiature preferite: un piccolo referendum

I cittadini nostalgici che amano rivedere l'aspetto della loro Torino quieta e riposante di trent'anni or sono, oggi potranno rivivere il passato. Il Ferragosto renderà la città semideserta. Scomparso dalle vie centrali il frastuono delle automobili, scomparsa la ressa dei passanti sui marciapiedi e sotto i portici, persino i semafori resteranno inoperosi. Qua e là un vigile urbano solitario non avrà altro compito che quello di rispondere alle domande di un eventuale turista o di indicare ad una vecchina forestiera la direzione da seguire per raggiungere l'autostrada.

E' così singolare l'aspetto di Torino di questo giornate che vale forse la pena di sacrificare una scampagnata per poterci togliere il gusto, ad esempio, di attraversare in lungo e in largo via Roma senza il consueto caotico diluvio di macchine sopraggiungenti. Vuoti e quasi i cinematografi, senza passeggeri i tram (dopo una breve animazione al mattino per gli ultimi partenti), senza clienti i «dehors» dei caffè e delle gelaterie.

Il cosiddetto esodo di Ferragosto, nonostante un clima quasi piacevole in città e la incombente minaccia di temporali, è stato quest'anno imponente. Con ogni probabilità si sono superati tutti i records, ma è impossibile raccogliere precise cifre statistiche. Risulta comunque che nelle ultime 24 ore, circa trentamila persone sono partite da Porta Nuova e ben 18 mila macchine, oltre a un centinaio di pullman, sono transitati dal casello dell'autostrada. La popolazione effettiva di Torino si è così ridotta ad un quarto di quella normale. Ciò non significa che tutti i 600 mila cittadini assenti oggi trascorrono delle vacanze vere e proprie: una forte aliquota di essi — forse la metà — si dovrà accontentare di un prolungato «week-end», se non di una semplice scampagnata che finirà prima di sera. Anche i pacsetti della nostra provincia lontani dai centri e dai laghi pullulano di torinesi in ferie i quali, in mancanza di altre attrattive turistiche, impazzano letteralmente il tempo che vorranno, partite alla bocce, lunghe e ripetenti dormite.

Ed intanto un rilevato un fenomeno — un lusinghiero fenomeno — che di anno in anno acquista sempre maggiore proporzioni: l'arrivo a Torino di turisti stranieri. Naturalmente non si possono fare confronti con quanto avviene in questi stessi giorni a Firenze, Roma, ecc., tuttavia è un fatto certo che anche la nostra città, per quanto non sia dotata di notevoli attrattive turistiche, piace ed interessa tutti i forestieri. In maggioranza gli stranieri in visita a Torino sono francesi provenienti dal Delfinato e dalla Savoia, ma non mancano belgi, inglesi, tedeschi. E' per merito di questi turisti che oggi e domani Torino conserverà almeno verso mezzogiorno e verso sera un po' di animazione attorno ai ristoranti, presso i parcheggi, lungo il Valentino. Senza di essi si avrebbe l'impressione di trovarsi in una città abbandonata perchè chi è rimasto a Torino non ama in genere passeggiare per istrada, proprio nel giorno di Ferragosto, ma se ne sta a casa o gustersi l'insperata serenità.

Per chi è rimasto, ieri pomeriggio, in conseguenza di una iniziativa del Sindaco assai favorevolmente accolta dalla popolazione, si è aperto al pubblico lo stabilimento balneare Torino (già Savoia) che sorge lungo il Po presso il Filonetto.

I torinesi in villeggiatura

I torinesi che stanno trascorrendo una o più settimane di ferie fuori città sono oltre 600 mila. Dove sono andati? Un simile censimento non è facile e richiederebbe mezzi imponenti per la raccolta di tutti i dati. Un buon osservatore è l'Ente del Turismo. Tutti i volantini pubblicitari delle località più in voga, specialmente quelli con riferimento ai prezzi sono stati esauriti. Questa considerazione limitata alle pubblicazioni gratuite potrebbe anche non dire gran che; più significative che abbiano seguito la stessa sorte le pubblicazioni a pagamento.

Tecnici dell'Ente del Turismo hanno compiuto sulle preferenze dei torinesi una inchiesta molto interessante se pure necessariamente approssimativa. E' stato preso in esame il «comportamento estivo» di una aliquota di 10 mila cittadini scelti fra tutte le categorie di persone che hanno lasciato Torino durante il Ferragosto. E' risultato che il 30 per cento di essi si è recato semplicemente in campagna o presso parenti o nella cosiddetta mezza montagna, che il 20 per cento ha scelto il mare, altrettanti la montagna; il 10 per cento ha potuto permettersi un soggiorno al mare ed in montagna e il 10 per cento si è dedicato al turismo.

Le cifre sono pressochè analoghe a quelle riscontrate lo scorso anno. Segno è che le abitudini dei torinesi per le grandi vacanze di Ferragosto non cambiano. Si tratta, ripetiamo, di dati orientativi. Unica novità rispetto al 1954 è l'aumento del numero di coloro che stanno trascorrendo le ferie fuori città. Si calcola che sia superiore del 5-6 per cento.

Rapportando le percentuali di cui sopra alla cifra globale dei 600 mila torinesi che hanno temporaneamente abbandonato la città per le ferie, si avrebbero i seguenti dati: 120 mila si sono recati in campagna o nella mezza montagna; 100 mila al mare; 40 mila al mare ed in montagna; 100 mila in montagna e 40 mila, infine, apparterrebbero alla generica categoria dei turisti. Sono questi ultimi i nomadi ed i campeggiatori. Trascorrono la propria vacanza in viaggio è un'abitudine che si va sempre più estendendo, grazie soprattutto allo sviluppo della motorizzazione.

La predilezione per la montagna — come dimostrano le cifre — è sempre notevole, nonostante che l'incostanza del tempo, con pioggia ed improvvisi abbassamenti di temperatura, sia tale da far sorgere dubbi più che legittimi. E' comprensibile che i torinesi con una magnifica chiostra alpina a portata di mano, si spingano nonostante tutto verso i monti. Una massa imponente di villeggianti si è indirizzata in Val d'Aosta ed in Val di Susa. Anche le vallate di Lanzo, del Canavese, ecc. — più vicine e meno costose — hanno avuto il loro pubblico. Per quanto si riferisce al mare, per tradizione i torinesi puntano di preferenza verso la Riviera di Ponente. Quest'anno, però, si è intensificato l'esodo anche verso la costa adriatica, in specie Rimini, e le isole ed i centri termali di cure.

Chi è rimasto in Piemonte, cioè i 140 mila che si sono recati in campagna, tornando resteranno certamente i più riposati. Nulla vale la serenità della vecchia casa paterna fra gli orti e le vigne, in cui si giocava da bambini. Il tempo è stato clemente. Alla sera nei paesi del Monferrato è possibile godere la stessa brezza che altri sono andati a cercare sulle spiagge o nelle valli alpine.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,9
MINIMA +12,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 20,3; umidità 66 %; pressione 734,5; cielo nuvoloso. - Previsioni: intensi annuvolamenti nel pomeriggio con possibilità di temporali specie sui rilievi alpini. Temperatura media invariata.

Orari e servizi pubblici

I negozi. — Oggi 14 agosto: panetterie e rivendite di pane, latterie, alimentari (comprese le macellerie), fiorai, apertura sino alle ore 13. Negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie: chiusura completa.

Domani: tutti osserveranno la chiusura completa, compresse panetterie, rivendita di pane, latterie e fiorai.

I barbieri. — I barbieri (per la maggior parte anche le parrucchiere) hanno deciso di prestar servizio questa mattina. Domani chiusura.

Le Poste. — Gli uffici della città resteranno chiusi oggi e domani, quello di Porta Nuova sarà aperto fino alle 22. Alla Posta centrale il servizio di raccomandate, assicurate e espressi sarà svolto oggi fino a mezzogiorno. Domani sarà aperto il solo ufficio telegrafico.

I giornali. — Domani non uscirà nessun giornale, martedì mattina sarà pubblicata «Stampa Sera».

Le rotabotoni. — Chi lavorerà quel avrà diritto alla straordinario.

La giornata di domani sarà pagata anche a chi non lavora; chi presterà servizio effettivo avrà le maggiorazioni per lo straordinario

I treni. — Oggi, per Sestri Levante: Torino P.N. partenze 6,10, Alessandria a. 7,38, Genova P. a. 9,02, Rapallo arrivo 10,19, Sestri L. a. 10,33; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; per Ceva: Torino P. N. p. 6,42, Bra a. 8,18, Ceva a. 9,43; da Genova Brignole: Genova B. p. 19,49, Alessandria a. 21,46, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Alassio a. 16,44, Savona a. 18,48, Torino P.N. a. 21,41.

Domani, per Sestri Levante: Torino P.N. p. 6,10, Alessandria a. 7,38, Genova P. a. 9,02, Rapallo a. 10,19, Sestri L. a. 10,33; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; da Asti, Asti p. 18,44, Torino P.N. a. 20,16; da Sestri Levante: Sestri L. p. 19,34, Rapallo a. 19,55, Genova P. a. 20,16, Alessandria a. 21,46, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Torino P.N. arrivo 21,41.

Mentre continuano le indagini per il delitto di via Villa della Regina

Uno dei presunti complici del Faletto «Pubblicate questo: io sono innocente!»

Una galleria di personaggi che hanno paura - Un pregiudicato colpito da mandato di cattura, si presenta al giornale per dare spiegazioni - Da un mese la bicicletta del presunto assassino era abbandonata alla Savonera - Dal carcere Briga chiede che glie la vendano

Nel magazzino della scuola elementare della borgata Savonera, a mezza strada tra Torino e Druent, si trova la bicicletta di Giuseppe Faletto soprannominato «Briga». L'ha portata ieri sera l'ex-barbiere Giuseppe Guidi ed i carabinieri andranno a ritirarla domani. E' una bicicletta brutta e di nessun valore: l'ultimo colore deve essere stato una pennellata di argento, di quello che serve a verniciare i tubi delle stufe. Ha il portapacchi; su di esso con una camera d'aria il «Briga» legava le ceste del pane quando andava a prendere a Porta Palazzo. Quella bicicletta si trova a Savonera da oltre un mese: esattamente dal 4 luglio scorso.

Il 3 luglio c'era stata l'ultima lite tra certe di Druent e nel corso di essa Giuseppe Faletto si era lasciato andare a confessioni che lui stesso ritenne pericolose. Aveva ammesso di aver ucciso l'ing. Cedech, aveva parlato dei due complici. Pentito, il mattino seguente si era presentato, inatteso, davanti alla casa di «Zeta». Aveva tentato di vetri sveglierlo la bambina che dormiva nella camera verso la strada. La bambina, spaventata, si era rannicchiata sotto le coperte. Erano le 6,30. Un quarto d'ora dopo si era alzata la moglie di «Zeta». «Briga» le domandò: «*Suo marito dov'è?*». «*Ancora a letto*». «*Lo svegli e dica che gli devo parlare e subito*».

Voleva dire a «Zeta» che non si doveva perdere tempo: «Siamo uomini o vendiamo carbone?». Durante le tre ore si era parlato di uccidere una seconda vittima: e intendeva sbrigar subito l'incarico. Da Torino era andato a Druent in bicicletta. «Zeta» lo pregò di precederlo alla trattoria della Savonera: l'avrebbe raggiunto là in auto. «*Dieci minuti, che mi vesta e mi lavi e ti raggiungo. Forse con la moto arrivo prima di te*». Alla Savonera si erano fermati poco tempo. «Zeta», preoccupata, cercava di convincerlo che non era ancora il momento opportuno, che non si doveva fare le cose troppo in fretta. Ma «Briga» uscì con una frase di minaccia: i traditori devono essere puniti. «*Troppo comodo però scordarsi: meglio ammazzare i familiari per farli soffrire*».

Salirono sulla moto di «Zeta» e via verso San Mauro a studiare il piano. Poi nella notte la lotta tra «Ipsilon», che non sapeva a chi votarsi per impedirgli di mettere in atto i suoi propositi, e «Briga», che cominciava a dubitare della sua fedeltà. Il 5 mattino i carabinieri fermarono il Faletto in via Passalacqua all'angolo con via Boucheron e la bicicletta rimase nel cortile della trattoria della Savonera. Nessuno osò toccarla per giorni e giorni. Poi l'ex-barbiere la ritirò sotto una tettoia perchè la pioggia non la rendesse del tutto inservibile.

Dal carcere Giuseppe Faletto ha chiesto che la vendessero. Durante il confronto alle Nuove tra l'imputato e «Zeta» il discorso cadde sulle tortore e sulla bicicletta. Colloquio tranquillo: i due si davano amici. «Briga» due giorni prima aveva regalato una coppia di tortore a «Zeta» come ringraziamento per le cure gliele aveva portate rinchiuse in una grossa gabbia. «*Senti* — disse «Zeta» alla presenza dei magistrati e del cancelliere — *so che sei senza soldi e, da amico, ti prego di non offendertì se ti offro di acquistare la due tortore che mi hai dato. Vuoi due, tre mila lire?*» Rispose il Faletto: «*Hai ragione, non ho un soldo. Dammi quanto vuoi. Erano un regalo, ma ora che son dentro, qualche biglietto viola può servirmi*». Ed accettò le tre mila lire.

A confronto finito, il Faletto rivolse a «Zeta» un'altra preghiera: «*Non so se ti vedrò ancora. Da amico fammi un piacere: vendimi anche la bicicletta e fammi avere i soldi*». Il favore «Zeta» non potè farglielo perchè, appena uscito dal carcere, spinto dalla paura è andato a Druent a prendere la moglie e con lei ha cercato scampo prima in riviera, poi in montagna. Prima di abbandonare la casa ha regalato ai vicini la coppia di tortore: non le voleva, perchè è convinto che portano sfortuna.

Il personaggio dominante in questa strana storia di indagini è la paura. Tutti hanno terrore di qualcosa: i due commensali delle cene di Druent; i presunti complici del «Briga» del delitto Cedech che la polizia pedina ma non arresta, ed ancora altre persone. Appena i giornali ebbero data la notizia che la magistratura aveva ordinato la cattura di Giuseppe Faletto soprannominato «Briga» quale sospetto autore del delitto di via Villa della Regina, da noi in redazione venne «Ipsilon». Egli abita a Torino e non aveva ritenuto opportuno fuggire dalla città. «Ipsilon» è un giovanottone alto e grosso, quasi un Carnera. «*Vedete* — disse — *io con un pugno mi sento di uccidere un toro e non ho paura di nessuno, neanche di dieci messi insieme, se si tratta di muover soltanto le mani. Ma se mi sperano un colpo nella schiena?*». Ha paura dei complici di «Briga».

«Zeta» è venuto a trovarci di ritorno dalla montagna. Di qualche anno più anziano di «Ipsilon», anch'egli robusto e forte, anche se una leggera pancia indica che preferisce la vita tranquilla. Operaio «Ipsilon», commerciante «Zeta», «*Posso fuggire dal mare al monte per sempre? La mia posizione* — diceva — *è ancora più difficile di quella di «Ipsilon»: io ho famiglia, tutti sanno dove abito. Di notte sogno che mi facciano saltare in aria. Le mia bambina dormiva nella camera verso la strada: adesso la faccio dormire in cucina*».

Guai se parlano a «Zeta» di taglia, di milioni. «*Se qualcuno mi dice che ho ucciso i carabinieri per i milioni, parola mia che va a finir male. Volete sapere quanto ho guadagnato? Per la paura e la fretta di fuggire ho ceduto due contratti molto vantaggiosi. Non solo: ma adesso debbo cercarmi un'altra casa in un paese, che sia ben lontano da Druent, con un mucchio di affitto. Questo è il compenso. Pensate che ci ho rimesso persino il tavolo, perchè per mettere il microfono il capitano dei carabinieri me lo ha rovinato facendo un buco nel mezzo. E mia moglie la prima sera non lo sapeva nemmeno*».

In redazione è venuto a trovarci poi un pregiudicato. Un uomo sui quarant'anni, i pantaloni cachi, la maglia a strisce bianche azzurre. Bruno, alto, magro. «*Ho mi posso la pelle mi metto dentro perchè sono colpito da mandato di cattura. Sono venuto soltanto per dirvi che "Briga" non ha ucciso Cedech. Cosa faccio a sapere? Non mi fate star qui troppo a lungo, ho fretta, voi mi capite. Vivo in quell'ambiente dove si sa tutto. Ci conosciamo tutti dopo essere stati in carcere. Conosco "Briga": vi dico che non è lui. La magistratura sbaglia. Quello che mi chiamate "Ipsilon" si è messo a disposizione dei carabinieri perchè voleva vendicarsi, pensando che fosse stato "Briga" a denunciarlo per una estorsione*».

«*E' lui che ha ucciso Cedech, è "Briga" che deve essere punito perchè ha compiuto troppi delitti*»: così comincia una delle numerose lettere — firmate in parte, in parte anonime — che ci sono pervenute. In una di queste lettere si dice che è falso l'alibi offerto dal Faletto alla polizia quando lo fermarono pochi giorni dopo il delitto Cedech. «*E' vero* — era scritto nella lettera — *che lo videro giocare a carte quella sera nell'osteria di Pianezza. Però lui era arrivato mezz'ora dopo il delitto in auto e tutto velocità. Fate attenzione: tutti i suoi alibi lasciano scoperta una mezz'ora e forse anche un poco meno: anche quello preparato per la seconda vittima*».

Ultimo è venuto a trovarci uno che si dice «il biondino». Dei due supposti complici del Faletto nel delitto Cedech, uno sarebbe «il biondino», così almeno è stato detto. Era nervoso e parlava agitato: «*Che cosa credete? Che sia bello essere di avere alle spalle sempre qualcuno che ci pedina? Io non so più dove andare. Gli amici, se possono, mi evitano ed a ragione. Deve sapere, lo, c'è un carabiniere in borghese. E tutto questo perchè mi credono un complice. Allora mi arrestino. Io sono "il biondino": so ho fatto qualcosa, già l'ho scontato in carcere. Ma non ho partecipato al delitto Cedech, sia ben chiaro. Nè io, nè il mio amico, quell'altro che i carabinieri continuano a confondere come me, nessuno di noi due è un camorrista. Noi non sappiamo niente del delitto, pubblicatelo!*».

Alzatosi di scatto, quasi guardandosi alle spalle, colui che si è presentato come il "biondino" se n'è andato. E' sceso in via Bertola ed ha lanciato occhiate intorno: aveva paura, era convinto di essere pedinato.

L'ex-barbiere Giuseppe Guidi accanto alla bicicletta di Briga

Angoscioso dilemma per due donne che abitano nella stessa casa

Un giovane è morto annegato nel Po e l'annuncio viene dato a due madri

I loro figlioli si erano recati a fare il bagno insieme: la notizia della tragedia viene portata alle sventurate senza indicare il nome - La risposta al tremendo interrogativo si ha mezz'ora più tardi con l'arrivo del superstite

Domenico Maina, 19 anni

Alcuni giovani di Chieri, tutti domiciliati nel rione Muret, si trasferirano ieri pomeriggio in bicicletta nella zona di Carignano con l'intenzione di prendere un bagno nel Po. Del gruppo facevano parte il meccanico Domenico Maina di Lodovico di 18 anni, abitante in via Nostra Signora della Scala 2, il diciassettenne Giovanni Migliorero abitante nello stesso stabile al pianterreno, Mario Calza di 26 anni, Gennaro Lagnale di 16 anni, Lorenzo Garrone di 19 e un tale «Gino», non meglio identificato.

I giovani si recavano sulla riva sinistra del Po a poca distanza dall'abitato di Carignano e sceglievano per tuffarsi un tratto piuttosto pericoloso: ignoravano infatti che in quel punto il letto del fiume era assai dragato e le cavature avevano lasciato profonde buche. Dopo di essersi spogliati e avere preso un po' di sole, che avaramente si mostrava fra le nuvole, tutti scendevano in acqua, schernendo e ridendo, e cominciavano a nuotare o a spruzzarsi giocondamente.

Ad un tratto, in una atmosfera di tanta allegria, la tragedia, fulmine e inaspettata. Il Maina, assai inesperto nel nuoto per non dire incapace affatto, cominciava lentamente ad una distanza di metri dalla sponda. L'acqua gli arrivava al collo ed egli procedeva lentamente saggiando il terreno con il piede. Apparivano le condizioni perfettamente normali ed era uno di quelli che maggiormente ridevano e lanciavano motti di spirito. Erano le 16,15. Improvvisamente il giovane gridava: «*Affogo! Affogo! datemi una mano!*». Evidentemente il Maina era finito in una buca e sprofondava trascinato dal gorgo e dalla corrente. In un attimo spariva sott'acqua. Una prontezza s'avventava in suo soccorso l'amico Calza. Con poche bracciate il Calza raggiungeva il luogo ov'era scomparso il Maina e compiva una rapida immersione. Si trovava fra le braccia il corpo dell'infelice e tentava di riportarlo alla superficie. Stava già per portare a termine felicemente il salvataggio allorchè il Maina gli sfuggiva. Il Calza si rituffava ma questa volta non gli era più possibile rintracciare il corpo dell'amico. Sbigottiti e piangenti i giovani correvano a Carignano e giunti alle prime case davano l'allarme a gran voce. Immediatamente partivano i vigili del fuoco della piccola città e s'iniziava dopo poco la meticolosa e difficile opera di scandaglio.

Alle 17,30 l'aeroplano di un vigile agganciava i cabestani da bagno del povero Maina che giaceva in fonda d'una buca. La salma veniva tratta a riva e pietosamente composta e rivestita. Più tardi la si trasportava all'obitorio di Carignano e sul posto intervenivano i carabinieri per una inchiesta.

Bisognava portare la tristissima notizia a Chieri. Trovata una moto a noleggio s'avviavano il Calza e il Migliorero. Giunti a Chieri il Migliorero si recava dal padrone e lo metteva al corrente dell'accaduto pregandolo di informare con tutte le cautele possibili la famiglia della sventurato. Nel frattempo il Calza, interrogato da alcune persone che avevano assistito i due giovani estremamente scinvolti ed agitati, rispondeva «Sì, è capitata una disgrazia sul Po... Stavamo bagnandoci ed è annegato il figlio di «Michina» che abita in via Nostra Signora della Scala al 2».

Si sa come notizie del genere si diffondano veline. In pochi minuti nella casa di via Nostra Signora era tutto un fiorentino «Avete sentito? E' morto il figlio di Michina...» e «Ma di quale Michina?». Le madri del Maina e del Migliorero si chiamano entrambe Domenica, sono che in dialetto viene ridotto a Michina. Esse venivano subito a conoscenza della tragica notizia e l'una dopo l'altra, con un grido acuto, si accasciavano al suolo svenute. Accorse premurosamente dai vicini rivenivano. Ma l'atroce dilemma le straziava e le annichiliva: chi era il morto? di chi era figlio? Un quarto d'ora più tardi, in fondo alla strada spuntava il Migliorero e allora al grido di gioia di sua madre rispondeva un urlo di dolore dell'altra madre, che nuovamente crollava fra le braccia dei famigliari, privi di sensi.

L'episodio ha destato vivissima impressione in tutta Chieri e sino a tarda sera la casa di via Nostra Signora è stata meta d'un pellegrinaggio di curiosi e di pietosi.

Scampa alla morte per tetano

La sessantunenne Maria Rosa Gristi in Bianco, residente a Cordova di Castiglione Torinese, uscita dall'ospedale Gradenigo ove è stata ricoverata per una gravissima forma di infezione tetanica. Una ventina di giorni fa la Bianco, in un prato a poca distanza dalla sua abitazione, stava tagliando erba per dar da mangiare ai conigli. D'un tratto il falcetto le sfuggiva di mano e la colpiva ad un piede producendole una lieve ferita.

Dapprima la donna non diede soverchia importanza al fatto: la ferita da taglio era molto superficiale. Alcuni giorni dopo, però, si manifestarono i sintomi del grave male e la Bianco venne trasportata a Torino. Le sue condizioni erano gravissime. La cura del dott. Lombardo sono valse a scongiurare ogni pericolo e domani la donna potrà tornare a casa guarita.

— Al Mauriziano è ricoverato in osservazione per gravi ferite in più parti del corpo Paolo Barucco, domiciliato in via Frejus 2, il quale, percorrendo in ciclomotore via Frejus, all'angolo di via Revello, si era scontrato con una automobile.

— Sulla strada di Lanzo il motociclista Armando Ruggia, di 27 anni, dimorante in via Madama Cristina 33, si è scontrato con un'auto ed è ruzzolato sull'asfalto riportando la frattura della gamba destra. Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

— Investito da una motocicletta mentre attraversava corso Unione Sovietica, l'operaio Salvatore Totino, di 17 anni, abitante in via Gioberti 65, ha dovuto essere ricoverato al Mauriziano per la frattura della gamba destra. Guarirà in un mese.

Due poliziotti vincono un terno e una quaterna

Il maresciallo della Squadra Mobile, Antonio Carratù, che è stato per molti anni il terrore della malavita torinese, ieri per poco non è stato colto da sincope quando gli portarono l'annuncio che aveva azzeccato una quaterna al lotto. La storia di questa vincita è alquanto complicata e comincia con un sogno, come tante storie di cabale e di bollette, fortunate e non fortunate. L'agente Giovanni Inferrera, che presta servizio anche lui nella nostra Squadra MOBILE, nella notte tra venerdì e sabato vedeva comparirgli in sogno il maresciallo. Il maresciallo in aspetto stranamente mite e sorridente, aveva abbandonato il cipiglio militaresco per sfoggiare un sorriso quasi angelico.

Il maresciallo si avvicinò allo stupito agente e con voce suadente gli disse: «I, 51, 53: giuoca questo terno sulla ruota di Torino. Non starci a dormire su: corri al primo bottaghino e fa la tua puntata». L'Inferrera si svegliò di soprassalto, guardò l'orologio e si accorse che erano le due di notte. Prese un pezzo di carta e trascrisse i numeri.

Ieri mattina, non appena incontrato il maresciallo Carratù, gli raccontò lo strano sogno. Prima di meravigliarsi l'agente puntò sul terno poche decine di lire: il maresciallo volle aggiungere alla combinazione un altro numero — il 40 —, che secondo le regole della cabala significa «guardia».

Poco dopo le quattro del pomeriggio avvenne, come tutti i sabati, l'estrazione per la ruota di Torino sul loggiato dell'Intendenza di Finanza (il palazzo sorge in corso Vinzaglio, a fianco della sede della Questura). Uscirono i numeri 51, 53, 40, 1, 85. Sogno e cabala avevano avuto ragione.

La notizia fu portata in tutta fretta al maresciallo Carratù, che in quel momento si trovava nell'ufficio del capo della Mobile. Il bravo sottufficiale si lasciò cadere semisvenuto su una poltrona. Appena poi le ragioni del suo malumanato deliquio. Non era tanto la gioia della vincita, quanto il violento rimpianto di non aver puntato una somma più forte e aver perduto così un più cospicuo guadagno. Il maresciallo Carratù ha vinto con la sua quaterna 888 mila lire; all'agente ne sono toccate per il terno 15 mila.

Panchine e fontanelle per il giardino reale

L'altro giorno, parlando del giardino di Palazzo Reale, abbiamo riferito il desiderio di numerosi lettori di veder sorgere qualche fontanella tra il verde della restaurata area. Il sindaco avv. Peyron, sempre sollecito delle richieste della cittadinanza, ci ha cortesemente telefonato, promettendo che in breve tempo, superata qualche difficoltà di ordine pratico, sarà esaudito il desiderio dei frequentatori del parco. Ha aggiunto che prenderà accordi con la Sovrintendenza ai monumenti per ottenere che i giuochi d'acqua che abbelliscono la grande fontana dei Tritoni e delle Nereidi siano messi in funzione tutti i giorni, e non soltanto la domenica. Saranno anche sistemate panchine più comode degli antichi sedili di pietra e costruiti per le carrozze.

Altri lettori lamentano non che lo spettacolo della fontana luminosa del Valentino non sia sempre accompagnato, come una volta, dalla musica e chiedono che si provveda almeno nei giorni di maggiore affluenza di pubblico, come al sabato e alla domenica.

Malati rimasti al buio

Dal suo letto d'ospedale una giovane donna ci ha scritto questa lettera: «Sono gravemente ammalata. Lo stato di estrema debolezza nel quale mi trovo mi dà un senso di inquietudine e di paura, che diventa più angoscioso quando scendono le prime ombre della sera. Poco dopo le 21 di venerdì, mentre scrosciava il temporale, mancò la corrente elettrica in tutta la zona della barriera di Nizza, e anche l'ospedale restò al buio. Sentii un brivido lungo la schiena; attorno a me si levò un vocio confuso, tra cui si udivano lamenti e preghiere. Suore e infermiere correvano di soccorrere al capezzale di questo o quel malato, ma riusciva loro difficile lasciarsi guidare dal suono delle voci, trovar la via giusta verso chi aveva più bisogno di conforto. Il buio durò poco, 5 minuti, ma furono istanti interminabili. Finalmente la luce tornò. Non era accaduto nulla di grave nel nostro reparto, ma a me parve di essere uscita da un incubo».

Nella vita d'oggi la luce è divenuta un servizio di primissima necessità. Non dovrebbe mancare mai nè per le strade nè dentro le case. Negli ospedali un improvviso oscuramento può recar danni molto seri, interrompendo la continuità dei servizi di assistenza. Non basta che le sale operatorie abbiano impianti autonomi di emergenza. Bisogna che le Società elettriche e le Direzioni degli ospedali prendano i provvedimenti necessari perchè la luce non manchi mai, neanche per pochi minuti.

In moto nella discesa di Superga si sfracella contro un'auto francese

Alle 18,45 di ieri un grave incidente automobilistico è avvenuto sulla strada di Superga ad un chilometro circa dalla vetta del colle. A quell'ora stava salendo a notevole velocità una lussuosa macchina francese di grossa cilindrata, guidata dal signor Olivier Dory, fu Auguste di 50 anni, da Bourg d'Ain, e targata 800 BN 01 F. La vettura, oltre al Dory, trasportava altre quattro persone, fra cui una donna, tutti francesi. Si trattava di una comitiva di turisti che da alcuni giorni erano alloggiati in un albergo di Stella.

Come abbiamo detto, ad un chilometro dalla cima del colle, si verificava la disgrazia. La macchina francese si trovava dinanzi, procedente nella stessa direzione, una «giardiniera» targata AT e pilotata dal signor Giuseppe Balsamo, più rapida e potente la vettura del Dory superava la giardiniera, ma il sorpasso veniva effettuato imprudentemente in un tratto dove la visuale, per la sinuosità della strada, è fortemente ostacolata.

Così, d'improvviso, il Dory si vedeva arrivare addosso un motociclista che stava scendendo da Superga: il ventenne Carlo Garello, panettiere, domiciliato a Torino in via Garibaldi 6. Il francese tentava in extremis di sviare lo scontro e sterzava con violenza sulla destra: ma la manovra non evitava la collisione. La motocicletta picchiava con grande violenza contro il paraurto sinistro della macchina e si rovesciava proiettando il Garello a parecchi metri di distanza sull'asfalto. Intanto la macchina francese abbandava, usciva di strada e si fermava in bilico sul ciglio scavato dai fossi di alcuni alberi: senza questi alberi ad impedire che l'automobile rotolasse per il pendio lungo non meno di 200 metri, con conseguenze certamente catastrofiche. Fino piano, temendo di precipitare da un momento all'altro i cinque francesi restarono nelle macchina, sconcertati e storditi. Ernesto Gilli Rossi ed Antonietta della Signorina Gilberta Ghichon di 24 anni che aveva riportato una ferita alla mano.

Preoccupanti invece le condizioni del motociclista ferito, raccolto poco dopo da una autoambulanza dei Vigili Urbani. Il Garello è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata per frattura della clavicola sinistra, di una gamba e per ferite in tutto il corpo.

In aiuto dei cinque orfani

Ecco l'elenco delle offerte inviateci ieri dai lettori per i cinque orfani dell'operaio Mirabello:

Un accordato americano (Chicago, dollari 25 cambio 630) lire 15.500; A. U. E., 5.000; M. D., 1.000; Maria Bassi (S. Margherita), 5.000; Trevale Cristina, 1.000; N. N., Champoluc, 5.000; Una madre di Milano, 1.000; Mantoliere Forgnone Maria, 1.000; In memoria dei babbo e mamma, 1.000; Amleva, 5.000; Oreste, 500; Marisa e Luciana, S. Vincent, 1.000; Regina, Lada, mia povera mamma, 2.500; D. e C., Cirié, 1.000; Fratelli Randiera, 3.000; Una fedele abbonata di Cortemilia, 1000.

Totale L. 49.500; totale precedente L. 1.871.455, TOTALE GENERALE Lire 1.920.955.

— ECHI DI CRONACA —

DORIA
SUCCESSO!
Il dormitorio delle adolescenti
con
JEAN MARAIS
FRANÇOISE ARNOUL

CORSO
Ultime repliche:
DUE ETTARI DI TERRA
Domani:
La leggenda dell'arciere di fuoco
con BURT LANCASTER

FARO
DOMANI
Un film di coppa e spada
IL GUANTO DI FERRO
con
Robert Stack - Ursula Thiess
Un grande Technicolor Columbia

ALEXANDRA
DOMANI
DOMANDA DI GRAZIA
con
Mirbile Morgan - Raf Vallone
Un grande film Columbia

CAPITOL
DOMANI
Un grande Technicolor
PROIETTILE IN CANNA
con JEAN SIMMONS
Barry Calhoun - Brian Aherne
Produzione Columbia

Hollywood - Principe - La Perla
DOMANI
L'ANGELO BIANCO
(Il seguito de *I figli di nessuno*)
con
Amedeo Nazzari e Y. Sanson

FAGOGA DANZE - VALENTINO ha nuovamente rinnovato quest'anno il successo della sua Organizzazione. L'Orchestra Casini continua a deliziare il pubblico che dà la sua preferenza a questo locale, che mediante apposito congegno viene immediatamente ricoperto e si danza con qualunque tempo. Oggi e domani ore 16,30 e 21 trattenimenti d'eccezione. Direz. Nino Galdi.

LA ROTONDA VALENTINO Oggi e domani ore 16 e 21 trattenimenti. Orch. Turi, canta E. Letti.

CASARELLA mobili, rateazioni sostituz. mobili usati, paramobile via Garibaldi 4 tel. 521-107.

MOBILIFICIO ORAP 30 rate; camere da 90.000; tinelli da 45.000 vasto assortimento v. Garibaldi 9.

FARMACIE APERTE OGGI
Corso Fiume 6; v. Nizza 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. al Giochi 6; v. Orione 25; v. Nizza 45; v. Ciclamino 58; c. Venezia 410; c. Vitt. Emanuele 78; v. Palazzo di Città 4; c. Cosso 62; p. Vittorio 38; v. S. Tommaso ang. v. Berchet; v. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 39; c. Unione Sovietica 66; c. Peschiera 208; v. Accini 4; c. Francia 1; p. Carlina 14; str. Antrino 123; v. Nizza 214.

COLONIE FIAT — La Fiat comunica che i bambini partiti la sera dell'11 agosto per la Colonia di Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(13 agosto 1955)

Torino	81	23	40	1	83
Bari	30	70	46	86	68
Cagliari	24	38	22	16	3
Firenze	69	75	54	33	34
Genova	30	19	72	42	22
Milano	52	73	58	82	84
Napoli	61	77	63	58	74
Palermo	88	50	13	87	14
Roma	78	5	20	62	9
Venezia	71	12	8	82	79

REPOSI
OGGI ultimo giorno dello spettacolare Tecnicolor
LA PRINCIPESSA DEL NILO
DOMANI
UNA NOVITA' ASSOLUTA
ROMANCE - CASILIO
ARMAND MENTAL - PHILIPPE LEMAIRE
GLORI
ROBERT HIRAT
il CAFFE' del PORTO

MAFFEI
DOMANI
ROD CAMERON
JOANNE DRU
JOHN IRELAND
i PIONIERI della CALIFORNIA
Technicolor
RAY NAZARRO
LOCALE REFRIGERATO

1a Settimana
SIMBA SVENGALIS

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
DOMANI
SULLA SCENA:
ECCEZIONALMENTE IN AVANSPETTACOLO
TINO SCOTTI
il funambolico e popolare CAVALIERE
SULLO SCHERMO:
**LA CAT

FUMETTI DEI GIORNALI AMERICANI

Il generale Bullmoose

Il generale Bullmoose è l'uomo più potente e più ricco degli Stati Uniti, anzi del mondo. Le sue ricchezze sono sterminate: egli possiede miliardi di miliardi di miliardi di dollari, tutte le industrie sue, tutti i commerci, tutte le imprese, tutte le banche; viene il sospetto che egli monopolizzi da solo tutta la ricchezza universale e che tutti gli altri non siano che dei suoi impiegati, o dipendenti, o servi; è vecchissimo, ha più di novant'anni, ma è di una grande energia e giovanilità, con una volontà di ferro che scoppia in furie improvvise dinanzi a cui tutti tremano. Egli si mantiene giovane perchè, avendo osservato che la carne si conserva nel frigorifero, ne ha dedotto che anche la carne umana, e quindi il suo corpo, si deve conservare refrigerato: tutto il tempo che egli ha libero dai suoi affari e dalle sue furie lo passa in stato di congelamento. Da questa scoperta, del resto, egli ha tratto la più fiorente delle sue industrie, l'industria appunto dei frigoriferi, e una delle sue più memorabili avventure (e una delle poche, fra l'altro, finite male) fu quella della scoperta di una isola di ghiaccio intuibile, la famosa Slobbovia, che egli comprò, tagliò in cubi, e vendette nelle ghiacciaie. Che poi risultarono piene dei mostruosi abitanti di quell'isola, inglobati e nascosti nei cubi di ghiaccio, da cui uscirono, con generale terrore, quando furono nelle accoglienti cucine americane. Ma questa è una storia di cui parleremo, eventualmente, un'altra volta, (e non importa se sia vero o no quello che mi assicurano, e che cioè sotto il nome di Slobbovia si rappresentasse la Jugoslavia e che tutta questa vicenda non fosse che una satira di certi atteggiamenti della politica estera americana).

Il generale Bullmoose ha degli enormi baffi, degli umori spiritati, non tollera contraddizioni, abituato com'è al comando assoluto e alla direzione assoluta degli affari, e soprattutto non sopporta neppure l'idea che qualcuno possa ridere di lui. Ma il sospetto che si rida di lui è entrato nel suo animo e purtroppo non è infondato; in verità la gente che trema sotto i suoi sguardi e si inchina al suo passaggio, appena egli volge le spalle scoppia in irresistibili risate. Ma egli non saprebbe mai la verità, e la cosa resterebbe come un semplice sospetto, se un giorno non venisse a trovarlo nel suo palazzo un piccolo ometto chiamato Devil Eye Fleegle. L'ometto, sotto la sua apparenza tetra e miserabile, ha un potere, a modo suo, non inferiore a quello unico e sterminato della ricchezza di Bullmoose: egli possiede il «whammy», una specie di fluido di inaudita potenza che gli esce dagli occhi, una sorta di iettatura o di malocchio o di capacità ipnotica che agisce non solo sugli uomini ma anche sulle cose inanimate, e di cui si affretta a dare una piccolissima dimostrazione facendo volare per l'aria un pianoforte a coda. Ottenuto così di trattare da pari a pari con l'intrattabile generale, Devil Eye Fleegle gli ride clamorosamente in faccia, e gli spiega che tutti ridono di lui, e ridono perchè egli è diverso dagli altri, perchè egli, il generale Bullmoose, il potentissimo finanziere, *è verde*.

Come si può essere verdi in un paese di persone bianche e rosa? Questo, di non essere come gli altri, è, anche per l'uomo più potente del mondo, il massimo dei peccati. E il generale, alla notizia, per la prima volta nella sua vita, si mette veramente piegare le gambe sotto il corpo. Ma anche Devil Eye Fleegle è verde, sono i due soli uomini verdi in un mondo roseo. Devil Eye Fleegle è verde per costituzione e di nascita, il generale perchè appassionato mangiatore di «greenberries», di certi frutti acerbamente verdi, verdi come il dorso dei dollari. Immediatamente questi due potenti decidono di fare diventare verde tutta l'America. L'impresa, coi loro mezzi, è facilissima. Comprate tutte le stazioni di televisione, oltre i giornali e le radio, e tutti i mezzi di propaganda e di informazione (e per questo basterà una minima parte del reddito di una settimana del vecchio generale), si tratterà di persuadere tutti gli americani a mangiare «greenberries». E la cosa è agevole perchè, oltre ai comuni metodi psicologici e di propaganda, basterà una piccolissima frazione dello «whammy» di Devil Eye Fleegle, che lancerà la sua occhiata attraverso gli schermi della televisione. Così, in un batter d'occhio, tutti i cittadini di quella grande e potentissima repubblica saranno indotti a cibarsi di «greenberries» e si volgono al verde, e non soltanto un poco tempo essi sono tutti verdi, ma l'essere verdi diventa una ragione di soddisfazione e di vanto, e l'essere bianchi e rosa un motivo di vergogna e di scherno. Nessuno più ride di Bullmoose, verde ormai come tutti gli altri; mentre invece qualche ritardatario, qualche provinciale mal informato, che ha dimenticato di diventare verde, viene inseguito per le strade, segnato a dito, spregiato, offeso, coperto di risa e di insulti, costretto, in breve, a divenire verde come tutti gli altri. Gli avvisi dei cinematografi decantano il meraviglioso color verde cavolo delle dive e degli attori famosi: tutti sono felici nel verde conformismo.

Ma, ahimè, nelle strade popolose della capitale si aggira un giovane sceso dalle montagne dell'Arkansas. Un giovane di taglia gigantesca, di mente semplice, anzi semplicissima, sceso dal suo villaggio primitivo di Dogpatch, per riportare, spendendo trecento dollari di viaggio, una moneta da dieci centesimi a un passante, che nel pagare una salsiccia, aveva dimenticato di ritirarla col resto (questo passante, si venne a saperlo poi, non era che il Presidente della Repubblica, ma anche questa è un'altra storia). A Dogpatch, se le menti sono semplici e corte, i costumi sono onesti e antichi e gli animi incorruttibili. Li'l Abner, questa specie di Sigfrido dell'Arkansas, se ne passeggia dunque tranquillo e rosato in mezzo a una folla in tempesta, verde di indignazione, come un verde mare ribollente. Egli è un innocente, e non è diventato verde perchè non mangia «greenberries», e non li mangia perchè *Mammy*, la sua piccolissima madre, che porta in testa una specie di tricorno settecentesco, e non si toglie mai di bocca la pipa di granturco, non ama i «greenberries» e non intende mangiarli. Ma se Li'l Abner non diventa verde, se c'è un solo cittadino che non accetta liberamente e entusiasticamente di essere conformista, di essere, se vogliamo usare il termine più recente di David Riesman «other-directed», etero-diretto, tutto crolla: il conformismo non può resistere a un solo esempio di non conformismo, il conformismo deve essere totale, totalitario, come la ricchezza del generale Bullmoose. Bullmoose e Devil Eye Fleegle partono dunque subito per Dogpatch per indurre la piccola *Mammy* a diventare verde anche lei e a fare diventare verde la sua famiglia. Ma *Mammy* non si toglie la pipa di bocca, e dice che *preferisce di no*. Al suo rifiuto Devil Eye Fleegle si decide a mettere in opera il suo terribile potere, e lancia prima un mezzo «whammy», sufficiente a forare i muri, a far crollare le case, a far scoscendere montagne, a far nascere vulcani. La vecchia cade in terra, ma continua a dire che *preferisce di no*. Devil Eye Fleegle fa l'estremo sforzo, raddoppia la dose del suo «whammy», questa cambierà addirittura la faccia del paese, come se ci passassero enormi bombe all'idrogeno, terremoti pristorici, spaventosi sconvolgimenti geologici: ma il potere della vecchia che dice di no è più forte di tutto questo. Nel paesaggio sconvolto, *Mammy* e Li'l Abner rimangono rosa, e già si intende che tutti i cittadini, dietro il loro esempio, si riscatteranno dal verde. Così si salva la libertà.

Questa storia infantile non è che una delle tante che si svolgono, giorno per giorno, nei fumetti dei giornali americani, e che anch'io seguo ogni mattina, insieme a milioni e milioni di lettori al di là del mare. Come brillano gli antichi ideali e con quale nostalgia la loro difesa viene affidata, in un mondo tutto «other-directed», a quegli uomini primitivi che vivono in una tradizione quasi incomprensibile, trasformati, anche nell'aspetto, in giganti! Come si mescola la satira e un senso reale della libertà a una patetica e insieme bambinesca mitologia delle origini! In questa specie di poemi omerici per le masse (se, come è stato sostenuto, anche i poemi omerici erano poemi eroicomici) non si rimpiangono gli eroi e l'età di Saturno! Ma gli Dei sono irrevocabilmente cambiati, quegli Dei che non sono mai esistiti e che non esistono.

Carlo Levi

SCOMMETTERE NON E' PECCATO

La passione inglese per le corse ha un aspetto serio e innocente

Indulgente è la Chiesa d'Inghilterra - Si ammette la scommessa per divertimento, senza ambizione di guadagno - Le conseguenze sociali di questo passatempo non sono catastrofiche - Rarefatti i grandi scommettitori - Il cittadino britannico spende meno a puntare, che nel tabacco e nell'alcool - Radiosa felicità di un pomeriggio ad Ascot - Nessuno vorrebbe rinunciarvi: il popolo e la Corte vi si specchiano

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, agosto.

Ero ad Ascot il giorno nel quale Botticelli vinse la Coppa d'Oro. La persistenza del carattere in uomini ed animali è un'esperienza confortante; mi piacque non soltanto vedere Botticelli vincere facilmente, ma nello stesso tempo con cui l'avevo visto trionfare a San Siro e alle Capannelle. La sua corsa fu infatti la ripetizione di altre, tanto che, non si fosse stato il diverso sfondo, avremmo creduto di assistere alla proiezione di un film già passato davanti ai nostri occhi molte volte. Rimase in terza posizione fino ad un terzo della corsa, si accodò al favorito francese che galoppava in testa, allargò al termine della curva finale, lo attaccò, lo sopravvanzò di poco. Appena prima, come sempre, cadde, parve impiccato, e fu come, in un bel discorso, un attimo di balbuzie. (E intanto sopravveniva l'ondata dei cavalli rimasti nelle ultime posizioni). Riprese, si difese dalla compagnia e galoppò solo verso il traguardo. Proprio come in Italia: l'ultimo di balbuzie quando ha già quasi vinto, il contrassegno del carattere, che in tutti gli esseri viventi è qualche cosa di invincibile e immodificabile.

La giornata alle corse in Inghilterra è soprattutto una giornata di felicità naturale. Ne sono parte indispensabile l'aria aperta, gli alberi, i prati, gli animali ed il gioco. Il giocare moderatamente, in maniera non aggressiva, è infatti anch'esso sfogo, abbandono, breve ritorno idillico alla natura. Questo è tanto sentito in Inghilterra, non ha moralistica sotto altri aspetti, che esso ha sempre respinto gli attacchi moralistici contro le scommesse alle corse. La rimise in questione tempo fa un'Assemblea della Chiesa d'Inghilterra. L'ala rigorista era armata di una questione di principio: il cristiano non può giocare. Stabilito il principio, entrava in considerazioni sociali. Affermava che il gioco impiega in Inghilterra tra le due e le trecentomila persone, a detrimento delle industrie e della produzione. Secondo queste risultanze allarmistiche, la popolazione britannica spenderebbe in scommesse un numero di sterline che, tradotto in lire italiane, starebbe tra i 1650 e i 1450 miliardi. Il vizio di scommettere troppo diffuso porterebbe inoltre a favorirebbe il delitto. Sulla questione di principio, i rigoristi si trovarono in minoranza nella stessa Assemblea. Un prelato obiettò che non conveniva vedere un'ulcera come comandamento, il quale prescrivesse di non scommettere. Un vescovo confessò che, giocando a poli, scommetteva egli stesso mezza corona per partita (un po' più di duecento lire). Avrebbe considerato un atto in colpa, oppiuse, qualora avesse scommesso dieci sterline (circa 12.000 lire). La maggioranza non volle accettare il principio che scommettere sia peccato, e ammise la scommessa per divertimento, senza ambizione di guadagno.

La Commissione Reale sulle scommesse emanata dal Parlamento, dopo una lunga inchiesta, respinse poi le conclusioni catastrofiche dei rigoristi sul volume delle scommesse e sulle loro conseguenze sociali. Secondo la sua risultanze, l'industria del gioco impiega interamente 10.000 persone, e 30.000 parzialmente. Per quanto riguarda la spesa della nazione per scommettere, la Commissione osserva giudiziosamente che al gioco non sempre si perde, e che non bisogna perciò tener conto soltanto, come i rigoristi fanno, delle cifre giocate, ma anche di quelle che rientrano nelle tasche dei giocatori. L'adulto britannico perde in scommesse l'uno per cento delle sue spese personali, notevolmente meno che nel tabacco e nell'alcool. Bisogna, secondo la Commissione, vedere le scommesse nella stessa luce del fumo e del bicchiere di birra, cioè come piccoli piaceri abitudinari, «indulgenze verso se stessi».

Si nega poi che la scommessa, come fenomeno d'insieme, porti miseria, incida sulla cronaca dei delitti, abbia insomma riflessi sociali negativi. Nel dopo guerra e nella nuova situazione economica, è infatti aumentato il numero degli scommettitori; l'enorme maggioranza delle scommesse, così nel popolo come nelle classi alte, è però di lieve entità. I forti scommettitori si rarefanno. Si segnala il caso di un tale che in un anno ebbe un giro di gioco di 100.000 sterline, oltre duecento milioni di lire italiane. Ma è un caso isolato, e risulta inoltre che costui chiuse in partita in vantaggio di 100 sterline, meno di un milione e mezzo.

L'allibratore e il fisco

Le cifre della Commissione, come quelle dei rigoristi, sono dubbie e basate specialmente su congetture (ne diremo il perchè). Si può osservare invece che i poteri pubblici guardano lo scommettitore con animo non ostile. Non cercano di ammazzarlo, di rendere disperato il gioco mediante gli aggravi fiscali; cercano anzi di lasciargli, come suol dirsi nel gergo, una chance, al modo stesso che un pescatore corretto regola scattamente la lunghezza dell'amo per lasciare una chance al pesce. Da noi l'allibratore è costretto a pagare una rilevante tassa su tutte le scommesse, vinte o perdute. Si rivale sul giocatore, affrendogli i cavalli a quote ridicolmente basse. Il giocatore è perduto in partenza e, un sbaglio all'inizio, non ha più modo di riforsi neanche rischiare somme sempre maggiori. Quest'invidiosa fiscalismo, non fonda moralistico, contro lo scommettitore non esiste nella nazione che ha fama, è vero, d'essere il regno del fisco, ma dove il fisco non ha mai nulla di petulante e di vessatorio. Con qualche piccola variante da un ippodromo all'altro, l'allibratore e i suoi assistenti pagano come il pubblico l'ingresso al campo e, per ottenere le palchetti, cinque biglietti ognuno. La loro spesa qui finisce. La scommessa non è tassata, e questo spiega la alte quote a cui sono offerti i cavalli. I rapporti tra le due parti rimangono in equilibrio.

Ho detto che le cifre delle statistiche, pessimiste e ottimiste, sono tutte egualmente dubbie. Nessuno infatti potrà mai misurare quell'entità popolare e volubile, che è in Inghilterra la scommessa. Il gioco sui cavalli non ha più il primato. Lo supera quello sul calcio (come il Totocalcio in Italia) e nel dopo guerra si sono diffuse le corse dei cani, due o tre riunioni al giorno nel solo ambito di Londra, in tutta l'Inghilterra 18 milioni di presenze all'anno. Le corse dei cani sono meno ben viste dal governo, perchè attirano la gioventù rionale, e raccolgono un grosso pubblico di qualità sociale e morale più basse in campi di facile accesso che prendono perciò molte caratteristiche della bisca. Quella dei cani inoltre non è un'industria nazionale e tradizionale, come l'industria del cavallo, che il governo difende, perchè frutta al Paese parecchi milioni di sterline all'anno in cavalli esportati. Ma, nonostante i cani, le corse rimangono uno dei grandi sport nazionali. Si hanno in Inghilterra 700 riunioni all'anno, e due milioni e mezzo di persone vi assistono.

Dopo una forte ripresa degli ultimi tempi, il volume delle scommesse resta inferiore all'anteguerra del 5 per 100 circa. Questo si deve come abbiamo già visto, al declino dei più grossi scommettitori. Oggi le scommesse sono più piccole e più numerose. Perchè non sia possibile calcolarne bene l'insieme, si spiega pensando come il gioco sulle corse è regolato in Inghilterra. La legge consente infatti di giocare in forma diretta, col denaro alla mano, solo nell'ippodromo. E' vietato farlo a distanza, e non esistono perciò vere e proprie agenzie di gioco. E' lecito invece aprire uno gli allibratori in città un credito settimanale di qualsiasi entità senza versare il denaro di volta in volta. Il cliente indica loro la propria banca, accettando così le indagini per accertare se vale il credito richiesto. Le scommesse si fanno per telefono, l'allibratore registra vincite e perdite, ed il conto si salda periodicamente in assegni. Le eventuali controversie sono risolte da un apposito comitato emanante dal Jockey Club.

Sfugge così al controllo, ed è oggetto di congetture, il grosso volume di gioco spicciolo ed illegale nelle strade e nei bar, e cui nessun governo potrà mettere un freno. Legalizzato in tutto, l'inglese fa eccezione nella scommessa. Difficile, mi dice l'informatore a cui ricorro, difficile abolire il gioco clandestino, quando lo stesso pubblico vuole verso i suoi due scelti al piccolo allibratore all'angolo della strada. Gli allibratori regolarmente affiliati sono cinquemila circa; ma quelli clandestini tra i dieci e i dodicimila. Il mio informatore ritiene che il vero giro complessivo delle scommesse sui cavalli sia oggi sui trecento milioni di sterline l'anno, in lire oltre cinquecento miliardi; ma questa pure è un'opinione. Un fatto sicuro è che invece, in Inghilterra come altrove, chi tiene scuderia da corsa è quasi fatalmente destinato a rimetterci, e che anche il mestiere di allenatore si fa sempre più arduo. Possono sostenersi più allenatori che hanno sotto di sè almeno trenta o quaranta cavalli. I piccoli si salvano spesso con le scommesse, e l'equità fiscale verso le scommettitore aiuta anch'esso a sopravvivere. Ed alcuni grandi allevamenti si chiudono o almeno si riducono, il numero degli allevatori è tuttavia cresciuto negli ultimi vent'anni da duecento a ottocento.

Un istinto vitale

La passione per l'ippica si va dunque democratizzando, nelle scommesse come negli allevamenti, ma non accenna a declinare. E' una passione popolare, che nessuno definirebbe qui privilegiata e borghese, nè vorrebbe riporre nel ripostiglio delle usanze dell'Ottocento. Un pomeriggio ad Ascot, dicevo all'inizio, è un pomeriggio di felicità naturale; e non è affatto vero che il pubblico vi appaia oggi così sbracato come raccontano i giornali. Anzi le tube grigie continuano a fiorire nel recinto reale ed in quello adiacente, anche se l'abito, chiamato in Italia tight, è molto meno preso a nolo da una ditta di Londra che fa ottimi affari cedendolo per due sterline al giorno (le classi alte, costrette all'economia, cercano di evitare la spesa di un vestito che si usa in occasioni non frequenti) e se la tuba grigia, fatta oggi di una stoffa leggera per non pesare, è più appariscente che sostanza, e infatti per la più dura una stagione sola. Ma anche la tuba, il top hat, fa parte di uno spettacolo in cui sono presi dentro il popolo e la Corte, e si contemplano a vicenda. Corse e scommesse per i più sono veramente uno sfogo. Nei prati dietro le tribune si vedono signore che sedute sui banchi fanno pacificamente la calza; e non è raro il caso di vedere tra i quattro personaggi in tuba grigia fare tra loro una colletta per raggiungere insieme la cifra di puntata minima, due scellini. Diffuso com'è, la scommessa inglese è moralmente sana, giacchè emana da un vero amore per il suo oggetto, il cavallo. Nel pubblico delle corse sono pochissimi i grandi scommettitori, moltissimi i conoscitori; e basta ascoltare i discorsi al peso, quando i cavalli girano, per accorgersi come persone che scommettono pochi scellini hanno l'occhio del competente nel giudicare la qualità di un cavallo o il suo grado di forma. Quella inglese è una civiltà in cui l'amore per il cavallo e la pianta sono profondi ed ereditari, quasi che ognuno vi sentisse specchiata una parte di sè; la stessa scommessa deriva dall'amore per l'animale, per l'aria libera, per la misurata vacanza degli istinti nella natura. La vera e vitale passione, che penetra nelle radici stesse della vita di un popolo, e fa parte del respiro pubblico, come sempre ha creato intorno a sè anche un'economia. Anche nel suo lato economico come ha perciò un aspetto serio e innocente.

Guido Piovene

Convegno sull'obbligo della patente ai motociclisti

Roma, 13 agosto.

Verso ottobre o novembre prossimo, il centro studi per la motorizzazione, in accordo con l'associazione nazionale ciclo-motociclo e accessori, indirà il primo convegno italiano della motorizzazione leggera. Il convegno si propone lo scopo di esaminare sul piano nazionale gli attuali problemi della motorizzazione leggera interessanti lo sviluppo e alla difesa dei più popolari e utilitari mezzi di trasporto.

Nel corso dei lavori verranno posti, all'ordine del giorno argomenti, primo fra tutti quello dell'obbligo della patente di guida motociclistica, obbligo che, secondo le conclusioni del comitato di studio del nuovo codice della strada, sarebbe estesa anche ai conducenti di motoveicoli fino a 125 cmc., mentre per le biciclette a motore con cilindrata fino a 48 cmc. sarebbe semplicemente obbligatorio un documento di identificazione, e ciò indipendentemente dal limite di età fissato per condurre motoveicoli. Sempre all'ordine del giorno sarebbero anche le questioni riflettenti le garanzie di risarcimento a favore delle vittime della circolazione stradale ed i riflessi economici e sociali della motorizzazione leggera.

PICCOLE GIOIE DELLE RIMASTE

— ... inoltre alla madre della Cicci hanno rubato in albergo tutti i gioielli. (*Disegno di Novello*)

CARITA' PER I CANI

Altre incredibili sevizie denunciate da pietosi lettori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

Rincresce dirlo, ma è proprio così: i privati sono spesso più misericordiosi degli enti pubblici verso gli animali. Quando un atto particolarmente crudele contro cani e gatti viene compiuto da una banda di ragazzi o da un cittadino qualsiasi, la notizia finisce nelle cronache cittadine, suscita cori di sdegno; appure, gli stessi atti sono quotidianamente eseguiti da un funzionario degli enti pubblici senza che nessuno mostri di scandalizzarsene, a tal punto sono comuni, abituali. Ho qui davanti un fascio di lettere arrivatemi nei giorni scorsi a proposito dell'articolo «Carità per i cani», e sono altrettante denunce di casi dove il macabro e l'efferato gareggiano gomito a gomito.

Una maestra di un paese ch'è meglio non indicare mi scrive: «Non so se sia per l'avarizia degli amministratori o per la povertà del Comune, ma certo insufficiente è la somma stanziata per l'acquisto del petrolio destinato a bruciare i cani. Avviene perciò che i cani randagi sono cosparsi di una piccola spruzzata del liquido infiammabile, e la loro morte risulta molto lunga e davvero straziante... Urlano fra il raccapriccio dei forestieri e quelle morti ricordano il più cupo Medio Evo, quando sui roghi salivano sante e streghe. Il paese è piccolo e spesso conosciamo il cane che viene martirizzato... Non starò a dirle, perchè può ben immaginarlo, quali effetti abbiano questi eccidi senza pietà sulla psicologia infantile».

La lettera reca il timbro di una provincia meridionale. Quest'altra, invece, mandatami per raccomandata, è arrivata da un luogo di villeggiatura prealpino. Dice fra l'altro: «Nel manifesto di propaganda a favore di questa stazione climatica hanno scordato di scrivere che qui si offrono anche cacce ai cani, compiute sulla pubblica strada da incaricati comunali, seguiti da rappresentanti della legge. Circa un mese fa, un cane barbaramente avvelenato ha sofferto una straziante agonia sulla piazza principale del paese; i carabinieri, chiamati ad abbreviarne le sofferenze, hanno rifiutato perchè non possono sparare in luogo pubblico. L'altro ieri un bellissimo maremmano, di ottima indole, rimasto sperduto ma nutrito abbondantemente da abitanti del paese, da bimbi delle colonie, è stato inseguito, fra urli e schiamazzi, da dipendenti comunali. E' stato avvelenato, nonostante i reclami di alcuni cittadini, e seguito dai ragazzi che ne spiavano l'agonia, finchè una pietosa villeggiante lo ha ricoverato per farlo morire al riparo degli sguardi dei bambini».

E questa è la conclusione: «Una vera caccia selvaggia, contrariamente alle disposizioni di legge, e ogni norma di civile educazione, al rispetto delle sofferenze sia pure di un cane, e con nessun riguardo allo spettacolo offerto ai bambini per i quali si fanno tante discussioni per i giornali a fumetti quando la stessa autorità comunale offrono loro la palpitante realtà di spietate uccisioni di cani».

E parliamo della vivisezione. Il docente di patologia chirurgica di un famoso ateneo conferma punto per punto le amare notizie e considerazioni del prof. Ballelli dell'Università di Napoli: la strage dei cani sui tavoli della vivisezione è pratica comune, potrebbe dirsi quotidiana, negli istituti universitari, e quel ch'è peggio pochi sperimentatori badano alle severe disposizioni sulla anestesia generale o locale e sulla decerebrazione, che consiste nell'isolare e asportare gli emisferi cerebrali dov'è la sede delle sensazioni coscienti.

Questa faccenda della vivisezione, che spesso scientificamente è inutile e serve solo a far accumulare titoli di merito a docenti spensierati, è forse quella che più indigna la grande, appassionata confraternita dei cinofili. Fra le molte lettere, questa di una lettrice torinese è forse la più indicativa della prorompente indignazione: «E' indecente e vergognoso come "il latin mangue gentile" si comporta verso le bestie e specialmente verso il cane, l'animale più dolce e devoto, capace di eroismi, fedele fino al sacrificio all'uomo. Insista, lei che ha la possibilità di farsi udire anche dagli orecchi più duri, contro la vivisezione, questa atroce cosa indegna di un popolo civile. Io, mi creda, vivisezionerei gli uomini, certi uomini che uccidono per denaro o per odio... ma perchè accanirsi contro il cane che, se si ribella (e non sempre) è solo perchè veramente costretto dalla crudeltà e incomprensione dell'uomo? In Italia purtroppo l'ignoranza la fa da padrona. Perchè nelle scuole non s'insegna ai bimbi delle prime classi ad amare e rispettare le bestie, come s'insegna ad amare e rispettare Dio e la famiglia?».

A questo punto sentiamo il consiglio di un letterato milanese: «In Italia, ma forse anche fuori d'Italia, i due partiti più grossi e compatti sono formati dagli amici dei cani e dagli amici dei gatti. Io sono tutte le bestie, e tutte le loro sofferenze mi rattristano, anche perchè non hanno che gli occhi ed i gemiti per esprimerle. Naturalmente più mari mi sono gli animali che più mi vivono accanto. Milito nel partito dei gatti, ma vorrei suggerire agli amici dei cani d'inventare, come abbiamo fatto noi da tempo immemorabile, qualche mito a difesa dei cani. Molti, infatti, non uccidono o seviziano i gatti perchè trattenuti da amore o pietà, ma solo per superstizione: sono certi che infierire contro i gatti porta male, e un giorno saranno chiamati a saldare il conto con un terribile corteo di sciagure. Avviene perciò che un automobilista può anche rischiare la vita per non investire un gatto, ma non è disposto a giocarsi un'unghia per salvare dalla morte un cane... Ma quel che mi preme concludere è che, qualunque sia il partito al quale apparteniamo, noi amici degli animali dovremmo federarci: chi è buono con i cani, lo è anche con i gatti, e viceversa. E chi è buono con cani e gatti, lo è anche con cavalli, foche e struzzi. Lo so, spesso è necessario uccidere: ma facciamolo senza pietà».

E questo il punto di tutta la questione: un po' di pietà per gli animali, per tutti gli animali. Abbiamo buone, moderne, minuziose leggi contro la crudeltà, e altre si stanno approntando. Per esempio, deputati di tutte le correnti sono concordi che qualche cosa si debba fare per disciplinare il tiro al piccione, un divertimento crudele e che non ha niente di sportivo. Come si legge in un documento ufficiale: «La pratica di questo esercizio dimostra che non v'è alcun valore agonistico nel raggiungere, quasi sempre in automobile, lo sparo del Tiro, nel colpire da fermo un volatile che gli inservienti hanno fatto uscire da apposite casette e nel pagare infine migliaia di lire per i bersagli vivi che sono stati oggetto del tiro. Senza contare il strazio degli animali che spesso non sono uccisi, ma cadono soltanto feriti nelle mani della ragazzaglia che circonda gli spiazzi di tiro, va considerato anche il lato educativo della questione: ragazzi e ragazze di tenera età non avviati dai genitori a questo genere di passatempo sanguinario, e in una recente tornata di gara, durata undici giorni, sono stati uccisi o feriti ben 11.317 piccioni».

Ma le buone leggi fatte o da farsi da sole non bastano, se chi dovrebbe applicarle o farle eseguire le trascura: di proposito, per pigrizia o quieto vivere, col pretesto che s'è fatto sempre così.

Perchè queste note non siano tutte tristi, lasciateci con concludere con un episodio a lieto fine e con alcuni versi. Il fatterello apparve qualche tempo fa su di un giornale, non so quale perchè il ritaglio mi è arrivato senza indicazioni, ed è questo: «Il gatto di una signora romana cominciò a dare, tempo addietro, segni di malessere, e presto cadde in una specie di torpore. Vennero i più famosi specialisti della città, auscultarono il gatto, chi consigliò una medicina, chi un'altra. Siccome la salute dell'animale peggiorava ogni giorno, la padrona si decise a portarlo in una clinica veterinaria. Qui fecero tutte le possibili analisi, infine diagnosticarono la malattia, purtroppo, non c'era niente da fare; e meglio, in Italia non era in vendita l'unico siero, prodotto in America, che avrebbe potuto salvare il gatto. La signora ebbe un impulso. Volò fino a New York, entrò in una farmacia, acquistò il siero, ritornò all'aeroporto, e sedici ore dopo scendeva a Ciampino. Il gatto è oggi guarito».

Segua un breve commento: «Questa storia, se fosse avvenuta in un altro Paese, sarebbe stata un altro titoli enormi su tutti i giornali suscitando interesse e simpatia intorno agli animali. In Italia, invece, dove la paura del fisco è fortissima, la notizia può essere data solo evitando qualsiasi riferimento capace di far individuare la padrona del gatto». Già, anche questo è da dirsi: il fisco da noi non è mai tenero con i possessori di animali.

Ed ecco i versi, me li manda un poeta vernacolare che si definisce: «Scribacchino romanesco», e sono, in parte, questi: *«Si cieli la faccia scura e stai noi guai, - Er cane te capisce e nun amore, - Te guarda dentro all'occhi e tu lo sai - che cià tanta bontà e tanto core. - Si tu t'ammali te se cuccia arr fianco - E tu nun'arti te lecca su le mano».*

Nicola Adelfi

CARITA' PER I CANI

Altre incredibili sevizie denunciate da pietosi lettori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

Rincresce dirlo, ma è proprio così: i privati sono spesso più misericordiosi degli enti pubblici verso gli animali. Quando un atto particolarmente crudele contro cani e gatti viene compiuto da una banda di ragazzi o da un cittadino qualsiasi, la notizia finisce nelle cronache cittadine, suscita cori di sdegno; appure, gli stessi atti sono quotidianamente eseguiti da un funzionario degli enti pubblici senza che nessuno mostri di scandalizzarsene, a tal punto sono comuni, abituali. Ho qui davanti un fascio di lettere arrivatemi nei giorni scorsi a proposito dell'articolo «Carità per i cani», e sono altrettante denunce di casi dove il macabro e l'efferato gareggiano gomito a gomito.

Una maestra di un paese ch'è meglio non indicare mi scrive: «Non so se sia per l'avarizia degli amministratori o per la povertà del Comune, ma certo insufficiente è la somma stanziata per l'acquisto del petrolio destinato a bruciare i cani. Avviene perciò che i cani randagi sono cosparsi di una piccola spruzzata del liquido infiammabile, e la loro morte risulta molto lunga e davvero straziante... Urlano fra il raccapriccio dei forestieri e quelle morti ricordano il più cupo Medio Evo, quando sui roghi salivano sante e streghe. Il paese è piccolo e spesso conosciamo il cane che viene martirizzato... Non starò a dirle, perchè può ben immaginarlo, quali effetti abbiano questi eccidi senza pietà sulla psicologia infantile».

La lettera reca il timbro di una provincia meridionale. Quest'altra, invece, mandatami per raccomandata, è arrivata da un luogo di villeggiatura prealpino. Dice fra l'altro: «Nel manifesto di propaganda a favore di questa stazione climatica hanno scordato di scrivere che qui si offrono anche cacce ai cani, compiute sulla pubblica strada da incaricati comunali, seguiti da rappresentanti della legge. Circa un mese fa, un cane barbaramente avvelenato ha sofferto una straziante agonia sulla piazza principale del paese; i carabinieri, chiamati ad abbreviarne le sofferenze, hanno rifiutato perchè non possono sparare in luogo pubblico. L'altro ieri un bellissimo maremmano, di ottima indole, rimasto sperduto ma nutrito abbondantemente da abitanti del paese, da bimbi delle colonie, è stato inseguito, fra urli e schiamazzi, da dipendenti comunali. E' stato avvelenato, nonostante i reclami di alcuni cittadini, e seguito dai ragazzi che ne spiavano l'agonia, finchè una pietosa villeggiante lo ha ricoverato per farlo morire al riparo degli sguardi dei bambini».

E questa è la conclusione: «Una vera caccia selvaggia, contrariamente alle disposizioni di legge, e ogni norma di civile educazione, al rispetto delle sofferenze sia pure di un cane, e con nessun riguardo allo spettacolo offerto ai bambini per i quali si fanno tante discussioni per i giornali a fumetti quando la stessa autorità comunale offrono loro la palpitante realtà di spietate uccisioni di cani».

E parliamo della vivisezione. Il docente di patologia chirurgica di un famoso ateneo conferma punto per punto le amare notizie e considerazioni del prof. Ballelli dell'Università di Napoli: la strage dei cani sui tavoli della vivisezione è pratica comune, potrebbe dirsi quotidiana, negli istituti universitari, e quel ch'è peggio pochi sperimentatori badano alle severe disposizioni sulla anestesia generale o locale e sulla decerebrazione, che consiste nell'isolare e asportare gli emisferi cerebrali dov'è la sede delle sensazioni coscienti.

Questa faccenda della vivisezione, che spesso scientificamente è inutile e serve solo a far accumulare titoli di merito a docenti spensierati, è forse quella che più indigna la grande, appassionata confraternita dei cinofili. Fra le molte lettere, questa di una lettrice torinese è forse la più indicativa della prorompente indignazione: «E' indecente e vergognoso come "il latin mangue gentile" si comporta verso le bestie e specialmente verso il cane, l'animale più dolce e devoto, capace di eroismi, fedele fino al sacrificio all'uomo. Insista, lei che ha la possibilità di farsi udire anche dagli orecchi più duri, contro la vivisezione, questa atroce cosa indegna di un popolo civile. Io, mi creda, vivisezionerei gli uomini, certi uomini che uccidono per denaro o per odio... ma perchè accanirsi contro il cane che, se si ribella (e non sempre) è solo perchè veramente costretto dalla crudeltà e incomprensione dell'uomo? In Italia purtroppo l'ignoranza la fa da padrona. Perchè nelle scuole non s'insegna ai bimbi delle prime classi ad amare e rispettare le bestie, come s'insegna ad amare e rispettare Dio e la famiglia?».

A questo punto sentiamo il consiglio di un letterato milanese: «In Italia, ma forse anche fuori d'Italia, i due partiti più grossi e compatti sono formati dagli amici dei cani e dagli amici dei gatti. Io sono tutte le bestie, e tutte le loro sofferenze mi rattristano, anche perchè non hanno che gli occhi ed i gemiti per esprimerle. Naturalmente più mari mi sono gli animali che più mi vivono accanto. Milito nel partito dei gatti, ma vorrei suggerire agli amici dei cani d'inventare, come abbiamo fatto noi da tempo immemorabile, qualche mito a difesa dei cani. Molti, infatti, non uccidono o seviziano i gatti perchè trattenuti da amore o pietà, ma solo per superstizione: sono certi che infierire contro i gatti porta male, e un giorno saranno chiamati a saldare il conto con un terribile corteo di sciagure. Avviene perciò che un automobilista può anche rischiare la vita per non investire un gatto, ma non è disposto a giocarsi un'unghia per salvare dalla morte un cane... Ma quel che mi preme concludere è che, qualunque sia il partito al quale apparteniamo, noi amici degli animali dovremmo federarci: chi è buono con i cani, lo è anche con i gatti, e viceversa. E chi è buono con cani e gatti, lo è anche con cavalli, foche e struzzi. Lo so, spesso è necessario uccidere: ma facciamolo senza pietà».

E' questo il punto di tutta la questione: un po' di pietà per gli animali, per tutti gli animali. Abbiamo buone, moderne, minuziose leggi contro la crudeltà, e altre si stanno approntando. Per esempio, deputati di tutte le correnti sono concordi che qualche cosa si debba fare per disciplinare il tiro al piccione, un divertimento crudele e che non ha niente di sportivo. Come si legge in un documento ufficiale: «La pratica di questo esercizio dimostra che non v'è alcun valore agonistico nel raggiungere, quasi sempre in automobile, lo sparo del Tiro, nel colpire da fermo un volatile che gli inservienti hanno fatto uscire da apposite casette e nel pagare infine migliaia di lire per i bersagli vivi che sono stati oggetto del tiro. Senza contare il strazio degli animali che spesso non sono uccisi, ma cadono soltan

CRONACHE DELLO SPORT

Facile vittoria della squadra continentale contro la nazionale britannica a Belfast: 4-1

Il primo tempo è terminato 1-1 - Tre reti di Vukas nella ripresa di cui una su rigore - Brillanti parate del portiere Buffon - Bella partita dell'ex-milanista Soerensen e mediocre prova dei due laterali inglesi

(Nostro servizio particolare)

Belfast, 13 agosto.

I sessantamila spettatori che si accalcavano sugli spalti del «Windsor Park Stadium» di Belfast hanno clamorosamente applaudito la squadra del «Continente europeo» quando l'arbitro ha lanciato il triplice fischio di chiusura che sanzionava la prima vittoria del «continentali» su una formazione inglese, con il clamoroso punteggio di 4-1. Sono così cadute nel nulla tutte le previsioni che davano per scontata la vittoria britannica e la squadra continentale, la cui laboriosa formazione e l'affiatamento pressochè inesistente avevano suscitato molti dubbi, è apparsa sul campo la più affiatata delle due contendenti e la migliore in ogni reparto, benchè fosse composta di giocatori di otto diverse nazioni, che non avevano potuto effettuare alcun allenamento prima dell'impegnativo confronto.

Una meravigliosa giornata di sole ha accolto i giocatori al loro ingresso in campo e lo spettacolo dello stadio colmo di folla, con gli sventolanti vessilli delle otto nazioni rappresentate sul terreno, è senz'altro superbo. La Gran Bretagna vince il campo e il francese Kopa, contrattacco dei continentali, dà il calcio d'inizio. Il pallone va a Vukas, da questi a Soerensen (il danese che ha giocato ala destra nel Milan campione d'Italia) e il portiere britannico Kelsey blocca con sicurezza il tiro dell'attaccante avversario. Sulla lunga rimessa del portiere inglese la palla è a Liddell, il quale lotta strenuamente con Gustafsson; il terzino destro sviluppa per trarsi d'impaccio, passa indietro all'estremo difensore, l'italiano Buffon compagno di squadra di Soerensen nel Milan, il quale è costretto a volare da un palo all'altro per evitare un'autorete.

Tra i britannici si nota, come era previsto, una maggiore cessione ed il gioco è prevalentemente sotto il loro dominio. Gli inglesi insistono all'attacco, imperniando le loro azioni sul tandem destro Matthews-Johnstone. La veterana ala destra inglese, con le sue finte sconcertanti mette a disagio il terzino belga Van Brandt che commette molti errori, tuttavia senza conseguenze. La formazione continentale risponde a tratti all'offensiva inglese e al 18', su un'improvvisa incursione dei centravanti Kopa, il terzino britannico Mac Donald deve prodursi in una acrobatica spaccata per salvare la sua rete dalla capitolazione.

Al 22' si ha il goal inglese. L'azione è iniziata da Matthews, che lancia in profondità l'interno destro Johnstone, il quale scatta e batte Buffon da quattro metri. La rete subita scatena la reazione dei «continentali» che due minuti dopo pareggiano con l'ala sinistra francese Vincent, che raccoglie un tiro del connazionale Kopa, sfuggito al portiere. Gli inglesi, trascinati all'attacco da Matthews, cercano di riprendere il sopravvento, ma Buffon non si lascia sorprendere, compiendo alcune plastiche parate.

Il riposo trova le due squadre alla pari. Nei primi commenti inglesi, non si nasconde il disappunto per la scarsa prestazione dei due mediani titolari Blanchflower e Peacock, che alla vigilia erano considerati i punti di forza della compagine britannica. Alla ripresa del gioco, la squadra continentale appare trasformata e domina indiscutibilmente in campo. Anche Travassos e Van Brandt, che nel primo tempo avevano avuto parecchie incertezze, si sono ritrovati e la compagine si muove con disinvoltura ed intesse pericolose azioni. Travassos manca una favorevole occasione, Soerensen colpisce un palo con un tiro da trenta metri, ma debbono trascorrere 32 minuti prima che la nettissima superiorità del «Resto d'Europa» si traduca in reti.

A questo punto lo jugoslavo Vukas, su azione di Soerensen e Kopa, infrange la resistanza della difesa inglese e deposita il pallone nella rete di Kelsey. Il goal dell'interno destro «continentale» segna il crollo della squadra britannica. Vukas è ormai scatenato e tira da ogni posizione, una sua cannonata coglie in pieno la traversa, mentre un altro tiro è deviato a portiere battuto dal centromediano Charles. Il direttore tecnico degli inglesi, nell'intento di potenziare l'attacco alla ricerca del pareggio, rivoluziona la formazione spostando Charles a centravanti, ma ottiene solo il risultato di indebolire la difesa. La disordinata ma caparbia reazione britannica trova comunque il portiere «europeo» Buffon, appartenente alla squadra del Milan campione d'Italia, pronto a difendere la sua rete con brillanti interventi.

A due minuti dalla fine Vukas segna la terza rete per la «Continentale» e allo scadere del tempo segna ancora su rigore concesso per fallo di Peacock su Kopa. Il fischio finale è accolto prima con una salva di fischi del pubblico, quindi scrosciano gli applausi, non appena la squadra continentale si schiera al centro del campo per salutare la folla.

m. c.

GRAN BRETAGNA: Kelsey; Sillett, Mac Donald; Blanchflower, Charles, Peacock; Matthews, Johnstone, Bentley, Mac Ilroy, Liddell.

CONTINENTE: Buffon; Gustafsson, Van Brandt; Ocwirk, Jean-quet, Boskov; Soerensen, Vukas, Kopa, Travassos, Vincent.

Arbitro: Brocherst (Olanda).

Reti: Johnstone (G. B.) al 22', Vincent (C.) al 27' del primo tempo; Vukas (C.) al 32', al 43' e su rigore al 45' della ripresa.

Vukas scavalca il portiere e segna il terza gol per la squadra continentale. (Telefoto)

La finale interzona della Davis

Nuovo rinvio a oggi degli incontri di Filadelfia

Filadelfia, 13 agosto.

La pioggia ha causato un nuovo rinvio dei confronto di tennis Australia-Italia di Coppa Davis, che avrebbe dovuto cominciare ieri e che era già stato rinviato a oggi per la pioggia.

Si era accennato già fin da ieri alla possibilità di rinviare gli incontri a venerdì 19 ma gli australiani si sono dichiarati contrari ad una così lunga dilazione sia perchè il terreno di gioco ritornando asciutto favorirebbe gli italiani, sia perchè essi hanno già trovato la loro iscrizione ai prossimi internazionali d'America di doppio che si disputeranno a partire dalla settimana prossima nel Massachusetts. Per risolvere la questione è stata tenuta stasera una riunione fra i due capitani e dei dirigenti della federazione statunitense.

Il colloquio portava alla decisione di far disputare gli incontri non appena il tempo lo permetterà. Questo significa che, se possibile, si giocherà già domani. I campi di Filadelfia sembrano già in buone condizioni: si accenna alla possibilità che l'allenamento degli azzurri in programma verso il tardi abbia luogo su un campo in terra battuta stasera su campo coperto, e per domani anche l'erba del «Germantown Club» dovrebbe aver eliminato gran parte dell'acqua.

Oggi sul circuito di Frascati la prova dei professionisti

Troppo facile per Fausto Coppi il percorso del campionato del mondo

I dilettanti azzurri ricevuti dal Pontefice a Castelgandolfo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 13 agosto.

Meno uno, i sessantasette corridori tra professionisti ed indipendenti che avevano mandato l'iscrizione alla prova «indicativa» di domani per la squadra italiana da scegliere per il prossimo campionato mondiale su strada, si sono presentati nel pomeriggio alle rituali formalità della vigilia (presentazione della licenza, ritiro del numero e piombatura della bicicletta — precauzione, quest'ultima, di nessun valore, in quanto l'U.V.I., d'accordo con i rappresentanti delle «Case» partecipanti, ha autorizzato il cambio delle macchine in caso di incidenti a mezzo della automobili). L'assente è Fornara, che, dalla Francia dove si è trattenuto dopo la fine del Tour per una serie di riunioni, era atteso nel pomeriggio all'aeroporto di Ciampino. Ma anche l'ultimo apparecchio atterrato alle 20, è arrivato senza di lui. Si presume, comunque, che Fornara possa in qualsiasi altro modo giungere a Roma entro la mattinata, in tempo per la partenza che verrà data a Frascati alle 10.

Coppi, che ogni volta che le corse romane aveva fatto disperare gli organizzatori per il ritardo con il quale si presentava alla punzonatura, oggi ha battuto il record della sollecitudine. Con anticipo sull'ora fissata e accompagnato dai suoi fidi Milano, Carrea, Filippi, Giamondi e Gaggero, il campionissimo è stato il primo a farsi vedere. Era appena sceso dal treno con il quale era partito in mattinata da Novi, ed aveva preferito abbigliarsi senz'altro la faccenda avanti di proseguire verso una località dei colli laziali per pernottarvi al fresco e in tranquillità. Coppi appariva di gaio umore, ed abbronzato in volto. Alle domande rivoltegli, ha risposto che fra una riunione e l'altra sulle piste e nei circuiti all'estero, non ha mancato di allenarsi su strada, completando la sua preparazione negli scorsi giorni in quel di Novi. Richiesto di esprimere la sua opinione sul circuito, Coppi ha fatto una dichiarazione che non mancherà di sorprendere:

«A me non sembra abbastanza duro — ha detto. Ho potessi comandare io, il campionato mondiale lo farei disputare su quindici giri, anzichè quattordici. In tal modo il campo sarebbe sfoltito di tanti concorrenti, e alla fine rimarremmo in pochi».

La dichiarazione di Coppi è tanto più singolare in quanto con molta probabilità i commissari internazionali della U.C.I. decideranno qualche giorno prima della corsa la sua riduzione a tredici giri. Evidentemente, il campionissimo deve essere sicuro di trovarsi il 28 agosto in grande forma, se 200 chilometri gli sembrano pochi e si augura un supplemento di un'altra ventina di chilometri!

Un'impressione tanto diversa ha riportato Magni dal sopraluogo fatto sul percorso insieme ai suoi compagni di squadra e ad Albani al quale, si sa, lo lega una salda e vecchia amicizia — fino a lasciare presumere che, in caso di sua designazione fra gli azzurri, il campione d'Italia non chiederà a Binda di avere un gregario a disposizione, bastandogli la presenza del fido «Giorgetto» ancorchè montante bicicletta di una marca concorrente.

Abbiamo rivisto DeFilippis (che si dichiara allenato a puntino), il suo amicone Conterno (che ricordava come la ultima corsa d'importanza da queste parti — il Giro del Lazio l'anno passato — sia stata vinta da lui), Coletto (un altro reduce dalla tournée post-Tour, anch'egli affermante di essersi preparato sugli scenari asfaltati del Belgio e del Nord della Francia), Menti (dal quale tutti si aspettano una grande corsa anche perchè conosce a fondo le strade e domani sarà serrato dalla presenza di tanti suoi amici e parenti attorno al circuito). Insomma, i «buoni» ci sono tutti, compresi quegli indipendenti, da Benedetti a Scudellaro, da Boni a Fabbri, che si dicono allenatissimi — e che domani potrebbero provocare una sorpresa, forse non gradita a Binda.

Interrogato dai giornalisti, il Commissario tecnico dei professionisti ha dichiarato che domani non dopo la gara comunicherà ai presidenti della Commissione tecnica Capellaro i nomi degli otto corridori prescelti a formare la squadra, più quello d'una «riserva privilegiata» che a partire dal 23 corrente dovranno trovarsi a Castelgandolfo a sua disposizione per gli ultimi allenamenti. Altri tre corridori verranno designati come «riserve», ma questi potranno rimanere nelle abituali residenze, per eventuali chiamate d'emergenza.

Dal gruppo dei dilettanti, dislocati nel «ritiro» di Castelgandolfo agli ordini di Proietti e che lunedì disputeranno anch'essi l'ultima prova «indicativa», nessuna novità degna di nota, salvo l'udienza concessagli dal Pontefice nel pomeriggio. Rivestiti delle loro eleganti tute azzurre con la grossa iscrizione «Italia» in bianco, Fallarini, Ranucci, Godio, Chiodini e Compagni, che erano accompagnati dai dirigenti dell'U.V.I., sono stati ricevuti nel grande cortile della villa papale, e intrattenuti a cordiale colloquio, al termine del quale il Pontefice gli ha rivolto parole di augurio per il «cimento sportivo d'importanza mondiale che si preparano ad affrontare».

Vittorio Varale

Passa alla Pro Vercelli il contrattacco Pochissimo

Vercelli, 13 agosto

Il centravanti della Fossanese, Angelo Pochissimo, sarà con ogni probabilità il condottiero dell'attacco vercellese nella prossima stagione.

La direzione della Pro Vercelli è arrivata alla decisione di acquistare il forte giocatore (destando con questa notizievole sorpresa poichè alno ad oggi si era insaa in altra direzione) quando è venuta a conoscenza che la Sampdoria aveva rinunciato ad un diritto di opzione sul giovane attaccante. Telefonata in proposito sono intercorse nella giornata di oggi fra mister Cneisler, direttore tecnico dei biu-cerchiati, e mister Neu, «trainer» delle bianche casacche, superando ogni difficoltà.

Col passaggio di Pochissimo alla Pro Vercelli ritorna di conseguenza di attualità la questione dell'utilizzazione di Basilo; con ogni probabilità il contrattacco titolare della scorsa stagione verrà ceduto all'Abbiategrasso.

Le previsioni del tempo

Bull'Italia condizioni di tempo variabile con annuvolamenti che si presenteranno più estesi sulla dorsale appenninica, sulle Alpi e la Val Padana. In tali regioni si potranno avere inoltre locali manifestazioni temporalesche di breve durata. Ampie schiarite durante la giornata e serenità specie sulle regioni costiere. Temperatura stazionaria. Mari mossi o localmente agitati, ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,8	26	Perugia	14,9	32,4
Trento	15,2	26,2	Pescara	18	25,6
Trieste	18,2	25	L'Aquila	13	25
Venezia	19	23,6	Roma	15,7	28,2
Milano	16,7	25,2	Bari	21,4	32,6
Torino	11,6	23,9	Napoli	19,6	27,2
Genova	18	24,3	Potenza	15,6	25,8
Bologna	17,4	25,6	Reggio C.	20,7	32,6
Firenze	16,6	30,4	Messina	23,4	31
Pisa	16,4	27	Palermo	24,9	34
Ancona	19,5	28	Catania	18,4	34,7

Al Giochi di San Sebastiano

L'atleta azzurra Leone batte un primato italiano

San Sebastiano, 13 agosto.

L'atleta azzurra Giuseppina Leone, nel corso dei Giochi internazionali universitari, ha battuto oggi il primato italiano dei 200 metri piani femminili. La studentessa torinese, detentrice da tre anni del record stabilito col tempo di 24"9, ha vinto la finale dei 200 metri con il tempo di 24"8, precedendo la britannica Cartwright di ben un secondo, mentre la Costantino si è classificata quarta in 26"7.

Lo smagliante successo della Leone fa passare in seconda linea le altre numerose vittorie ottenute nella giornata dalla rappresentativa italiana. Milena Greppi ha vinto il titolo degli 80 metri ostacoli col tempo di 11"5 precedendo di un soffio sul filo di lana la tedesca Thim. Positiva la esordiente Isabella Ballerini si è classificata prima nel salto con l'asta con la mediocre misura di m. 3,80.

Nei 400 ostacoli Fantuzzi ha fallito per poco il successo piazzandosi seconda in 53"8 a spalla col vincitore Parievski, staccata, mentre la staffetta 4 x 100 si è piazzata seconda in 47"1 dietro la Germania e la staffetta olimpionica è giunta quinta in 9'32"2.

I velocisti Colaresi (11"1) e D'Asvesch (11" netti) sono stati ammessi alla finale dei 100 piani, mentre anche il quattrocentista Archilli ha ottenuto un posto nella prova decisiva, col tempo di 49"9.

Gli italiani hanno conquistato un altro titolo nel tennis, aggiudicandosi il doppio femminile con la vittoria di Ramorino-Lerda per 6-2, 6-3 sulle tedesche Schlenker-Kemper.

Nella scherma, gli azzurri, dopo aver conquistato il titolo della sciabola a squadre, puntano ora al titolo individuale, che completerebbe un clamoroso trionfo con gli italiani battuti solo nel fioretto individuale femminile.

Oggi la squadra azzurra di pallacanestro si è astenuta, per motivi politici, dall'incontro con Israele ed ha quindi perduto a tavolino. Per i primi tre posti in classifica restano in lizza l'Italia (che stanotte ha battuto l'Egitto 58-56), Brasile e Israele.

Il granata Bacci richiesto dal Milan

Si è sparsa ieri la notizia del passaggio al Milan del centravanti granata Bacci; l'informazione proveniva da Milano e dava per certo il trasferimento del giocatore torinese. La direzione di via Alfieri, espressamente interpellata, confermava che effettivamente era giunta una richiesta da parte della società rossonera per Bacci, ma che le trattative non erano proseguite anche per l'impossibilità di trovare un sostituto. Perchè l'attaccante possa essere ceduto — si dice da fonte ufficiosa — bisogna che il Milan offra un vantaggioso cambio, cosa che al momento attuale non è prevedibile.

Le gare di Ferragosto al pallone elastico

Oggi, al pallone elastico, nona giornata del campionato italiano di prima categoria: a Bene Vagienna, De Filippi contro Re Astra; a Torino, Galliano contro Solferino; ad Alba, Manzo contro Giestti; ad Arnui, Alessandria contro Sardi. Domani, 15 agosto, avranno luogo i seguenti incontri: a San Stefano Belbo finale del torneo «Coppa Valle Belbo» fra Alemanni e Solferino; ad Alba, finale del torneo «Coppa Delpiano» fra Balestra e Sardi; a Monticello d'Alba, semifinale del torneo «Coppa Barbero» fra Balestra e Galliano; ad Acqui, sfida fra De Filippi e Alemanni.

Tutto esaurito a Lanzo per il circuito motociclistico

Lanzo, 13 agosto.

In condizioni atmosferiche ideali, dopo due giorni di nubi e di piovaschi, si stanno svolte questo pomeriggio le prove ufficiali del Premio motociclistico Città di Lanzo, in programma per domani. Tutti gli iscritti sono scesi in pista a turno prevando le macchine sull'impegnativo tracciato che per 3500 metri si snoda attraverso gli ampi e alberati viali cittadini. Fra i tempi migliori — è da notare che il tracciato non consente medie assai elevate — quelli del torinese Ernesto Merlo, campione italiano del sidecars su Gilera, con 1'30", media km. 84; di Luigi Marcelli, su Norton, con 1'31"4/5, media km. 81,995; di Albino Milani, su Gilera, con 1'35", media km. 81,290; del torinese Sammarchi, su Norton, con 1'36"2/5, media km. 78,423. Nelle «quarto di litro» il giro più veloce è stato quello di Guido Sala, su Guzzi, in 1'27"4/5, media km. 86,104, seguito da Roberto Colombo, su Guzzi, in 1'28"4/5, media km. 88,135; da Guido Facciocca, su Guzzi, in 1'29"1/5, media km. 84,153.

Intanto, anche per la concomitanza con la vacanze di Ferragosto, Lanzo stasera segna il tutto esaurito ed è pressochè impossibile trovare un letto o anche una semplice brandina.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.823) oggi e domani ore 21-1: Complesso Mc E. Leone; canta Maria Cavanna.
Apollo Danze; oggi e domani 21; Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): oggi e domani 16-21 danze.
Chalet (Valentino): oggi e domani 16.30-21 danze.
Club Magenta n. 11: oggi e domani ore 21 danze.
Eden Danze: oggi e domani ore 20.30 e 21 Orchestra L. Principe.
Fiamle: oggi e domani Café chantant, via Medici 113.
Gay Estive: oggi e domani ore 21 danze (terrazzo coperto).
Garden Valsalice: oggi e domani ore 16 e 21 danze.
Gran Mago Danze: oggi e dom. 21
La Serenella: Pagliano-Marterana. Domani ore 21 grande serata.
Lutezia: 16-21 Panelli Moreschi. Domani ore 21-1.
La Cleata Cavoretto: ristorante. Oggi e domani danze ore 21.
Metzgar Giardino Bierreria 3, Donato 66. Oggi e domani ore 21 spettacolo arte varia.
Michelotti Danze: oggi e domani ore 16-19 e 21-24.
Monicapuccini Danze: oggi e domani ore 16-19 e 21-24.
Pagoda Danze: oggi e domani ore 16.30 e 21 danze, Orchestra Mc Casini, canta G. Sandra, Trio vocale.
Piscina del Sole (Str. per S. Mauro fraz. Speranza) 21 elez. Miss Ondina. Domani 16 danze, Orch. Silvestre. Dir. Carlen (pista cop.).
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Ristorante S. Giorgio Valentino: oggi e domani ore 21 Or. Pasquero

CINEMATOGRAFI

Ambrosio La banda dei falsificatori, Pat O'Brien, Claire Trevor.
Astor: «Il conte Aquila» Rossano Brazzi, V. Certese, Ferraniacolor.
Corso: «Due attari di terra», capolavoro premiato a Cannes. Domani «La leggenda dell'arciere di fuoco», Burt Lancaster.
Doria: «I dormitorio delle adolescenti», Jean Marais, F. Arnoul.
Maffei: «Sterminate la gang!» G. Mc. Oraw in via Locale refriger. terr. Questo significa che, ce possibile, si giocherà già domani. I campi di Filadelfia sembrano già in buone condizioni: si accenna alla possibilità che l'allenamento degli azzurri in programma verso il tardi abbia luogo su un campo in terra battuta stasera su campo coperto, e per domani anche l'erba del «Germantown Club» dovrebbe aver eliminato gran parte dell'acqua.
Nuovo: «Uomini ombra» M. Lane, A. Albertazzi, Dom. «G.I. Servizio segreto», Lee Tracy, Nancy Kelly
S. Paolo: «La figlia di Mata Hari» Ferraniacolor, L. Taberina, Criss. Domani: «Divisione Folgore», Fausto Tozzi e Ettore Manni.

Belgio: «Mostre laguna nera», Domani: «Terrore sul treno».
Cavallo: «Ivanhoe», tech. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine, Dom.: «Un americano Parigi tech, Kelly.
Eridano: «A fil di spada» Latimo, re. Dom.: «Baglinei nella jungla».
La Sala «Indiana bianca» Madison
Michelotti: «Vergine moderna».
Domani: «Il seduttore».
Orpea: «Operazione mistero», CinemaScope Techn. Richard Widmark. Domani: «Totò all'inferno».
Radium: «Amanti latini» Techn. L. Turner, R. Mentalban. Domani «Molok dio della vendetta» Techn. segue «Sotto zero» con Crik e Crek
Rossini: «Carica eroica». Domani «Chi è più felice di me».
V. Veneto: «Giuseppe Verdi», Cressoy. Dom. Vendetta dei Tughs

Astra: «Cantando sotto la pioggia» Dom.: Americano a Parigi, Tech.
Bernini: La Romana, Lollobrigida
Cibrario: «Orfano ghetto», Marsi Domani: «Rivale di mia moglie» Technicolor. Dinah Sheridan.
Excelsior: «Più vivo che morto», Techn. D. Martin, J. Lewis. Domani: «Mandato di cattura» Tech.
Nazareno Conquista Everest, Tech. Dom.: Rigoletto, Gobbi, Pagliughi
Star: «La cortigiana di Babilonia» Col. R. Fleming, R. Mentalban. Domani «La valle dei Maori». Col.

Adua «Assalto al Kansas Pacific» Col. Nester «Balletto D'Origan. Domani: «Canzone appassionata».
Pinaa, Nester «balletto D'Origan.
Aurora: «La mano vendicatrice».
Domani: «Pony express», Techn.
Barca: «Falco di Bagdad» Techn.
Brescia: «Visconte di Bragelonne» Domani «Bestia umana», G. Ford.
Eri-Dan: «Pescatore Lauisiana», Col. Dom.: «La cieca di Sorrento».
Falchera: «Rob Roy bandito Scozzia», Domani «Eroe della Vendea Fortino: «Ripudiata», Hélène Rémy, Gr. Rivista 15.15-18-21.15. Domani: «Sentiero di guerra».
Nord Contro tutte bandiere, Tech. Domani: Duello Rio Argento, tech.
Palermo «2 donne e 1 purosangue», Domani: «Card, Lambertini, Cervi
S. Paro «Schiavi Babilonia» tech. Domani: «Falco di Bagdad», Tech.
Sociale: «Pattuglia giubba rossa». Domani: «Regina Far West», col.

Baretti «Robin Hood» Tech, Flynn Domani «Occhio alla pallo» Lewis.
Cubiela «Tesoro Montecristo» tech. Domani «Vendetta di Montecristo»
Colosseo: «Divisione Folgore», Domani, E. Manni, L. Padovani.
Domani: «Città dei fuorilegge».
Techa, J. Crain, D. Robertson.
Italia: «Ripudiata, Hélène Rémy, Riv. Bonardi-Masino 15.15-18-21.15
Domani «Il tesoro del Rio delle Amazzoni, Tech. Lamar Fleming.
Lingotto: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn, Domani: «Figli del secolo» D. Martin.
Moderno Avventurieri della Landa Tech, Robert Cummings, T. Moore
Domani: «Sparviere del Nilo».
Nizza: «Ai vostri ordini signora» Techn, Bob Hope, Lucille Ball.
Domani: «Paula», Loretta Young.
Piemonte: «Yankee Pasciia, techn, Jeff Chandler, Rhonda Fleming.
Domani: «Delitto perfetto», Col. Ray Milland, Grace Kelly.
Spezia: «Spie delle giubbe rosse» Techn, G. Montgomery, E. Carter.
Domani: «Fuoco a Cartagena».
Techn, R. Fleming, S. Hayden.

Alba: «Visconte di Bragelonne», Techn, G. Marshall, D. Addams.
Domani: «Ballata tragica» T. Rena
Apollo: «Pimico di fortuna» CinemaScope, WarnerColor, T. Sothern, D. Day. Domani «La belva» CinemaScope WarnerColor, R. Mitchum.
Diana: «Prigioniera del marajah». Domani: «Totò all'inferno», Techn.
Ilaria: «Più morto che vivo» Martin. Domani «Linea francese» tech.
Edera: Riapertura 16 agosto.
Lucento: «Salomè». Techn. con Rita Hayworth, Stewart Granger.
Domani: «Speranze nude» in Tecnicolor con James Stewart.
Lutrario: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, M. Mastroianni.
Domani: «Napoli terra d'amore».
Roma: Chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 109): «Angela» Mara Lane, R. Brazzi, O'Keefe.
Domani: «Marchio di sangue» tech. Alan Ladd e M. Freeman.

RADIO E TELEVISIONE

DOMENICA 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 8: S. Messa - 10,15: Per le forze armate - 12: Orchestra Cantoni - 14,15: Biglietti di visita, di F. Antonicelli - 14,30: Orchestra Cergoli - 15: Musica operistica - 15,45: L'arca di Noè, il gatto - 16,15: Orchestra Cell - 16,45: Canti del Patriarca - 17: Canzoni del Festival napoletano - 17,30: Concerto sinfonico diretto da A. Clayton - Nell'intervallo: Sport - 19,30: Ritmi moderni - 19,45: Sport - 20: Orchestra Gianelli - 21,30: Il ventilatore - 22: Voci del mondo - 23,30: Concerto - 23: Canta Charles Trenet - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Milanesi - 10-11: Aria d'estate - 13: Nilla Pizzi e Teddy Reno - 14,45: Orchestra Ferrari - 15,45: Calendario d'agosto - 16,45: Il pianoforte di Errol Garner - 16: « Cane, amore e fantasia », radiocommedia - 17: Ribalone di Ferragosto - 19: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Savina - 20,55: Orchestra Ortolani - 21: « Mister Belvedere », un atto di Gwenn Davenport

TERZO PROGRAMMA. — Ore 14,30: « La domenica della buona gente », radiodramma - 19: Musiche di S. Papa - 19,30: La Rassegna - 20: Concerto - 21,30: « Il Risorgimento » - 22,30: Musiche di Haydn, Mozart e Beethoven.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 17,30: « Il signore a doppio petto », film - 21: Telegiornale e sport - 21,30: « Jam il bandito » - 21,50: « Comica finale » - 22,10: Dal Teatro Odeon di Milano una parte della rivista « S.P.Q.V. » - 23: Telegiornale e Sport.

NOTE DI AGRICOLTURA

Gli antibiotici in zootecnia

Gli antibiotici sono sostanze organiche od anche minerali capaci di ostacolare od impedire la vita dei batteri senza arrecare danni agli organismi che li ospitano. L'intimo meccanismo d'azione di queste sostanze non è ancora del tutto conosciuto e gli studi sperimentali continuano con molto interesse sia in Italia sia all'estero.

Il primo antibiotico, scoperto dall'inglese Fleming, fu la penicillina entrata in uso pratico nel 1943 e prodotta da una delle denominate Penicillinea notatum; successivamente, nel 1944, venne scoperta la streptomicina indi la aureomicina, la cloromicetina, la terramicina ed altre.

Queste prodigiose sostanze, largamente impiegate in medicina umana ed in quella veterinaria per combattere svariate malattie infettive, solo da qualche tempo vengono adoperate nell'alimentazione del bestiame come fattori stimolanti la crescenza dei giovani animali, in modo particolare dei suini, del pollame, ed ora pure anche dei bovini.

Questa novità nell'alimentazione del bestiame desta un notevole interesse da parte degli allevatori, perchè vedono di poter conseguire più rapidi e migliori risultati economici, avendo la possibilità di far crescere più rapidamente i propri animali e raggiungere determinati risultati in minor tempo e quindi con minori spese.

Nei suini tali sostanze agiscono contro i batteri nocivi del sistema digerente e favoriscono l'assimilazione dei cibi, tant'è che esperienze hanno dimostrato che con 10 grammi di terramicina su 10 quintali di mangime si può ottenere un aumento di peso del 13%, e, se si aggiunge ancora una stimolatore di sviluppo a base di vitamine (B 12 ed altre) si potrebbe arrivare al 30% in più dello sviluppo normale.

Effetti analoghi si riscontrano nel pollame, poichè l'aggiunta di 5 milligrammi di terramicina per ogni chilo di mangime provoca, dopo otto settimane, un aumento di peso rispetto agli animali normali del 15% per i polli giovani e galline e del 20% pei tacchini. L'impiego di antibiotici nel beccime in dosi adeguate, agisce come preventivo contro varie malattie di carattere intestinale e dell'apparato respiratorio, riducendo il tasso di mortalità.

Sull'impiego degli antibiotici nel campo della tecnica di allevamento e di alimentazione degli animali sono tuttora in corso vaste sperimentazioni in Italia ed all'estero e ne sono molto ai avvantaggiate le norme per migliorare l'alimentazione del bestiame, purtroppo ancora molto primitiva ed inadeguata alle esigenze di vita e di produzione degli animali. Per ora l'impiego di queste sostanze deve essere fatto con prudenza e deve essere tale da non abituare l'organismo o di non spostare l'equilibrio biologico e cellulare.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Mercato calmo, prezzi pressochè stazionari con tendenza ribassista per l'importazione di carni ed animali dall'estero. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi prima cat. 350-310; manzi 300-315; vitelloni peso vivo sup. a 220 chili 340-400; vitelloni della coscia 440-540; vitelli comuni 250-300, vitelli della coscia 470-540; vacche da macello prima cat. 170-230; suini grassi 320-330.

Cereali. — Largamente offerte il frumento di nuova raccolta contro richieste contenute e poche contrattazioni. Frumento fino 7 mila-7150 il q.le; buono-mercantile 6700-6850; mercantile 6650-6850; granoturco ibrido 3650-3700; risoni ulteriore leggera flessione: R.H. 6700, vialone 7600, arborio 8200.

Foraggi e paglie. — Andamento calmo, prezzi invariati: maggengo prato irriguo 1200-1300 il q.le; ricetta a agostano 1000-1200; paglia di grano imballata 1100.

Vini. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Provvedimenti governativi in corso per sostenere il mercato delle uve e del vino e per un maggior controllo nella repressione delle frodi. Previste una produzione abbondante e pari a 52-53 milioni di ettolitri di vino contro i 50 dello stesso anno.

a. s.

disegno 203 a-c soldati italiani dal nuovo volume prossimo

ci sono tante vernici per le pareti, buonissime, che le signore possono usare anche da sole
ma per alcune signore - per alcune case - ci sono ancora e sempre dei,
tappezzieri e della carta
BRÆNDLI

Nuove vie per la redenzione dei condannati

Un Centro di indagine sulla personalità dei carcerati

Esame fisio-psichico di gruppi di detenuti mediante gli strumenti più moderni - Si cercano le forme più adatte all'espiazione della pena - Ma è necessario estendere l'osservazione anche all'imputato prima del verdetto del giudice

Da qualche mese è iniziato il funzionamento del «Centro nazionale di osservazione» per le indagini sulle condizioni fisio-psichiche dei detenuti. Le prime esperienze e i primi risultati rendono di vivo interesse qualche ragguaglio sulla organizzazione, sugli scopi e sugli ulteriori sviluppi del Centro, con cui l'Italia si è posta in Europa, all'avanguardia della provvida e feconda iniziativa.

Il Centro ha la sua sede in uno dei padiglioni del carcere di Rebibbia in prossimità di Roma. In esso vengono sottoposti ad un integrale ed accurato esame fisio-psichico da parte di specialisti, detenuti in espiazione di pena per condanne superiori a tre anni di reclusione. In tale esame si alternano gruppi di 25 o 30 detenuti, provenienti da vari istituti e stabilimenti di pena scelti per omogeneità del reato che ha dato luogo alla condanna, o per omogeneità di comportamento antisociale. L'esame ha la durata di circa due mesi.

Il Centro è fornito di gabinetti di osservazione e di strumenti tecnici tra i più perfezionati che possa offrire la scienza biologica, criminologica e psichiatrica e si distingue nei seguenti nuclei di ricerca:

1) clinico, endocrinologico, costituzionale con una completa attrezzatura per indagine clinica ordinaria e speciale, anche in ordine all'intero apparato endocrino;

2) psicologico con batteria completa per testi mentali e psicotecnici e con apparato psico-galvanico;

3) psichiatrico e criminologico;

4) elettroencefalografico con elettroencefalografo a otto canali;

5) radiografico.

La compiutezza e la modernità dell'attrezzatura tecnica insieme alla competenza di coloro che sono preposti ai vari nuclei, consentono, per i singoli detenuti, una indagine integrale della personalità, da cui è possibile desumere per ciascun soggetto un giudizio criminologico complessivo e sintetico, dal quale deriva l'indicazione dell'istituto più adatto per l'espiazione della pena. Si rende così concreta ed efficace quella individualizzazione della pena che è il presupposto e la condizione per il riadattamento sociale e la redenzione morale dei condannati, secondo i dettami della scienza criminologica moderna, e secondo il precetto della stessa Carta Costituzionale.

Come si è detto il Centro limita finora le sue indagini ai detenuti in espiazione di pena, per i fini sopra enunciati; ma anche per un compito così limitato il Centro non è naturalmente sufficiente; s'impone in ogni caso o la sua estensione strutturale o la istituzione di altri centri periferici. Comunque però sostituisce già di per sè un grande progresso, in quanto dimostra la necessità di svincolare il sistema penitenziario dall'empirismo e dall'angusto pregiudizio del castigo, per sollevarlo verso nuovi orizzonti, verso nuove finalità, e verso tutto un nuovo orientamento nell'attrezzatura degli stabilimenti e nella espiazione delle pene detentive.

La istituzione del Centro è altresì auspicio di una estensione dell'esame dei detenuti dalla categoria dei condannati a quella dei giudicabili, e di una successiva ed auspicabile applicazione anche ai giudicabili non detenuti, con ben più ampi obiettivi negli scopi dell'esame stesso.

La necessità di una indagine esauriente sulla persona di colui che è chiamato a rispondere di un reato prima che egli venga giudicato, è ormai universalmente riconosciuto, qualunque sia la tendenza o la scuola che si preferisce sul fondamento del diritto di punire. Come è possibile invero giudicare l'imputato in ordine al fatto criminoso che gli viene ascritto ed applicare la relativa sanzione, senza conoscere in tutti i suoi aspetti la personalità da cui esso è scaturito? Il reato è anzitutto e sopra tutto un fatto umano e va riportato al suo autore nel complesso della sua personalità se si vuole accertare come il reato è sorto, perchè è stato commesso e quale è la pericolosità sociale di chi l'ha commesso se si vogliono cioè stabilire gli elementi essenziali per l'applicazione della sanzione. Anche l'accertamento della causale del delitto, indispensabile per stabilire la sua fisionomia e la sua gravità, sarebbe invero impossibile se la indagine non venisse inquadrata nella più ampia e più profonda ricerca sull'intera personalità dell'autore. Lo spostamento della indagine giudiziaria dal delitto al delinquente, è il risultato ormai non più discusso di un cinquantennio di contrasti, di dibattiti, di tormentata ma inesorabile evoluzione del pensiero filosofico, scientifico e giuridico. La parola «chiunque» che nella norma penale è usata per indicare il soggetto attivo del reato, non è un ente astratto, ma un uomo con la sua costituzione fisio-psichica, con le sue debolezze, con le sue infermità, con le sue anomalie, con le sue tare ereditarie, con le stigmate familiari e ambientali: e se quest'uomo non si studia nella sua poliedrica figura, il magistero punitivo perde ogni ragione di essere.

Però purtroppo nel vigente Codice di procedura penale e anche nella recentissima parziale riforma, invano si cercherebbe una norma che renda obbligatoria tale indagine o che ne enunci i mezzi o i metodi. V'è invece, ed è stata conservata, una norma puramente negativa che vieta le perizie psicologiche per stabilire le qualità psichiche dell'imputato indipendenti da cause patologiche. I fascicoli processuali, anche quando si tratta dei reati più gravi, contengono sulla personalità dell'imputato le sole monche e superficiali notizie del così detto certificato di rito e del certificato penale.

E' questa la ragione per cui la istituzione del Centro di osservazione di Rebibbia nel suo significato e nella sua importanza va ben oltre lo scopo immediato finora perseguito. Costituisce invece uno stimolo, una promessa e un auspicio per un rinnovamento del processo penale, in cui finalmente sia concreta ed effettiva la possibilità di una ricerca scientificamente seria ed esauriente sui vari aspetti della personalità dell'imputato, e tale indagine sia collegata con quella pur necessaria sulla personalità del condannato nella fase della esecuzione penale, di modo che un solo filo conduttore le riunisca nello scopo, nel metodo, nei mezzi.

Si può dire che finora la giustizia penale ha avuto la benda sugli occhi così come la giustizia è raffigurata nella grandiosa statua che si ammira nella piazza di Berna: è tempo di togliere quella benda se si vuole raggiungere quella giustizia più profondamente umana che è nel desiderio e nell'aspirazione di tutti.

Ernesto Battaglini

Mann sarà sepolto martedì nel piccolo cimitero di Kilchberg

Riposerà nel villaggio svizzero dove aveva stabilito la sua residenza - Omaggi floreali e messaggi di condoglianze dalle due Germanie e da oltre Atlantico

La vedova e la figlia dello scrittore scomparso, nel camposanto in cui verrà tumulata la salma del congiunto. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 agosto.

Fu verso la metà di luglio che le condizioni di salute di Thomas Mann cominciarono a destare qualche preoccupazione nei familiari e nel medico curante. Nondimeno si aveva ddiucia che anche questa volta l'illustre malato avrebbe potuto superare la crisi. Ma queste speranze furono vane. Il suo stato andò costantemente peggiorando, tanto che il 22 luglio il medico consigliò i familiari ad indurre lo scrittore ad affidarsi alle cure dei sanitari dell'ospedale cantonale di Zurigo.

Dopo qualche riluttanza, Thomas Mann acconsentì. Ciò non significava che non si continuasse a sperare in un suo rapido miglioramento. Purtroppo ieri mattina, invece, cominciarono a manifestarsi sintomi assai gravi, specialmente per le difficoltà della respirazione ed un rapido indebolimento generale dell'organismo, sicchè quando ieri sera si produceva la catastrofe, questa è giunta per i medici tutt'altro che inaspettata.

Nelle ultime sue ore lo scrittore tedesco, che alma alla fine ha conservato una completa lucidità di mente, è stato affettuosamente assistito, oltre che dal primario dell'ospedale, dai suoi familiari; la moglie Katja, la figlia Erica ed il figlio gli hanno chiuso gli occhi. Come si sa, la morte è sopravvenuta in seguito a una trombosi poco prima delle 20 di ieri.

La scomparsa del grande scrittore tedesco, Premio Nobel della letteratura, ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti intellettuali svizzeri. Si ricorda come soltanto due mesi or sono, in occasione del suo 80° compleanno, grandi e spontanei festeggiamenti ebbero luogo in onore di Thomas Mann. Più di una delegazione si recò a porgergli gli auguri nella piccola località di Kilchberg, e una quindicina di chilometri da Zurigo, dove l'illustre letterato aveva anni addietro acquistato una proprietà. Pur non avendo mai voluto far ritorno in Germania, nemmeno dopo la caduta del nazismo, Mann si era stabilito infatti in questo piccolo villaggio per poter essere vicino alla sua patria.

Il Presidente della Confederazione elvetica, Petit-Pierre, volle essere personalmente presente a quei festeggiamenti. Ed oggi il ministro della Pubblica Istruzione, Filippo Etter, ha inviato un commosso telegramma alla vedova, esprimendole le più vive condoglianze a nome suo e del Governo. Anche il Cancelliere Adenauer, che come si sa si trova attualmente nella stazione alpina di Muerren, nell'Oberland Bernese, ha espresso alla signora Mann i suoi sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa dello scrittore. Numerosi altri telegrammi sono giunti tanto dalla Germania occidentale come da quella orientale.

La salma di Thomas Mann è stata deposta in una camera ardente dell'ospedale cantonale di Zurigo ricolma di fiori. Molte corone e mazzi di fiori sono stati inviati da fiorai di Zurigo per incarico di personalità americane. L'illustre scomparso sarà seppellito nel piccolo cimitero di Kilchberg. I funerali, cui interverranno numerose personalità anche politiche, fra cui rappresentanti del Governo di Berna, avranno luogo martedì: il rito funebre sarà officiato da un pastore protestante.

l. f.

LA DRAMMATICA CRISI DELLA VITICOLTURA

Il governo francese regalerà cinquanta milioni di litri di vino

Faure s'è piegato all'ultimatum dei produttori, che hanno nelle cantine un miliardo di litri invenduti - Altre enormi quantità saranno mandate alle distillerie - Il vino, gloria dell'agricoltura, è oggi motivo di preoccupazioni economiche e politiche

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 agosto.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato deciso di distribuire gratuitamente un litro di vino per settimana alla povera gente, che nel linguaggio burocratico della deliberazione ministeriale viene definita «gli economicamente deboli», e di aumentare le razioni di vino dei militari. Un anno fa, Pierre Mendès-France aveva ordinato una distribuzione quotidiana di latte nelle caserme e nelle scuole.

Anche il governo di Edgar Faure si propone la lotta contro l'alcoolismo iniziata dal suo predecessore, lotta da cui dipende l'avvenire della società francese. I più brutali delitti, le peggiori malattie, l'impressionante diffusione dei casi di pazzia, sono infatti la conseguenza del grande consumo che si fa in Francia di bevande alcooliche, e non può esistere uomo politico cosciente delle proprie responsabilità che non intenda mettervi rimedio. Ma la forza di interessi precisi ha sovverchiato anche questa volta le buone intenzioni dei governanti.

Quando ha preso quella strana decisione, il governo era stato sottoposto ad una grave minaccia. Qualche giorno prima, il consiglio d'amministrazione della Confederazione dei viticoltori del Mezzogiorno gli aveva rivolto un ultimatum in cui affermava che se entro cinque giorni, scadenza improrogabile, le eccedenze di vino non fossero state inviate alla distillazione, i produttori meridionali si sarebbero messi «in stato di lotta aperta contro i poteri pubblici».

A confermare questa minaccia, qualche bomba venne subito fatta esplodere nei locali di uffici statali, mentre i viticoltori, attraverso i giornali provinciali che controllano, facevano sapere di esser pronti «ad abbattere i pali che sostengono le linee telefoniche e telegrafiche» ed impiegare certi metodi degni delle grandi giornate della lotta clandestina contro i tedeschi». I loro propositi violenti erano la conseguenza di una situazione estremamente grave: 68 milioni di ettolitri di vino si trovano ancora nelle cantine del Mezzogiorno e, poichè non c'è nessuna probabilità di poterli vendere, i viticoltori non sanno dove mettere il prodotto della nuova vendemmia. Forti di tale condizione obiettiva, i produttori non esitavano a dichiarare il governo «responsabile di questo stato di cose», affermando che le misure già prese sono totalmente insufficienti, e concludevano che «stanchi di vedersi trattare come cittadini francesi di second'ordine, non si sarebbero più accontentati di ridicole elemosine immediate nè di promesse o di progetti per l'avvenire».

La distribuzione di vino agli economicamente deboli e ai soldati, presa tre giorni dopo questo ultimatum, è una di quelle decisioni che i governi qualche volta prendono tanto per far vedere che fanno qualche cosa, ma che in realtà non risolvono niente. Circa 500 mila ettolitri di vino all'anno verranno distribuiti gratis con quel sistema, ciò che rappresenta una quantità trascurabile in confronto alla vastità del problema.

Ora, in ogni modo, un rimedio più facile che quello di affrontare seriamente le vere cause della crisi vinicola che, secondo il parere dei tecnici, può essere risolta soltanto applicando un piano rigoroso di distruzione dei vigneti più scadenti, in cui si producono enormi quantità di vino che nessuno vuol comprare e, per liberarsene, bisogna che lo Stato lo acquisti e lo faccia distillare.

Vino, alcool, barbabietole, sono prodotti intorno ai quali si agitano in Francia interessi colossali, che nessun governo può contrastare. Mendès-France lo fece e fu subito rovesciato. Particolarmente intorno al vino c'è poi una retorica nazionale che non lascia insensibili neppure i ceti più popolari. Un esempio fra infiniti altri può essere questo brano di prosa pubblicato la settimana scorsa da Le Démocrate du Périgord Indépendant, un giornale che si pubblica in una delle regioni di maggior produzione vinicola, ai confini col Bordolese: «Ciò che ha dato un'anima comune a tutti i francesi è il vino, in cui la Francia ha espresso l'essenza del suo spirito, allo stesso tempo che la propria unità. Senza vino, non ci sarebbero stati nè i francesi nè la Francia».

Contro argomenti di questo genere è molto difficile resistere, tanto più se essi sono sostenuti da interessi di miliardi. Il governo Edgar Faure non ha resistito e ha provveduto alla distribuzione gratuita agli economicamente deboli e ai soldati. Ma insieme a questo provvedimento che ha colpito l'immaginazione della gente perchè si prestava a commenti umoristici, ne ha preso anche un altro, che ha attirato meno l'attenzione del pubblico, ma che è anche più grave.

Ha deciso cioè che i milioni di ettolitri di vino, in aggiunta agli 8 milioni già destinati alla distillazione fin dal principio dell'anno, vengano inviati all'alambicco per conto dello Stato, che ne paga le spese. Quest'operazione costerà al pubblico bilancio una perdita enorme: nel corso del presente esercizio le misure per fronteggiare la crisi vinicola, compresi i premi all'esportazione, supereranno così i 30 miliardi di franchi, cinque dei quali anticipati sul prossimo raccolto.

Ma la gravità del provvedimento non è data soltanto dallo sperpero a danno dei contribuenti, quanto dalla sua inutilità a risolvere un problema che continuerà a ripresentarsi di anno in anno, e soprattutto dalla prova di debolezza data dai poteri pubblici, che sono stati costretti a cedere davanti all'imposizione delle categorie interessate, formulata nei termini che abbiamo detto.

Molti osservano infatti che, imbaldanziti dalla vittoria di quest'anno, i viticoltori del Mezzogiorno non mancheranno di avanzare l'anno prossimo richieste ancora maggiori. Bieticoltori, commercianti in dissesto e altre categorie di produttori che possono vivere soltanto a spese dello Stato ne seguiranno certamente l'esempio, provocando un gigantesco movimento sullo stesso tipo di quello che, limitato ai soli esercenti, era stato organizzato qualche mese fa da Pierre Poujade. L'imminenza delle elezioni politiche e il sostegno che i Partiti di destra hanno sempre dato a questi movimenti di rivolta contro lo Stato potrebbero mettere questa volta in un serio pericolo le stesse istituzioni della Repubblica.

Si comincia con un bicchiere di vino distribuito alle reclute nelle caserme e non si sa dove si può andare a finire, affermano i sostenitori dell'autorità dello Stato. Per far fronte alla crisi vinicola basterebbe infatti che il Governo applicasse la legge del 30 settembre 1953, rivolta al risanamento razionale del mercato.

Vi si prevede la riduzione delle superfici coltivate a vigna e il miglioramento della qualità. I buoni vini francesi trovano infatti facilmente compratori sia in Francia che all'estero.

Nel trattato di commercio firmato proprio in questi giorni con la Repubblica federale tedesca è stata convenuta la esportazione in Germania di 300 milioni di franchi all'anno di vini pregiati francesi. Ma meno i vini scadenti che nessuno vuole, e i viticoltori non hanno interesse a migliorare la loro produzione finchè lo Stato li compra per mandarli alla distillazione.

In certe zone è addirittura accaduto che i vignaioli poggiori, quelli che producano un vino imbevibile e che, secondo la legge suddetta, dovrebbero venire estirpati, si sono considerevolmente estesi in questi ultimi tempi, perchè, non avendo bisogno di cure speciali, risultano i più redditizi.

Sandro Volta

Un colpo di nazionalisti irlandesi presso Londra

Assaltano una caserma inglese e trafugano un grosso carico d'armi

In sei riescono a sopraffare ed imbavagliare ventitrè militari

(Nostro particolare)

Londra, 13 agosto.

«L'esercito repubblicano irlandese», l'organizzazione clandestina che ha come obiettivo la liberazione dal «giogo britannico» dell'Irlanda Settentrionale, è tornato a far parlare di sè: e con assai maggior clamore che in passato. Un manipolo di suoi affiliati — sembra sei — è penetrato la scorsa notte in una delle più grandi caserme inglesi e si è impadronito di 300 fucili, 52 mitra, 10 mitragliatrici e di quasi 100 mila caricatori di diverso calibro.

L'ultima impresa di questa natura era stata eseguita lo scorso ottobre contro una caserma inglese lungo il confine fra l'Eire e l'Irlanda del Nord, e in essa vennero uccisi quattro militari britannici. Il nuovo colpo si è svolto senza spargimento di sangue, e la polizia inglese è già riuscita ad arrestare tre degli attaccanti.

La caserma presceltà dall'«esercito repubblicano» (che lo stesso governo di Dublino considera, almeno ufficialmente, illegale) sorge ad Arborfield, nella contea del Berkshire, a ovest di Londra: è un vastissimo fabbricato in cui si trovano circa mille genieri. L'impresa veniva compiuta alle 2 dopo la mezzanotte. Dopo avere immobilizzato l'unica sentinella all'entrata della caserma, i nazionalisti irlandesi sopraffacevano il sergente di servizio. Quindi irrompevano nel dormitorio del corpo di guardia, costringevano al silenzio i diciotto militari distesi sulle brande e li imbavagliavano insieme ai quattro soldati in servizio di pattuglia. Quindi penetravano nella attigua armeria, donde trafugavano armi e munizioni. Infine si allontanavano con il bottino su alcuni furgoncini.

Il sensazionale furto veniva scoperto non per l'allarme lanciato dai soldati rinchiusi nel corpo di guardia (i quali riuscivano a slegarsi soltanto verso le 5 del mattino), ma grazie alla curiosità di due poliziotti del vicino paese di Ascot. Costoro scorgevano infatti, fermo in una strada secondaria, un furgoncino con a bordo due persone dall'aria intimorita. Perquisivano il veicolo e trovavano una parte delle armi trafugate dalla caserma di Arborfield. I due uomini — Joseph Doyle e Donald Murphy, entrambi irlandesi — venivano immediatamente arrestati.

Questi due nazionalisti, più un terzo membro della banda catturato a Londra, sono apparsi nel tardo pomeriggio di oggi di fronte ad un magistrato di Wokingham, vicino ad Arborfield, il quale ha autorizzato la polizia a trattenerli in stato d'arresto. Frattanto gli altri partecipanti al raid ancora in libertà (sembra siano tre) vengono ricercati da Scotland Yard in tutta l'Inghilterra ed in particolare in quelle città della costa occidentale donde è facilmente possibile riparare in Irlanda.

m. c.

Giovane cantante scomparsa poco prima di un'audizione

Firenze, 13 agosto.

Una bella ragazza di diciassette anni, Fiorella Boni, abitante alle Case Minime di Rovezzano, è scomparsa dalla propria abitazione da giovedì sera.

Il padre, che la scorsa notte ha denunciato l'accaduto in Questura, ha detto che la figlia era uscita alle 16 del pomeriggio di giovedì. Doveva andare in un noto ritrovo del Viale dei Colli, per fare una prova con l'orchestra che suona lì ogni sera; in Boni è infatti una giovane cantante.

La prova era fissata per le 17. A quell'ora il padre, Cesare, si trovava sulla porta del ritrovo ad attenderla. Ma la ragazza non giunse. Dopo varie ore di attesa, compiute affannose ricerche presso amici e conoscenti, e visto che Fiorella non tornava a casa, Cesare Boni andò a denunciare la sparizione in Questura, dicendo che non era possibile che la figlia se ne fosse andata spontaneamente perchè era molto attaccata alla famiglia ed in tasca del resto aveva solo pochi spiccioli.

Qualcuno doveva averla sollecitata. Il padre fece anche i nomi di due giovanotti che avevano circuito di una certa assiduità la ragazza, ma i due giovanotti, uno di Prato e l'altro di Brozzi, rintracciati ed interrogati, hanno potuto dimostrare di essere assolutamente estranei alla faccenda.

La polizia si sta interessando del caso ed ha disposto per un controllo in tutti i locali pubblici e negli alberghi.

Un piccolo ospite della colonia torinese a Salerno

Un mutilatino salva coi denti una ragazza pericolante in mare

Salerno, 13 agosto.

Un mutilatino di Don Gnocchi, il 16enne Domenico Bertelloni, amputato delle mani e dei piedi, ha salvato, mentre stava per essere travolta dal mare in burrasca al largo del lido di Torre Angellara, la quindicenne Luciana De Piano.

Un gruppo di mutilatini del collegio di Torino di Don Carlo Gnocchi, attualmente ospiti della colonia marina di Marcatello, facevano passeggiate sul litorale, scorgevano sul mare una giovane che tentava disperatamente di vincere la furia delle onde. Intuito il grave pericolo corso dalla bagnante il Bertelloni, senza tener conto delle sue gravi mutilazioni, si lanciava coraggiosamente, vestito, in soccorso della ragazza, giunta ormai allo stremo delle forze e, malgrado la violenza del mare, dopo averla raggiunta con vigorose bracciate, aiutandosi con i denti per la impossibilità di poterla afferrare coi moncherini, riusciva a trascinarla avanata alla riva. Alla giovane veniva praticata subito la respirazione artificiale fino a farla riprendere i sensi.

Il bravo mutilatino, calorosamente applaudito dai presenti che avevano assistito trepidanti all'eroico salvataggio, veniva anche ringraziato con commossa effusione dalla De Piano.

E' questo il secondo salvataggio, dopo quello che un mese fa ebbe per protagonista il mutilatino Angelo Foglia, che i ragazzi di Don Gnocchi hanno compiuto sul lido di Salerno.

Vanno in Svizzera con l'auto per svaligiare una gioielleria

Alla frontiera affidano a un pastore la valigia con la refurtiva

Milano, 13 agosto.

Gli autori di un colpo compiuto in Svizzera qualche giorno fa sono stati assicurati alla giustizia dalla polizia milanese. La notte dal 9 al 10 agosto ignoti ladri scassinavano a Bellinzona una oreficeria facendo poi man bassa di orologi, braccialetti, spille, orecchini, anelli per un valore di oltre 3 milioni di lire italiane. Poco dopo con la stessa tecnica veniva svaligiata anche una tabaccheria della stessa città con un danno di oltre 2 mila franchi svizzeri.

Dalle prime indagini compiute dalla polizia svizzera era risultato che un'automobile Fiat 1100 targata MI 227562 era stata vista aggirarsi nella zona. Alle cinque del giorno successivo la vettura attraversava la frontiera e rientrava in Italia: i doganieri ricordano che a bordo c'era una sola persona. La polizia svizzera interessava dell'inchiesta il nostro Ministero degli Interni e l'Interpol: sulla scorta del numero della targa si rintracciò ben presto il proprietario della macchina: il trentatreenne Giuseppe Ala abitante in viale Monza 23 che venne fermato per puro caso.

Mentre l'Ala veniva sottoposto ad interrogatorio gli agenti s'accorgevano che egli cercava di nascondere un orologio dal bracciale d'oro. Sequestrato l'oggetto prezioso si potè subito accertare essere frutto della banditesca impresa compiuta a Bellinzona. Stretto dalle contestazioni l'Ala finì col confessare e denunciò i suoi complici: Franco Cirinco di 33 anni, abitante a Milano in via Marinerio, e Giovanni Gatti di 28 anni, abitante in viale Padova 164. Ambedue tratti in arresto hanno finito col confessare, narrando come avevano potuto portare in Italia la refurtiva.

Compiuto il colpo, infatti, essi si erano separati: l'Ala attraverserà il confine in automobile, mentre gli altri due incaricarono un pastore della zona che passava col suo gregge di portare in territorio italiano una piccola ma pesante valigetta. Il pastore passò inosservato essendo conosciuto dai finanzieri.

I due manutengoli attraversata la frontiera a piedi raggiunsero subito dopo il pastore al quale diedero 5 mila lire di compenso poi saltarono sulla macchina dell'Ala che li attendeva e giungevano a Milano. In questo modo la refurtiva giunse in Italia e venne successivamente venduta nelle metropoli lombarde. I tre sono stati rinchiusi a S. Vittore in attesa dello sviluppo delle indagini atte a rintracciare i ricettatori dei preziosi.

Le preferenze del pubblico

La spesa per il cinema aumentata rispetto al 1954

Roma, 13 agosto.

La spesa del pubblico italiano nel settore dello spettacolo è ulteriormente aumentata nel 1954. Secondo una statistica, l'anno scorso si è registrato un aumento di oltre dodici miliardi nei confronti del 1953. Al primo posto è sempre il cinema, che ha assorbito il 78,4% della spesa complessiva, passando dai 94,5 miliardi del 1953 ai 105,2 miliardi nel 1954.

Nel complesso, l'incremento è dovuto più ad un aumento dei prezzi medi (8,1%) che all'aumento della frequenza degli spettatori (2,9%) e varia molto da regione a regione: 7,5% nell'Italia settentrionale, 10,8% nell'Italia centrale; 20,6% nell'Italia meridionale e 21,9% nell'Italia insulare.

Nelle zone a più alto sviluppo economico, dove i prezzi dello spettacolo cinematografico avevano raggiunto già un livello elevato, è bastato un aumento dei prezzi del 9% per ridurre la frequenza degli spettatori dell'1%. Nelle zone a più basso tenore, invece, l'aumento dei prezzi non ha influito negativamente sulla domanda, in quanto la frequenza degli spettatori ha registrato un aumento di circa il 10%.

SE ANDATE IN SVIZZERA IN AUTOMOBILE...

La BP Benzin Und Petroleum AG di Zurigo ha preparato per voi un opuscolo contenente utili informazioni sulla Svizzera ed un buono che vi darà diritto ad ottenere gratuitamente una carta automobilistica di quella Nazione ed una guida di conversazione in otto lingue.

L'opuscolo, intitolato «La Svizzera in Automobile», è in distribuzione presso le Stazioni di servizio AGIP di: Torino, piazza Gabriele da Gorizia; Aosta «S.S. 26» km. 99,610 da Torino; Alessandria, piazza Gobetti; Domodossola, corso Sempione 129; Arona, bivio 3 Ponti; Novara, corso della Vittoria.

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX ovunque i migliori

COMUNE DI VENEZIA

Il concorso pubblico per n. 27 posti di vigile urbano, di cui al precedente avviso, è stato prorogato al 20 settembre c. a. ore 12.

Per informazioni rivolgersi Ufficio Personale.

VAGNINO C'E'

Le ditte che approfittano del periodo feriale per organizzare il loro lavoro, la loro pubblicità, sappiano che Vagnino è aperto e possono avere tutto quello che abbisognano.

Ricordate: VAGNINO - Tutto per l'ufficio - Via Lagrange 3, Torino.

AUTORIMESSA GALLO (dal 1919) SERVIZI AUTOMOBILISTICI SPOSALIZI

Il più numeroso corteo di vetture di lusso - Visitando presso i nostri autosaloni di v. S. Secondo 29 Telefoni 45-213 - 49-070 - 83-191

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Eman., 16 TORINO FACILITAZIONI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 18-20; fest. 10-12; t. 45-696

Stabilimento DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO 25-7-1949

Un medico ci scrive:

«Ho usato il

PROTON

con insperato successo nella mia bambina di sedici mesi sofferente di inappetenza ostinata».

(firm)

16ª FIERA DI MESSINA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

10-24 agosto 1955

RIDUZIONI FERROVIARIE

- TUTTI I SETTORI MERCEOLOGICI
- CONVEGNI E CONGRESSI
- MOSTRE SPECIALI
- ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

SORTEGGIO DI 8 FIAT 600 7 AERMACCHI E PREMI MINORI

Igiene interna

Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di

ELMITOLO

Cavigliano TORINO - P.zza FELICE 28 ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa"

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)	giorni 15	L.	290
	mesi 1	»	575
	mesi 1 ½	»	850
	mesi 2	»	1150
	mesi 2 ½	»	1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

Gremiti i luoghi di villeggiatura e milioni di turisti in viaggio

Il grande esodo di Ferragosto

Migliaia e migliaia di automezzi sulle strade verso le spiagge - Gli ultimi arrivati hanno trovato alloggio soltanto in località distanti dal mare diversi chilometri - Nelle grandi città, semivuote di abitanti, si vedono soprattutto volti stranieri - Ottimistiche previsioni meteorologiche

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 13 agosto.

Centocinquantamila fra villeggianti e turisti si pigiano sulla Riviera di Ponente, in quella ventina di grossi e piccoli centri balneari, disseminati fra Pegli e Ventimiglia. Una folla multicolore e gaia, che gremisce la spiagge e ingorga con ogni sorta di veicoli, dal pullman alla bicicletta, la congestionatissima via Aurelia.

Questo irrequieto esercito, assetato di sole, di mare, è destinato a ingrossarsi iperbolicamente entro un paio di giorni; con l'arrivo di Ferragosto giungerà alla sbalorditiva cifra di duecentomila persone.

Questa è la visione panoramica della Riviera di Ponente [illegible]. Rispetto alla scorsa estate, l'aumento è del quaranta e, in certe località, del cinquanta per cento. Superata ogni previsione, travolta ogni disponibilità ricettiva. Ceduti gli stanzini, i bugigattoli, le soffitte, gli alberghi hanno fatto ricorso a sistemazioni ancor più precarie e scomode, in una o più « dipendenze », succursali improvvisate in modeste case d'affitto, per fronteggiare le assillanti richieste. Il che vuol dire che il cliente figura di essere capitato di un albergo di prima o di seconda categoria, ma praticamente alloggia in una stanza rabberciata alla meglio, dorme in letti sgangherati, frettolosamente rimessi in funzione dopo una degenza di parecchi mesi in cantina; è obbligato a consumare i pasti in albergo (questa è la condizione inderogabile alla quale gli è usata la cortesia di accogliere la [illegible] richiesta); e paga come se avesse la miglior camera dell'albergo. Paga e tace, lieto di averla spuntata, convinto d'essere stato favorito in virtù dei suoi specialissimi meriti, d'accordo con gli albergatori che l'estate viene una sola volta l'anno.

Questo quadro tutt'altro che roseo è tuttavia reale, frutto di esperienza diretta, farebbe pensare che si è giunti alla saturazione, che si è andati oltre ogni limite della possibilità di sistemazione. E' così, infatti, ma soltanto parzialmente. Quale è la saturazione, quali sono i limiti?

Non scoraggiatevi e non siate pessimisti. Se avete deciso di passare il Ferragosto in Riviera, e non avete provveduto in tempo a prenotare una camera, non è detto che dobbiate rinunciarvi. Affidatevi alla buona sorte, alla vostra facoltà di adattamento, e, soprattutto, a quel magico potere degli albergatori, decisi ad accontentare il cliente. E' appunto in virtù di quel magico potere che i centocinquantamila di oggi diventeranno i duecentomila di domani.

Anche l'andamento del tempo favorisce quest'anno i villeggianti. Il temporale di ieri sera, che immerse sotto la pioggia tutto l'arco delle due Riviere, e ispirò previsioni fosche per i prossimi giorni, non poteva invece essere più opportuno e benefico. Oggi il cielo è tornato sfolgorante, sul mare giocavano onde carezzevoli che soltanto per civetteria s'increspavano di spuma. « Non faremo il Ferragosto sotto la pioggia, come è accaduto la estate scorsa » dicevano i competenti di meteorologia.

Secondo i vecchi lupi di mare, attorno al Ferragosto si scatena ogni anno almeno un temporale. Quello di quest'anno si è già avuto ieri, e pare che abbia debellato ogni ulteriore minaccia. Dopo avere scrutato il cielo, dopo avere osservato la direzione del vento, i vecchi lupi di mare si sono affrettati a consultare il barometro, e hanno sentenziato che avremo bel tempo.

Un tipico esempio di capacità di ampliamento lo dà Alassio. Le sue possibilità ricettive ufficiali, fra i 110 alberghi e pensioni e i duemila alloggi privati, non vanno oltre i novemila posti letto. Ebbene, oggi ad Alassio vi sono ventiseimila persone. Dove sono state cacciate? Parte sono state sistemate nel modo che si è detto sopra, parte hanno trovato alloggio nei paesi della collina.

L'afflusso di quest'anno è superiore del trenta per cento a quello dell'estate scorsa. I venticinquemila presenti sono quasi equamente divisi fra italiani e stranieri. Si noti l'imponenza di questo rapporto, che accanto a un villeggiante italiano ne mette uno straniero venuto dall'Inghilterra o dalla Svizzera, dalla Germania o dalla Francia, dall'Austria o dagli Stati Uniti. I nostri sono in prevalenza lombardi e piemontesi, romani ed emiliani.

Alassio è il centro balneare del medio ceto internazionale. Qui esso trova, nell'attrezzatura alberghiera, nell'ampia spiaggia dolcemente declinante, nella salezza che l'anima, le condizioni per un soggiorno ideale. Gli stranieri, soprattutto, si trovano a loro agio; si liberano di secoli di compostezza, si abbandonano alla gioia, diventano sbarazzini.

g. f.

Una coda di 400 auto alla frontiera francese

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 13 agosto.

Il transito di frontiera su strada fra Italia e Francia a Ponte S. Luigi (Ventimiglia) durante l'estate entra in periodo febbrile verso il 25 luglio. Da principio è una febbre benigna facilmente superabile con amministrazione ordinaria, poi lentamente peggiora fino a diventare preoccupante con l'avvicinarsi del Ferragosto. Allora il passaggio quotidiano nei due sensi di circa tremila automezzi per lo più a ondate irregolari crea un ingorgo dal quale derivano quelle lunghe « code » che stupiscono la cronaca e stizziscono l'ottanta per cento degli interessati. Nel parlarne, in genere, si esagera come per la bora di Trieste, ma le cose ci sono.

Oggi dalla nostra parte alle ore 15,30 abbiamo contato 127 macchine; tra le 18 e le 19 esse superavano le 400. E non si può parlare di un afflusso eccezionale per qualche avvenimento fuori serie. C'è, è vero, qualche passeggero in più che vuol essere in tempo utile a Montecarlo per veder cantare domani Gina Lollobrigida a favore dei poliomielitici francesi, ma non è tale numero da influire sulla media. La realtà la gola è troppo stretta per uno sfogo normale.

Si fanno miracoli coi poco che c'è. Triplicato il personale, la direzione della dogana sotto la sorveglianza diretta del capo Lapis e Botta, quella della Pubblica Sicurezza con Borghini e Bai, hanno semplificato al massimo tutte le procedure. Non solo ciò, ma è stata escogitata una specie di acceleratore, sopprimendo la fila indiana vera e propria per sostituirla con grappoli di cinque macchine che si affiancano leggermente oblique per essere controllate tutte e cinque contemporaneamente. Lì poi succede quel che può succedere. Chi ha tutti i documenti in regola passa [illegible] tempo minimo di qualche minuto secondo a un minuto primo. C'è invece chi arriva senza documenti, anche con macchine prese in prestito, e allora si va dai sei minuti a dieci, ma ciò non impedisce il rapporto dell'uscio alle spalle: la macchina si accantona in uno spazio laterale e gli altri passano.

A conti fatti, la media generale è di un minuto per macchina e, con l'accorgimento che abbiamo detto, per cinque. Quando le macchine arrivano a una media di più di cinque al minuto, non gli si fa più.

Da parte francese, è peggio. Nelle immediate vicinanze del transito non si vedono le code lunghe che impressionano gli occhi, perchè le macchine sono fermate a Mentone. Il passo in un certo qual senso le spezza. Ad intervalli pressochè regolari e dietro segnalazione di Ponte S. Luigi si staccano gruppi di nove macchine alla volta che sembra passino subito, e invece ci mettono più tempo che da noi. Una per una esse sfilano di fronte a un funzionario seduto per i passaporti, mentre i funzionari nostri si accostano premurosamente. Qualcuno mormora addirittura che ciò faccia parte di un programma per stancare i turisti e trattenerli in Francia, ma questo è un pettegolezzo. Di certo le pratiche di passaggio sono più lente, ma i francesi ne danno la colpa a noi.

La ragione sarebbe questa: Francia e Italia sembravano d'accordo, e lo erano difatti, per snellire questo transito con la costruzione di una strada litoranea che avrebbe raddoppiato letteralmente lo spazio e il tempo disponibile. La Francia ha costruito il suo tratto. Il nostro è ancora a Roma.

Non è problema di poco conto. Al ritmo attuale, fra quattro anni questa frontiera non sarà in condizione di funzionare utilmente. Bastino in proposito poche cifre. Nell'anno 1950, Anno Santo, quindi già con un movimento di eccezione, entrarono di qui durante il mese di agosto 11.849 macchine, ne uscirono 11.359. Nel 1954, anno normale, durante lo stesso mese entrarono 30.388 macchine, ne uscirono 28.892. Si passò così in quattro anni da 23.508 macchine complessive (aggiungiamo, tra parentesi, con 134.378 passeggeri) a 59.280 macchine (con 347.084 passeggeri).

Mancano statistiche in quest'anno, perchè l'agosto non è ancora finito, ma ad occhio e croce tutti sono d'accordo nel constatare un aumento di traffico pari ai venti per cento nei confronti del 1954.

Nel 1960 si dovrebbe fare fronte a una massa variamente calcolata tra le 190 e le 180 mila macchine nel mese di agosto. E allora [illegible] la strada litoranea, con tutto lo zelo del personale, ammirevole sotto ogni punto di vista, che supera spesso i limiti normali del sacrificio, non ci si potrà far nulla. Sarà [illegible] corrente distratta altrove, con danno incalcolabile per la provincia di Imperia e, indirettamente, per l'economia nazionale.

a. a.

Le gite nel Novarese verso i laghi e i fiumi

Novara, 13 agosto.

Mai come quest'anno Novara è stata affollata per Ferragosto di turisti. Si tratta di stranieri di passaggio, essendo la nostra città sulla direttrice Passo del Sempione-Genova. Per contro, si è registrato in questi ultimi giorni un esodo di novaresi senza precedenti. Le partenze dalla stazione ferroviaria statale sono più che triplicate, ma per lo meno decuplicato è il numero dei passeggeri in transito su otto linee diverse. Raddoppiate sono anche le partenze dalla stazione delle Ferrovie Nord.

Tutti i centri turistici e di soggiorno della provincia risultano gremiti di forestieri. Nelle strade della zona del Lago Maggiore il traffico è intenso.

Seicentomila persone hanno lasciato Milano

Milano, 13 agosto.

Il tradizionale esodo del Ferragosto è cominciato stamane. Fin dalle primissime ore del mattino decine e decine di migliaia di persone si accalcavano agli sportelli delle biglietterie delle stazioni ferroviarie e delle autolinee.

Alla stazione centrale ai treni ordinari hanno dovuto essere aggiunti oltre 25 convogli straordinari. Gli incassi questa sera hanno superato di gran lunga quelli delle domeniche precedenti. Nella sola mattinata trenta milioni di lire sono passate attraverso gli sportelli; altrettanti nel pomeriggio, mentre la distribuzione dei biglietti continua ininterrottamente per tutta la notte.

Mentre i milanesi se ne vanno un'infinità di stranieri sosta invece nella metropoli lombarda. Stamane è arrivata una numerosissima comitiva da Vienna, domani ne è attesa una dal Belgio e una dalla Francia: anche gli svizzeri sono stati numerosi, ma costoro preferiscono viaggiare con mezzi propri e con autopullman.

I ferrovieri, molti medici, infermieri, i telefonisti, buona parte dei vigili e quasi tutti gli agenti di polizia, non potranno invece lasciare Milano: si calcola però che solo 400 milapersone non abbandoneranno la città: a tarda sera si è saputo che i milanesi partiti oggi dalle stazioni ferroviarie e da quelle automobilistiche e con mezzi propri sono stati circa 600 mila.

Improvvisa fine del capo dell'Archidiocesi di Perugia

Va a svegliare l'Arcivescovo e lo trova morto di sincope

Perugia, 13 agosto.

E' deceduto oggi, improvvisamente, a Senigallia, l'arcivescovo di Perugia, mons. Mario Vianello. Stamattina l'alto prelato, che non dava affatto segni di stanchezza, si faceva accompagnare a Senigallia, per effettuare una visita alle colonie marine che ospitano centinaia di bambini perugini.

Compiuta la visita, mons. Vianello faceva colazione e andava a riposare, pregando il suo segretario di svegliarlo alle 15,30.

All'ora stabilita, dopo aver bussato più volte e non avendo avuto alcuna risposta, il segretario entrava nella camera e rimaneva atterrito nel vedere il vescovo che non dava più segni di vita.

Dai primi accertamenti sembra che egli sia deceduto per sincope.

Era nato a Venezia 68 anni or sono; fu parroco di Mestre e vescovo di Firenze. Il 28 giugno 1943 fece il suo ingresso al vescovado di Perugia.

La sua salma giungerà stanotte a Perugia, dove farà verrà tumulata.

Due bambine maciullate dallo scoppio d'una bomba

Salerno, 13 agosto.

Una tremenda sciagura, dovuta allo scoppio di un ordigno bellico, ha funestato la provincia di Salerno: due bambine hanno perduto la vita gettando nella disperazione i loro familiari.

Erano le ore 14, quando le bambine Anna e Ada Chirichelli, rispettivamente di 12 e 9 anni, abitanti a Santa Maria di Castellabate, terminato il pranzo si recavano in campagna a giocare. I genitori, che erano occupati nelle normali faccende quotidiane, d'improvviso sobbalzavano per uno scoppio proveniente dalla zona dove s'erano dirette le due bambine.

Si precipitavano sul posto e, agghiacciati dalla disperazione, rinvenivano le due piccole orrendamente maciullate. Subito provvedevano a trasportarle all'ospedale di Salerno, ma purtroppo giungevano cadaveri.

Fulminato un operaio dai fili dell'alta tensione

Genova, 13 agosto.

Una mortale disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi: l'operaio delle Officine Elettriche Genovesi, Leopoldo Ciprioti, di 40 anni, è rimasto folgorato da una scarica di corrente mentre stava eseguendo alcuni lavori. Il Ciprioti infatti si era recato nella zona di San Fruttuoso per stendere dei fili sulla rete ad alta tensione. Improvvisamente egli urtava uno dei fili stessi rimanendovi attaccato.

Sul posto si sono subito portati i pompieri i quali, a mezzo di una lunga scala, hanno potuto agguantare il poveretto già privo di sensi

Attori in villeggiatura

Sono giunti ieri a Saint Vincent, provenienti da Londra, i noti attori inglesi Kay Kendall e Rex Harrison. Si fermeranno nella Valle d'Aosta per un breve periodo di vacanza

Arrestato il fratello della ballerina autore del duplice delitto di Palermo

Sparati i cinque colpi in pieno centro, era fuggito su una macchina guidata da un altro fratello
Una fotografia mette la polizia sulle loro tracce - «Ho ucciso per difendere l'onore della famiglia»

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 agosto.

L'uomo che ha ucciso la ballerina e il di lui amico, ieri sera nella centrale via Magliocco a Palermo, il quarantenne Antonino Vita, nato a Favara in provincia di Agrigento e abitante a Palermo, è stato arrestato assieme al suo corteo, il fratello Salvatore, di 26 anni, abitante pure a Palermo.

L'arresto è avvenuto poco dopo la mezzanotte di ieri, mentre a bordo di una « Lancia » vecchio tipo color marrone stavano per raggiungere Favara, da dove tutta la famiglia Vita è originaria.

I due fratelli sono stati immediatamente tradotti a Palermo accompagnati da cinque carabinieri, messi a disposizione della polizia e sottoposti a interrogatorio.

E' stato chiaramente accertato che ad esplodere i cinque colpi di pistola contro le due vittime è stato proprio Antonino Vita, mentre il fratello Salvatore, a conoscenza del delitto che stava per essere consumato nel portone di via Magliocco 10, si trovava in una via attigua al volante della « Lancia » per attendere l'omicida, prendere a bordo e fuggire alla volta di Favara, nella illusoria speranza di crearsi un alibi: dimostrare cioè che essi, al momento del duplice delitto, non erano a Palermo.

Il questore di Palermo, dottor Foresta, ha però fatto chiara luce sul giro di poche ore sulla tragica vicenda arrestando gli autori del crimine.

Il commissario La Parola conosceva bene l'ucciso, Paolo Billeci, di 41 anno, coniugato e da quindici anni in relazione con certa Maria Dusa, detta « la messinese », dalla quale aveva avuto sei figli, e proprietario di un bar di periferia dalla civettuola insegna di « Little Bar », sito nella zona del porto. Il dott. La Parola conosceva il Billeci, sia perchè pare che fosse implicato in un furto, sia perchè una volta intrecciata la relazione con la ballerina Carmela Vita, di 22 anni, aveva a questa dato l'incarico di cassiera nel suo bar, suscitando le ire e la gelosia della Dusa, sua prima amante; perciò era dovuto appunto intervenire il dott. La Parola onde por fine ai risentimenti.

Ma i consigli del commissario non vennero tenuti in alcun conto nè dal Billeci nè dalla Vita, i quali continuarono la loro relazione suscitando odio e rancore anche nell'animo dei due fratelli della ragazza con i quali aveva avuto violenti diverbi.

Non appena si sparse la notizia dell'assassinio del Billeci e della Vita, il dott. La Parola e il maresciallo Bartolazzi si erano orientati verso la prima abitazione del Billeci; ma la trovarono nel bar ignara di quanto era successo. Lo dissero che il Billeci era rimasto leggermente ferito e la Dusa manifestò allora un sospetto nei confronti dei fratelli della Vita, non solo, ma riferì che nella scorsa dicembre la giovane uccisa aveva presentato querela contro il fratello Antonino che l'aveva percossa in seguito a un cruccione violento diverbio, causa la illecita relazione con il Billeci.

Da ciò l'acuirsi dell'odio tra la sorella e i due fratelli che vedevano in essa, oltre al disonore della famiglia, anche colei che aveva denunciato uno dei fratelli alla Questura. Di qui la vendetta esplosa tragicamente ieri sera.

Il maresciallo Bartolazzi si è recato nell'abitazione dell'Antonino Vita; dalla moglie del già latitante omicida si è fatto consegnare, con un pretesto, alcune fotografie del marito e con questo tenue filo in mano sono state cucite punto per punto le trame della tela che ha condotto all'accertamento dell'autorità.

Le fotografie vennero mostrate al portinaio di via Magliocco 10, il quale si era intrattenuto a conversare a lungo con uno dei fratelli Vita, ignaro di ciò che di lì a poco sarebbe accaduto. Il vecchio portiere con sicurezza riconobbe subito nella fotografia l'effigie di Antonino Vita. Anche un ragazzo di 13 anni, che era per caso nei pressi dello stabile, e che aveva visto un uomo fuggire dopo i colpi di rivoltella, riconobbe nella fotografia l'individuo che si era dileguato.

Infine, alcuni impiegati dell'Unione Lavoratori, dove le due vittime si erano recate verso le 18,30 per una informazione sindacale, hanno riconosciuto nella fotografia l'uomo che avevano notato fermo da un certo tempo nel portone di via Magliocco.

Ancora sulla scia è potuto sapere circa il comportamento dei due fratelli nel corso degli interrogatori ai quali sono stati sottoposti. Sembra che, posti davanti all'irrefutabile prova della loro colpevolezza, sia l'Antonino che il Salvatore Vita abbiano inteso giustificare il delitto commesso calcando sulla « difesa dell'onore della famiglia ».

Data la gravità del delitto e i motivi che lo hanno originato, il processo verrà forse istruito per direttissima.

Ancora non è stato possibile accertare chi ha fornito la vecchia « Lancia » utilizzata dai due fratelli Vita per consumare il delitto; essa è stata sequestrata.

f. d.

Un morto ed un ferito per una scommessa ciclistica

Mestre, 13 agosto.

Cinque amici residenti nella frazione di San Liberale cominciavano ieri presso della loro abitazione una discussione di carattere sportivo. Il vivace dibattito si protraeva dalle 20,30 alle 22 circa, allorchè uno dei giovani lanciava l'idea di disputare una gara in bicicletta.

Dopo aver scelto le biciclette i cinque giovani, aventi tutti un'età oscillante tra i 16 ed i 18 anni, si portavano al punto di partenza. Al segnale di « via », dato da un loro amico estraneo alla scommessa, i cinque giovanissimi concorrenti partivano come frecce pedalando a tutta andatura. Dopo circa 300 metri il pistoncino si frazionava; staccati di alcuni metri dal trio di testa, venivano il quindicenne Ivone Canuto di Arturo e il diciassettenne Baldo Sbrogiò di Bartolo i quali cercavano di superarsi a vicenda procedendo quasi a stretto contatto di gomito.

Ad un certo punto, forse a causa di una cunetta della strada, la bicicletta del Canuto aveva un sobbalzo improvviso ed il giovane correttore incapace di mantenere in equilibrio il velocipede, data la velocità, urtava lo Sbrogiò: i due ciclisti finivano sull'asfalto.

Immediatamente essi venivano trasportati all'ospedale Civile di Mestre. Allo Sbrogiò i sanitari riscontravano una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e la frattura del cranio, per cui era giudicato con prognosi riservatissima. In condizioni ancora più gravi era stato invece ricoverato il Canuto il quale verso le tre di stamane decedeva.

Svelato il mistero della francese scomparsa

Ferita in uno scontro stradale guidando l'auto - Non dava notizie di sè, temendo i rimproveri della sorella

Cuneo, 13 agosto.

Il mistero della villeggiante di Demonte è stato finalmente chiarito questa sera, nei suoi elementi essenziali: Margherita Flandino, la sessantenne francese di St. Raphaël, partita dal paese natio di Perdioni di Demonte (dove essa si trovava da dieci giorni in villeggiatura) sabato scorso a bordo della propria nuovissima Renault (targata 234 BG 83) alla volta di Torino, dovendo ritirare una somma depositata alla Posta Centrale, è stata rintracciata; i suoi cugini Rinaudo, preoccupati per l'inspiegabile assenza, avevano messo in allarme la questura e la stazione dei carabinieri.

Le tracce della donna s'erano perse alla Posta Centrale di Torino, dove sabato mattina essa aveva ritirato una cifra ivi depositata molti anni fa. Sulla strada del ritorno, la Flandino è stata protagonista d'un pauroso incidente stradale nel tratto Moncalieri-Carmagnola. Di qui il motivo della sua misteriosa scomparsa per diversi giorni: poco esperta della guida, ingannata forse dal brusco movimento di un ciclista, la Flandino perdeva il controllo della macchina che, dopo aver divelto un parracarro, usciva di strada, ribaltando nella cunetta laterale alla strada e riportando gravissime avarie.

La guidatrice se la cavava con ferite lacero-contuse all'avambraccio e alla gamba sinistra, oltre a contusioni e ad escoriazioni al viso. A notte inoltrata la donna, accompagnata — sembra — da una persona di cui non si conosce l'identità, provvedeva a far trasportare la propria macchina danneggiata in un'officina di Borgo San Dalmazzo.

Temendo che l'incidente potesse essere fonte di dissapori con la sorella, che non vedeva di buon occhio le sue velleità automobilistiche, la Flandino ha preferito rimanere per alcuni giorni a Torino e a Cameri, senza dare notizie.

Apprende d'esser nato morto il giorno che sta per sposarsi

Desio, 13 agosto.

All'ufficio anagrafe si è presentato il concittadino Alessandro Brioschi, nato nel 1927, il quale ha fatto richiesta dei documenti necessari per sposarsi. Con sua grande meraviglia si è sentito dire che tali documenti non potevano essergli rilasciati in quanto risultava essere nato morto. In conseguenza di questo avviene, il Brioschi dovrà rimediare le cose in attesa che il Tribunale di Monza approvi la rettifica

In crisi una vecchia industria produttrice del vino "marsala,,

I gusti del consumatore cambiano - Difficile per la Florio la lotta con i concorrenti

Palermo, 13 agosto.

La crisi della Florio, che in questi giorni ha agitato le acque nel campo tranquillo del mondo del lavoro marsalese, ha un'origine che si può far risalire a diversi anni addietro. Praticamente è da dieci anni che il problema torna di attualità a periodi alternati. Ma oggi sembra imporsi per la prima volta con una gravità inusitata, che minaccia seriamente le più che cinquecento famiglie che vivono del lavoro alla Florio.

Le reazioni alle prime avvisaglie di crisi sono state immediate. Al Teatro Comunale, su invito della Camera del lavoro marsalese, è stata tenuta nei giorni scorsi una pubblica assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: « L'appello dei lavoratori enologici per la rinascita della Florio ». Si sono ascoltate diverse impostazioni, tutte tendenti a salvare l'industria e a permettere di continuare l'attività. Ma non è la prima volta che si assiste ad assemblee del genere.

A Marsala esiste addirittura un « Comitato cittadino pro Florio », che ha lavorato alacremente negli anni passati, premendo sia sul governo regionale che su quello di Roma, e ottenendo spesso interventi autorevoli che hanno a volte sanato momenti di depressione, ma che non hanno potuto risolvere il problema di fondo, tanto che si è giunti all'attuale situazione, che sembra la più grave e minaccia addirittura il collasso definitivo della gloriosa industria siciliana.

Il fatto è che il problema della Florio costituisce un problema di fondo. Ha avuto origine e si è sviluppato negli ultimi dieci anni, che sono stati appunto quelli che hanno visto un avvicendarsi di gusti nel campo dei consumatori e la nascita, a Marsala, di innumerevoli altre piccole e grandi industrie, che, con la loro attività, hanno creato una situazione nuova.

La causa principale della crisi sembra però essere il mutato gusto dei consumatori. Organizzata, e con un'attrezzatura in tal senso quasi perfetta, per produrre il tradizionale vino « marsala », l'azienda industria non ha sufficienti richieste dal mercato che si rivolge ora verso altre specialità.

La situazione creatasi a Marsala non ha favorito certamente la Florio. Accanto ad essa sono sorte continuamente altre industrie, alcune piccole, altre con una più vasta base finanziaria che, con la loro organizzazione più moderna, hanno fatto presto a indirizzare la produzione verso prodotti affini, creando anzi altre specialità che hanno trovato un certo favore presso il pubblico. In questa situazione l'organismo complesso della Florio stenta ad adeguarsi alle nuove esigenze.

Il tentativo più serio di potenziare e allargare la vendita fu la decisione di produrre vino « marsala » da confezionare e vendere in fusti; si trattò non di un rimedio, ma di un palliativo. Pur fabbricando un prodotto di qualità pregiata, non dissimile da quello di altre ditte, quest'ultima riuscivano a praticare prezzi inferiori. Non sono mancate, sia nel passato che nel momento attuale, accuse — sollevate da varie parti — di concorrenza sleale e d'artificioso abbassamento dei prezzi. Ma la situazione è quella che è. La Florio, con la struttura attuale, rischia di rimanere travolta dal cambiamento dei tempi. E un'antica tradizione siciliana in pericolo.

Faranno causa allo Stato per la strage del Cannarozzo?

I parenti delle vittime chiederanno forse i danni - Bontà di una famiglia svizzera verso la vedova del folle maresciallo

Ancona, 13 agosto.

La vedova di Michele Cannarozzo (il maresciallo che — impazzito — lanciò quattro bombe nel cinema Metropolitan il 9 gennaio di quest'anno uccidendo due persone e ferendone una trentina) si trova attualmente a Messina, presso i [illegible]. Così ha dichiarato la madre della signora, intervistata nell'osteria che ella gestisce insieme con il marito, in via Piave 41.

La signora Maria Sorana, vedova del Cannarozzo, era stata in Isvizzera circa un mese fa, insieme con i suoi due bambini, ospite di una famiglia che, impietosita per la sua sorte, le aveva offerto una breve villeggiatura. Al ritorno la signora ha sostato per qualche giorno a Caorle, il paese del Veneto dove trascorse il periodo più felice della sua vita di sposa e dove Michele Cannarozzo pose fine ai suoi giorni dopo la strage del cinema Metropolitan. Recentemente erano stati riconsegnati alla vedova alcuni oggetti appartenuti al marito.

Gli strascichi giudiziari della tragedia non possono dirsi esauriti. Sembra infatti che i famigliari degli uccisi ed i feriti nel tremendo episodio del Metropolitan abbiano incaricato un legale di promuovere una azione giudiziaria allo scopo di ottenere dallo Stato il risarcimento dei danni. Essi sostengono di aver diritto a questo risarcimento perchè la strage fu commessa da un sottufficiale appartenente ad un Corpo armato dello Stato qual'è la Guardia di Finanza.

Travolta da una moto correndo incontro al fratello

Chieri, 13 agosto.

Una giovane di Riva, presso Chieri, si trova ricoverata in fin di vita all'ospedale chierese. Ella è la quindicenne Margherita Visconti, di Giorgio, abitante in via Rocca 1; è rimasta vittima, verso le ore 16 di oggi, di un incidente sulle stradale di Riva, in un punto in cui sono avvenute già diverse sciagure.

Margherita Visconti, con la sua amica quattordicenne Silvana Tassinato, di Mario, stava cercando un orologio da polso, smarrito dalla Tassinato. Sopraggiungeva da Chieri una comitiva di motociclisti, reduci da una gita a Cervinia; fra essi vi era anche un fratello della Visconti; appena sia lo ha visto, ha attraversato la via per andargli incontro. Il rapido movimento della giovane tagliava la strada ad un altro motociclista, il ventiduenne Bartolomeo Acino, di Angelo, anch'egli abitante a Riva: nonostante la brusca frenata, l'Acino non riusciva ad evitare l'investimento.

La ragazza colpita in pieno, veniva lanciata con estrema violenza contro un paracarro. Trasportata all'ospedale di Chieri, i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservatissima, per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Tragico gioco di un bimbo

Si infila nell'immondezzaio e rimane ucciso dai miasmi

Milano, 13 agosto.

Di una grave disgrazia è rimasto vittima questa sera il bimbo di 5 anni Rocco Peviani, abitante in via Cannelli 25. Il piccolo stava giocando verso le 19 nel vasto cortile del caseggiato popolare dove abita: la madre, che si trova in stato interessante, seguiva dalla finestra i giochi del figlio.

Poco tempo dopo però non riusciva più a vedere dove fosse andato. Chiamava il marito, col quale iniziava subito le ricerche.

Per puro caso il padre, vista vana ogni ricerca, infilava il capo nella buia apertura dell'immondezzaio e, aiutandosi con una lampadina elettrica, scorgeva con raccapriccio il bambino inanimato sul fondo della profonda buca.

Calatosi con l'aiuto di altre persone, riusciva dopo difficoltà a riportare alla luce il figlio, che era però ormai deceduto, asfissiato dai miasmi dei rifiuti.

Le autorità hanno ordinato una severa inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

L'artista GIANNA QUINTI reclamizza i prodotti:

- **LIMONINA** - succo di limone concentrato
- **ARANCINA** - succo d'arancia zuccherato concentrato ad alto vuoto

della Soc. **LIMONINA** di CODOGNO (Milano)

Una promessa a Ginevra dell'amm. Lewis Strauss

Il reattore di Torino funzionerà con "combustibile atomico„ americano

Ciò potrà consentirne il funzionamento anche prima del 1957 - Uno scienziato inglese spiega come l'energia nucleare potrebbe creare dei geni, sia pure con il rischio di produrre dei cretini

Anche l'idrogeno diventa pacifico

Ci vorrà un bel po' di tempo prima che scienziati, medici, uomini politici, economisti e giornalisti abbiano potuto digerire l'inusitata imbandigione di notizie e di idee servite al tavolo della conferenza atomica ginevrina: e si è a metà appena del migliaio circa di comunicazioni che i delegati di ogni Stato hanno preparato per i colleghi. Sarebbe perciò fuor di luogo tentare un bilancio della conferenza stessa; ma alcune osservazioni si possono fare sin d'ora.

Anzitutto c'è una risposta alla domanda che ci si poneva alla vigilia: sono disposti i russi a rivelare quello che i loro scienziati stanno facendo? Ebbene, essi, non meno che gli occidentali, hanno messo molte carte in tavola. Nè da una parte nè dall'altra si è stati interamente espliciti, ben inteso. Ma, insomma, per la prima volta dopo tanto tempo, studiosi di ogni parte del mondo, di qua come di là della cortina, sono convenuti a parlare di energia atomica, senza riferimento alle armi distruttive; e con bastante fiducia nelle buone intenzioni reciproche.

A Ginevra, nei colloqui degli uomini politici prima, in quelli degli uomini di scienza poi, si va debellando la paura della guerra atomica. A ciò ha certamente contribuito la voce di quella libera stampa che non ha cessato di prospettare all'opinione pubblica la tremenda significazione delle armi nucleari; che ha insistito sulla necessità di pensare a una guerra futura come ad un evento non commisurabile sul metro di quelle passate.

E a questo mutamento di indirizzo hanno contribuito certamente in misura rilevante, anche i moniti di quegli scienziati i quali non vogliono accettare che un grande progresso nella conoscenza della struttura della materia dovesse accompagnarsi a un minacciato sprofondamento della civiltà. Sono quegli scienziati che non si accontentarono di restare degli strumenti nelle mani degli uomini politici; ma che sentirono la loro responsabilità di uomini liberi accresciuta, e non diminuita o annullata, dalla loro qualità di scienziati: e che, dopo avere lavorato per anni ad allestire la prima bomba, sperarono — come ebbe a confessare uno di loro — in un fallimento della lunga fatica.

Certamente sarebbe pericoloso illudersi che le buone disposizioni attuali siano acquisite una volta per sempre; che non siano da difendere contro un inevitabile rampollare di nuovi sospetti, e che perciò non siano da rafforzare con un'opera assidua di reciproca comprensione. Ma questa nuova fiducia, grazie alla quale la scienza nucleare va dismettendo il suo carattere di segreto di Stato, è un confortevole e prezioso inizio.

Tra le molte notizie di carattere propriamente scientifico, una ci sembra eccezionale, anche per la sua novità (mentre per le altre vi sono state molte anticipazioni): quella dell'annuncio che l'idrogeno si può adoprare come combustibile atomico. Com'è noto, l'idrogeno è stato usato per la terribile bomba termonucleare, verosimilmente nei suoi isotopi pesanti: il deuterio e il tritio. Nel dare notizia di questi esperimenti che hanno suscitato allarmi anche per la loro pericolosità, gli scienziati allora avvertirono: badate bene, l'idrogeno non si potrà impiegare come combustibile pacifico, alla guisa dell'uranio, che può essere «bruciato» a poco a poco nelle pile, nei reattori. La reazione dell'idrogeno è esplosiva: essa non va col rallentatore; serve per una bomba, non per un impianto industriale. Adesso si dice esattamente il contrario: che anche l'idrogeno, in quelle sue reazioni che portano, attraverso la fusione dei suoi nuclei, alla formazione di elio, può dare un gettito moderabile, non più esplosivo ma bensì continuativo, di energia: o almeno è stato detto da prudenti e responsabili scienziati che gli studi per arrivare a questo risultato sono a buon punto.

Se ciò avverrà, la tecnica dell'energia nucleare, pure essendo così giovane, subirà una rivoluzione profonda. E infatti, allo stato attuale, la produzione di energia atomica dipende interamente dalla disponibilità di uranio. E' bensì vero che ci sono dei reattori alimentati con plutonio; ma questa sostanza la si ottiene artificialmente con una trasmutazione dell'uranio; ed è bensì vero che si sta per utilizzare un altro minerale, il torio; ma questo, che in sè non si presta alla fissione, diventa servibile solo quando sia trasformato in uranio 233, il che si può ottenere soltanto in un reattore già alimentato a uranio.

Ma se invece l'idrogeno e i suoi isotopi sono direttamente utilizzabili, allora molte cose cambieranno; e l'uranio verrà detronizzato dalla posizione preminente che ora occupa nel campo nucleare. Difatti l'idrogeno è abbondantissimo in natura, essendo un componente dell'acqua. Il mare stesso potrà diventare la miniera del combustibile atomico; e perciò, per il rifornimento di materia prima, nessuna nazione sarebbe dipendente da un'altra. Naturalmente, prima di indugiare in altri commenti, converrebbe sapere con quale processo viene utilizzata la reazione nucleare dell'idrogeno a scopo industriale; un punto sul quale niente è stato rivelato finora.

Didimo

Occorre molta cautela nella medicina atomica

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 13 agosto.

Potremo produrre a volontà, grazie agli effetti genetici delle radiazioni atomiche, degli uomini di genio? Un noto scienziato atomico britannico, Sir Ernest Carling, si è posto oggi questo interrogativo dicendo che la possibilità non è da escludere, ma che in cambio di un genio l'umanità dovrebbe rassegnarsi ad avere una percentuale maggiore di cretini.

Il Carling, che deve essere venuto a Ginevra portando nelle sue valige discutibili principi ideologici, ha detto: «Per il miglioramento della razza umana, un cambiamento genetico che porti alla nascita di un Aristotele o di un Leonardo, di un Pasteur o di un Einstein, vale bene la pena di essere pagato con la nascita di alcune migliaia di deficienti». Ma non ha spiegato in qual modo potrebbe essere provocata la «creazione del genio». Siamo, come si vede, in piena fantascienza.

In ogni caso, un altro scienziato olandese ha avuto buon gioco nel rispondere a Carling: «Se ci divertiremo ad usare le radiazioni atomiche per gli esperimenti sulla razza umana, potremo essere sicuri di far nascere degl'idioti, ma non avremo minimamente la certezza di produrre un genio». E se lo scienziato inglese si preoccupa che la popolazione del globo, destinata a raddoppiarsi entro il 2000, cresca più in fretta della produzione di generi alimentari, già l'altro ieri gli scienziati sovietici hanno detto di essere vicini alla scoperta del mistero della fotosintesi, il che permetterebbe la produzione artificiale dei generi alimentari necessari all'umanità.

Che le radiazioni atomiche possano essere pericolose, è stato detto oggi da numerosi scienziati, i quali hanno sconsigliato alcuni tipi di cure a base di isotopi radioattivi per le gestanti, proprio per il pericolo d'influenze nefaste. Particolare prudenza dovrà essere osservata dalle donne che sospettano, ma non sono ancora certe, di star per diventare madri; ed anche durante le cure ai bambini a base di radiazioni atomiche, interne ed esterne, il medico dovrà prendere le sue precauzioni, poichè in una piccola percentuale di casi le radiazioni hanno provocato ceneri alla tiroide.

E' stato invece constatato che alcuni insetti — così i parassiti del grano — resistono a radiazioni atomiche che ucciderebbero l'uomo. Anche sottoposti a radiazioni di una intensità nove volte più forte di quella massima che può sopportare l'uomo, gl'insetti sono rimasti in ottima salute. Ora gli scienziati stanno studiando il mistero di questa resistenza per cercare il metodo di rendere immune anche l'uomo contro alcuni effetti delle bombe nucleari.

Già adesso uno studioso francese ha trovato delle sostanze chimiche che, infettate per via endovenosa nell'organismo o prese per via orale mezz'ora prima dell'esplosione, raddoppiano la capacità di resistenza alle radiazioni o, in altre parole, diminuiscono di metà gli effetti dannosi. Ma come fare a sapere quando avverrà la esplosione, in modo da fare in tempo l'iniezione o da dare la pillola «antiatomica» a tutti i milioni di persone minacciate?

Durante le discussioni di fisica si è visto che tanto i russi quanto gli americani stanno costruendo nuovi reattori la cui potenza è superiore a quella dei tipi già conosciuti. Inoltre, nei nuovi tipi la dispersione di energia è molto inferiore ed è stata ridotta fino al 4% per cento, mentre nei reattori era in funzione è molto maggiore.

A questo proposito diremo che non bisogna fare confusione fra la potenza di un reattore e quella di una centrale atomica. La sola centrale atomica finora in funzione, quella di Mosca, dispone di un reattore di 30 mila kw. e ha una capacità di 5000 kwh. Proporzionatamente, potrà essere calcolata la potenza della piccola centrale atomica che dovrebbe sorgere a Torino e che disporrebbe di un reattore di 10 mila kw.

E' probabile che la centrale torinese entri in funzione più presto di quanto si era pensato. Infatti l'ammiraglio Strauss, capo della commissione atomica americana e della delegazione degli Stati Uniti a Ginevra, ha annunziato oggi che il suo governo ha deciso di «dare in affitto» alle nazioni amiche il «combustibile atomico» necessario per far funzionare una centrale. Finora gli Stati Uniti avevano deciso di «dare in affitto» soltanto alcune limitate quantità di uranio arricchito, facendolo pagare 24 dollari il grammo, affinchè servisse per esperimenti scientifici con i reattori.

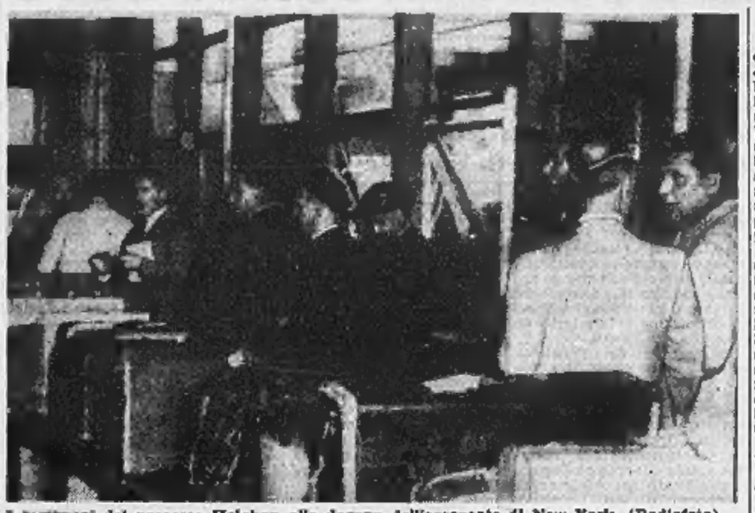
Il primo paese a ricevere il «combustibile atomico» sarà il Belgio; e in tal modo gli Stati Uniti pagheranno il debito di riconoscenza contratto durante la guerra, quando ricevettero dal Congo Belga grandi quantità di uranio. Verrà poi il turno degli altri Paesi amici — è inutile dire che nè uranio, nè «combustibile atomico» verranno forniti alle nazioni situate oltre la cortina di ferro — e fra i paesi amici verrà data la precedenza a quelli che hanno urgente bisogno di produrre atomicamente energia per l'industrializzazione delle aree depresse.

La fornitura di «combustibile atomico» comporta una difficoltà, perchè esso potrebbe eventualmente essere usato anche per la produzione di bombe atomiche: e di conseguenza gli Stati Uniti vorranno forse riservarsi il diritto di controllo sulle centrali che adopereranno quel «combustibile».

Enrico Altavilla

I tredici testi del caso Holohan sono giunti in aereo a Washington

Segreta la loro residenza - Prima di comparire davanti alla «Grande Giuria», non potranno essere avvicinati dalla stampa



I testimoni del processo Holohan alla dogana dell'aeroporto di New York. (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 agosto.

I tredici testimoni italiani, che deporranno davanti alla «Grande Giuria» federale sull'omicidio del maggiore Holohan, sono arrivati oggi in aereo sul Campo nazionale di Washington. L'uragano «Connie» aveva ritardato di 48 ore il loro viaggio da Francoforte agli Stati Uniti; oggi finalmente il quadrimotore militare americano, che li aveva presi a bordo in Germania, ha potuto terminare il volo.

Appena scesi a terra, i tredici italiani sono stati «presi in consegna» da funzionari del Dipartimento della Giustizia, che li hanno condotti nel loro alloggio segreto. Secondo la prassi americana, i testi non potranno incontrare la stampa, nè persone estranee fino a quando non avranno deposto davanti alla giuria; la loro residenza rimarrà ignorata dai giornali e dal pubblico.

Si tratta, naturalmente, di testi volontari, che hanno accettato di libera scelta di recarsi per la nuova inchiesta negli Stati Uniti. Tre sono sacerdoti già aggregati a bande partigiane, che operarono nella zona in stretto contatto con la missione comandata dal maggiore; nove sono ex-partigiani italiani; l'ultima è una donna, Marina Duelli, che aveva compiti di staffetta tra il gruppo degli alleati e le formazioni partigiane della zona. Fanno parte del gruppo pure due dei tre co-imputati nel processo celebrato alla Corte di Novara, gli ex-partigiani Giuseppe Mannini e Gualtiero Tozzini. Il terzo co-imputato, Aminta Migliari, non ha accettato l'invito di Washington.

Come è noto, nel processo celebrato a Novara dalla giustizia italiana si trovavano come imputati il tenente Aldo Icardi ed il sergente Carlo Le Dolce, i quali facevano parte della Missione militare paracadutata nel 1944 nella zona del Moltarone, ma si trovavano in America ed erano fuori della giurisdizione italiana.

Ora l'autorità americana sta tentando di riaprire il caso sotto la propria giurisdizione, ed a tale scopo ha invitato negli Stati Uniti tutte le persone che testimoniarono al processo celebrato in Italia. Ma non si tratta ancora di un dibattito giudiziario della magistratura, bensì dell'inchiesta di una «Grande Giuria».

g. t.

I sammarinesi oggi alle urne con il rinforzo degli emigrati

Tra canti ed evviva, i camerieri e i muratori d'America sono già giunti nelle vecchie case sulla rocca - I ministeri della Francia e del Belgio attesi nella notte - I risultati sono molto incerti

(Dal nostro inviato speciale)

S. Marino, 13 agosto.

Ora che sui mari, in terra, sugli alberi, non c'è più spazio nemmeno per un francobollo, i manifesti della propaganda elettorale sono saliti in cielo, ed in forma di grandi striscioni grigiano con i colori violenti, più che con le parole, il loro incitamento ai sammarinesi a non disertare le urne. Sotto questo grande pavese di arcobaleni che si susseguono ininterrotti fin quasi a formare un pergolato di carta multicolore dal confine di Stato all'ingresso della città sono passati, tra grida, canti, evviva, abbasso, saluti e ingiurie, quei settantasette sammarinesi emigrati negli Stati Uniti che la coccuta tenacia di Miriam Michelotti, «la pulzella di San Marino», ha trasportato in volo attraverso l'Oceano perchè, come ha detto con fierezza e sguardo fiammeggiante, venissero a salvare la piccola patria con la scheda elettorale.

Il grande strepito che partiva dal pullman che ha portato i figlioli prodighi da Rimini a casa si confondeva col frastuono incessante della fitta colonna di turisti che ogni giorno, dall'alba al tramonto, trasforma quell'aspra ed isolata rocca in una baldoria di dialetti e linguaggi imparati ai quattro punti cardinali del globo. Così, ricevuti gli abbracci di parenti e amici, risposto nell'identica misura alle grasse e violente facezie degli avversari, gli emigranti d'America sono tornati alle vecchie case a ritrovare i mobili, le fotografie un po' più sbiadite, le madri e le sorelle con le occhie del grembiule sollevate ad asciugare lacrime di commozione.

La pausa che corre tra oggi e domani fino all'apertura dei seggi elettorali è necessaria alla preparazione dell'arrivo degli altri emigranti, quelli che provengono dal Belgio, dalla Francia, dal Lussemburgo, tutti minatori, a differenza degli americani, che sono, invece, camerieri e muratori. Questi ultimi, guidati dall'intrepida Miriam Michelotti, voteranno quasi certamente, almeno così dicono, «per la libertà e la democrazia», cioè per la D. C. I primi, invece, pare siano sicuro appannaggio dei partiti di sinistra.

Non si può dire, però, come possano svolgersi le cose nel segreto della cabina, e le sorprese potrebbero essere anche molte, tali da generare non poche polemiche e recriminazioni ad elezioni avvenute. Per il momento l'interesse è interamente puntato su questi sammarinesi che compiono lunghi viaggi per venire a votare. I settanta pullman noleggiati dai partiti di sinistra per trasportare gli emigranti, e non solo quelli in arrivo dall'estero, ma anche da Roma, Genova, Milano, Torino, Bologna, hanno un compiesso di duemila posti. Sembra, però, improbabile che gli organizzatori possano riempirli tutti.

Il risultato di queste elezioni si presenta molto incerto, nè il ritorno degli emigranti, da qualsiasi paese provengano, può incidere molto su di esso. Si tratta, nella quasi totalità di gente che ha emigrato dopo il '51, e che ha, quindi, già votato anche nelle altre elezioni. Lo scarto dei voti allora fu minimo, 106 voti in tutto. La D. C., che si era organizzata da poco, ottenne quell'anno un bel successo, e da sola ebbe 28 seggi contro i 18 dei comunisti ed i 13 dei socialisti, ma non potè far nulla contro i due partiti, i quali, bloccando in Consiglio, avevano la maggioranza, 31 voti in totale contro i 29 della D.C. e di un piccolo partito che questa volta non ha più presentato liste ed a cui si sono sostituiti i socialdemocratici.

Non sono, quindi, i voti degli emigranti che possono determinare il successo delle sinistre o della d. c., ma piuttosto il mutato spirito dei sammarinesi del luogo, quelli della capitale e quelli sparsi negli undici castelli della compagna. Il capoluogo è tutto per la d.c., ma sono soltanto 800 elettori. Può sembrare strano, ma i funzionari del Governo e gli amministratori locali, benchè il Consiglio sia stato tenuto ininterrottamente dai socialcomunisti dal 1945 in poi, sono tutti favorevoli alla d.c. Seguaci delle sinistre sono, invece, i contadini per i favorevoli contratti agrari ottenuti con l'appoggio della locale Confederazione del Lavoro d'ispirazione socialcomunista. Essi hanno, però, ricevuto assicurazioni dalla d. c. e dai socialdemocratici che quei contratti non solo saranno mantenuti, ma saranno anche migliorati a loro vantaggio.

Il tema delle ultime battute polemiche della battaglia elettorale, chiusi i comizi, è ancora il «colpo di Stato» tendere un mese prima di assumere la carica. E' un lusso che nessun Paese del mondo si può consentire senza correre il rischio di una guerra civile. Ma San Marino un simile pericolo proprio non lo corre.

Francesco Rosso

Le elezioni precedenti

Liste	voti	seggi
Anno 1949		
Democrazia Cristiana	2819	25
Comitato della Libertà (soc.-com.)	3815	35
Anno 1951		
Democrazia Cristiana	1903	20
Partito Comunista	1395	18
Partito Socialista	991	13
A.P.I.L. (Associaz. pa triottica lavoro)	168	0

Le liste in lizza

partito	capolista	candidati
Dem. Cris.	Zaccaria Severoni	60
Soc. Dem.	Valdes Francini	24
Comunisti	Ulisse Gasperoni	36
Socialisti	Gino Giacomini	30

I votanti iscritti nelle liste sono 7611, suddivisi in 13 sezioni.

Mostrate per la prima volta le foto del cadavere ai familiari

Il fratello della decapitata singhiozza: "E' proprio Antonietta„

Anche gli altri parenti della Longo sembrano quasi certi che la vittima sia la loro congiunta - Un nipote riconosce l'orologio Zeus - Un certo Aldo, contrabbandiere, nuovo personaggio nel misterioso dramma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

Il capo della squadra romana per le inchieste sugli omicidi, Macera, ed il tenente Fiasconaro, comandante dei carabinieri di Albano, stanno effettuando in Sicilia un viaggio, alla ricerca di nuovi elementi su cui poter indiscutibilmente basare il riconoscimento di Antonietta Longo nella decapitata di Castelgandolfo. A questo viaggio è soprattutto agli interrogatori cui i due investigatori hanno oggi sottoposto i familiari della domestica scomparsa, si annette — nell'ambiente della difficilissima inchiesta — grande importanza. Polizia e carabinieri seguono evidentemente la stessa pista, e ciò contraddice alcune voci su pretesi dissidi.

Macera e il tenente Fiasconaro sono giunti a Catania stamane, recando con sè due voluminose borse nelle quali, oltre a importanti documenti, vi erano le fotografie del corpo della sventurata; Macera portava inoltre, chiuso in un astuccio, il piccolo orologio Zeus trovato al polso dell'uccisa.

Appena giunti nella città siciliana, Macera e Fiasconaro hanno avuto un lungo colloquio con il Procuratore della Repubblica e con i funzionari della Squadra mobile di quella Questura.

Nel primo pomeriggio hanno lasciato in macchina la città, diretti nel piccolo paese di Mascalucia ove Antonietta Longo nacque trent'anni fa e ove risiedono le sorelle Grazia e Concetta, il fratello Francesco, nonchè tutti gli altri parenti. Il funzionario della Squadra mobile e l'ufficiale dei carabinieri hanno lungamente interrogato i tre fratelli, lo zio Vito Longo, Giuseppe Reina, marito di Grazia, ed i suoi figli Mario ed Orazio. Appena ultimati gli interrogatori il dott. Macera si è messo telefonicamente in contatto con il dott. Maglioni, capo della Squadra mobile romana, per informarlo minutamente sull'esito di essi.

Nondatante venga mantenuto dalla polizia il più assoluto riserbo, siamo riusciti a sapere che i timori che si nutrivano sulla sorte di Antonietta Longo sono stati — purtroppo — ancora una volta confermati. Anche i familiari della domestica siciliana sono rimasti, infatti, angosciosamente sorpresi, esaminando le fotografie che venivano loro mostrate, a causa della straordinaria rassomiglianza di alcuni particolari del corpo della vittima con quelli della loro congiunta, particolari che erano già stati notati, come si ricorderà, dal dott. Cesare Gasparri, presso il quale la Longo servì per ben sei anni, da Rosina Mauri, la sarta fatta appositamente venire a Roma da Camerino, e dalle altre persone alle quali fu mostrato nei giorni scorsi il cadavere.

Dinanzi a quelle fotografie, Francesco Longo parve abbia esclamato sconvolto: «Finora mi illudevo che Antonietta fosse viva e che per qualche sua ragione non intendesse presentarsi alla polizia. Ora purtroppo devo ricredermi...».

Non solo: il nipote della Longo, Orazio Reina, ha riconosciuto nello Zeus, il piccolo orologio regalato alla zia tre anni fa, quando si trovava a Camerino.

E' assai probabile, perciò, che almeno uno dei familiari della domestica venga accompagnato a Roma perchè possa procedere al riconoscimento ufficiale del cadavere.

Ma i due investigatori non hanno voluto limitare solo a questo lo scopo del loro viaggio. Essi infatti, dopo avere parlato con il dottor Antonio Rapisarda, sanitario di Mascalucia, e con il dottor Grasso, della Banca del Sangue di Catania, hanno deciso — per massimo scrupolo — di prelevare dalle due sorelle di Antonietta Longo campioni di sangue, per poter confrontare il loro «gruppo» con quello della decapitata.

E lo scrupolo di cui, più volte, nel corso delle indagini hanno dato prova la autorità inquirenti è necessario quando si pensi alle condizioni in cui è stato trovato il corpo della vittima di questo orrendo delitto. Abbiamo appreso oggi che bastava fosse stato scoperto al massimo 48 ore dopo, perchè ci si trovasse dinanzi, dato il caldo di quei giorni, soltanto a uno scheletro. Com'è noto infatti il corpo comincia a decomporsi dopo 24 ore dalla morte, e tale decomposizione avviene in quattro tempi: colorativo, gassoso, colliquativo e riduzione scheletrica. Il cadavere della decapitata venne trovato fra il secondo e il terzo stato, e si può quindi immaginare quanto difficile sia la sua identificazione, anche per coloro che furono per molto tempo vicino alla sventurata.

Le indagini della polizia proseguono frattanto anche per identificare l'assassino. All'allievo ufficiale medico venuto a Roma da Castelraimondo, il 4 luglio, e al misterioso quarantenne in compagnia del quale la Longo fu vista qualche volta, nei mesi precedenti la sua scomparsa, si è aggiunto un altro nome, un certo Aldo.

E' stata Rosina Mauri, a rivelarne l'esistenza: «Nel mese di marzo Nina mi confidò — ha detto la sarta di Camerino ai funzionari della mobile — di essere molto preoccupata per un legame che aveva stretto con un certo Aldo. Mi disse che aveva paura di frequentarlo, perchè gli sembrava un uomo dalla vita non molto retta. Nina mi parlò anche di affari di contrabbando nei quali sarebbe stato implicato».

Delle ricerche di costui è stata incaricata la Guardia di Finanza.

g. fr.

Va a lavare una falce e annega nello stagno

Asti, 13 agosto.

A Buttigliera, frazione Colombaro, un uomo è annegato mentre lavorava. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Bocchis, fu domenico, di 72 anni, del luogo.

Dopo avere tagliato un sacco di erba medica, si portava a un vicino stagno per lavare la falce. Mentre stava pulendo l'attrezzo, forse colto da improvviso malore, cadeva, e Sniva entro lo stagno annegando, senza che i contadini che stavano lavorando nei pressi se n'accorgessero.

Ricoperto di fiori il vetro che chiude la salma di Jean

Milano, 13 agosto.

Numerosi omaggi floreali, tra i quali una corona dell'impresario Remigio Paone, sono stati inviati alla camera ardente dove riposa, chiusa in una bara di cristallo, l'attrice americana Jean Bradley. In serata è arrivato un mazzo di rose rosse legate da un nastrino di color più pallido con la scritta: «Tua madre».

Attestazioni di cordoglio pervengono da tutto il mondo all'ospedale di Dergano, al Consolato americano ed al Teatro Nuovo. L'arrivo dei vecchi genitori di Jean, previsto per stasera, è stato differito all'ultimo momento perchè la madre, sconvolta dal dolore, non si è sentita di intraprendere un viaggio così lungo.

Il marito della prima attrice di «Oklahoma» è partito questa notte in aereo diretto a Londra per raggiungere gli Stati Uniti.

Non si sa ancora quando avverrà la traslazione della salma.

Segni ha riportato una distorsione ad un piede

Sassari, 13 agosto.

Il Presidente del Consiglio ha trascorso l'intera giornata nella sua abitazione in campagna della consorte.

Ieri, durante la visita ad una sua tenuta, l'on. Segni ha inciampato, riportando una leggera distorsione al piede.

è un successo straordinario!

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone

e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. Sentite il profumo di pulito nella biancheria lavata con OLA'!

Bianco splendente, colori più vivi!

La biancheria lavata con OLA' è fresca, pulitissima e fragrante. Il bianco è più bianco, i colori più vivi!

Anche i tessuti delicati

si lavano perfettamente con OLA' in acqua fredda o tiepida. OLA' non stinge i colori resistenti all'acqua. OLA' è più delicato del più fine sapone.

OLÀ è conveniente

PESA DI PIU' E RENDE DI PIU'

OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e lava di più!

Scatola media L. 150
(per 30 litri d'acqua)

Scatola grande L. 290
per 100 litri d'acqua)

garanzia

La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questa annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è la grande novità Palmolive

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone

ULTIME NOTIZIE

IL PIANO DI RIFORME PER IL MAROCCO

Parigi ha deciso di concedere un «mese di prova» al Sultano

Se per il 12 settembre non avrà costituito un governo efficiente, sarà destituito - Il Residente rientrato in volo nella capitale marocchina

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 agosto.

Il Residente Gilbert Grandval è ripartito stasera in aereo per il Marocco per consegnare al sultano Ben Arafa un messaggio del Presidente della Repubblica, contenente le decisioni prese dal governo francese. Nel castello di Vizille, dove trascorre le vacanze insieme alla famiglia, René Coty ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, che le hanno messo al corrente di quanto ha deliberato ieri sera il Consiglio di Gabinetto.

Alla base delle riforme decise è la costituzione di un governo marocchino sufficiente, che rappresenti cioè tutte le tendenze dell'opinione pubblica locale. Ben Arafa è in grado di assicurarsi le collaborazioni necessarie a questo compito? La Francia lo mette alla prova e, a tal fine, il Residente Grandval lo aiuterà lealmente, sottoponendogli i nomi delle personalità marocchine che dovrebbero partecipare al governo, affinché questo possa risultare veramente rappresentativo.

Bisogna però che la prova venga compiuta nel più breve tempo possibile, e a questo fine è stata fissata la scadenza del 12 settembre. Se per quella data il sultano non sarà riuscito nel suo tentativo, il governo francese riprenderà ogni libertà d'azione, nominando al suo posto un Consiglio di Reggenza.

Una volta raggiunta, attraverso una di queste due vie, la costituzione di un governo marocchino veramente rappresentativo, incominceranno le trattative per le riforme politiche, che dovranno portare alla cessazione dell'amministrazione francese per sostituirvi un sistema di autonomia interna analogamente a quella che è stata istituita in Tunisia.

La differenza sostanziale con la Tunisia è che nel Marocco la situazione è complicata dal problema dinastico; tuttavia, se il compromesso francese risultasse efficiente, e cioè se Ben Arafa riuscisse veramente a formare un governo espressione di tutte le tendenze popolari, tale governo potrebbe iniziare subito, d'accordo con la Francia, l'esame di grandiose riforme non soltanto politiche, ma anche economiche e sociali.

Abbiamo già riferito ieri le linee essenziali di queste riforme, che riguardano principalmente l'aumento del livello medio dei salari, la libertà sindacale, il diritto dei lavoratori all'assistenza, l'insegnamento elementare gratuito e tutta una serie di provvidenze che, se applicate con lealtà, dovrebbero sottrarre il popolo marocchino alla condizione di inferiorità in cui è rimasto finora.

Nel quadro del problema marocchino, un'aspra polemica si è aperta tra il maresciallo Juin e l'ex-ministro dell'Interno di Mendès-France, Mitterrand. Questi, prendendo lo spunto dall'articolo pubblicato recentemente dal maresciallo sulla «Revue de Paris», ha pubblicato nel settimanale l'«Express» un violento attacco contro il maresciallo.

«Avendo da molto tempo cessato di considerarsi legato dalle consuete norme della disciplina militare — scrive Mitterrand — il maresciallo ama porsi al difuori e al disopra di qualsiasi gerarchia. Egli svolge una politica propria e non si astiene dall'opporla a quella del suo paese... La sua notevole abilità a cogliere le possibilità di fortuna senza mai compromettere le possibilità dell'avvenire, se lo ha indotto ad evitare prudentemente di pronunciarsi sui problemi quali la guerra d'Indocina, la modernizzazione dell'esercito, la utilizzazione dell'atomo, lo ha invece impegnato su due terreni: quello della CED e quello dell'Africa del Nord».

Riferendosi poi alla deposizione dell'ex-sultano del Marocco, Mitterand afferma che «fu contro la volontà di Bidault, allora ministro degli Esteri, che venne compiuto il colpo di Stato; le sue istruzioni, anzi, imponevano a Juin, ultimo residente generale, una politica contraria a quella che venne invece svolta».

s. v.

Il grande uragano si spegne dopo aver colpito N. York

New York, 13 agosto.

L'uragano tropicale «Connie» sembra avere completamente esaurito ormai la sua forza nella zona situata a nord di Washington, senza che il suo centro abbia raggiunto New York. Le frange dell'uragano (che ha peraltro fatto molte vittime e provocato danni per centinaia di migliaia di dollari lungo le coste delle due Caroline e dalla Virginia) hanno tuttavia recato notevoli perturbazioni nella grande metropoli americana e nei dintorni, causando, direttamente o indirettamente, la morte di dieci persone e provocando inondazioni.

A New York si calcola che da ieri mattina siano caduti 23 cm. di pioggia. In migliaia di case i pianterreni sono inondati, numerosissime automobili sono bloccate in mezzo a torrenti d'acqua e centinaia di migliaia di edifici sono privi di corrente elettrica ed hanno i telefoni inutilizzabili. Fatta eccezione per la «Grand Central» che è la principale stazione ferroviaria di New York, i servizi ferroviari in città sono stati sospesi a partire da stamane.

Più tardi l'uragano superava Baltimora e si avventava sulle colline del Maryland, dopo aver investito la Virginia orientale e la baia di Chesapeake. Dopo aver incontrato la terra, il temporale perdeva gradatamente forza. Sul mare si sono avute, invece, varie tragedie con complessive 23 vittime, 19 delle quali per il naufragio, nella baia di Chesapeake, di una motolancia da turismo.

Breve colloquio tra Faure e l'ambasciatore russo a Parigi

Parigi, 13 agosto.

L'ambasciatore sovietico a Parigi, Sergio Vinogradov, questa sera si è recato a far visita al Presidente del Consiglio. La visita del rappresentante russo a Faure era del tutto inattesa; ed anche l'ora del colloquio era insolita: le 20,30, alla vigilia di un giorno di visita.

L'ambasciatore russo si è trattenuto a colloquio con Faure circa un quarto d'ora. Non è dato di sapere l'argomento del colloquio, nè se il russo si sia recato dal Primo ministro francese di sua iniziativa, o perchè invitato. Si ritiene però che essi abbiano parlato della progettata visita di Faure a Mosca.

Identificate 14 delle 16 vittime della tragedia sul San Bernardo

Lavorando a catena, con l'aiuto di corde, i volontari fanno risalire dall'abisso morti e feriti

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 13 agosto.

La notizia della spaventosa sciagura di Bourg Saint Pierre ha destato a Chamonix viva agitazione. Il lutto si è abbattuto su tutta la città poichè si sapeva che la maggior parte dei turisti a bordo del pullman erano residenti a Chamonix e tra di essi parecchie coppie di coniugi che in occasione del ferragosto avevano deciso di partecipare a questa gita attorno al massiccio del monte Bianco.

Dopo la prima tragica notizia si sono assolutamente nessuni particolari per conoscere i nomi delle vittime. Immaginabile la disperazione nelle famiglie direttamente colpite dall'accaduto. Molte persone si sono subito dirette in macchina verso il San Bernardo per poter raccogliere informazioni dirette.

Soltanto a sera si sono conosciuti i nomi delle prime 14 vittime identificate. Tra di esse figura un medico assai noto: il dott. Paul Lavat di 55 anni. Con lui è morta sua moglie. Analoga sorte è toccata ai coniugi Jibart di 34 e 41 anni e Chaollat di 35 e 51 anno. Le altre vittime identificate sono: Denise Jammet di 22 anni; Marcel Meleur di 23 anni; Denise Lafevre di 35 anni; Roger Mater di 43 anni, tutti residenti a Chamonix. Marie Louise Jacob di 45 anni da Lione; Vipal Haftir di 53 anni da Bruxelles; Marcel Vourmann da Bruxelles; Pierre Harnoux di 53 anni da Megève. E' pure morto l'autista e proprietario del pullman Gastece Cattella.

Il quadro della tragedia è pauroso. Un ragazzo di 14 anni, Dominique Méder, è stato disincagliato in tempo dai rottami del pullman e ora, in una stanzetta dell'ospedale di Martigny dove è ricoverato, si agita nel sonno e grida: «Dov'è mio padre? Mia madre s'è salvata?». A Dominique le sorelle di Martigny non hanno avuto cuore di rivelare che i suoi genitori sono morti. Una donna in stato di gravidanza è morta mentre veniva trasportata all'ospedale. I sopravvissuti sono sette, due dei quali si sono salvati gettandosi in tempo dalla vettura che precipitava. Altri due invece versano in imminente pericolo di vita. Stasera non erano ancor giunti a Martigny i parenti dei morti; vedranno i loro cari domani, dentro bare allineate in una vasta sala del municipio di Martigny parata a lutto.

La situazione poco dopo la mezzanotte è la seguente: dei 23 che erano sul pullman, 14 morti si trovano nella cappella allestita al comune di Martigny, una donna morta si trova a Orsières con accanto il marito che si è salvato; a Martigny all'ospedale vi sono cinque feriti in condizioni non disperate: 1) Madeleine Bonvallet da Nuits St. Georges (Côte d'Or); il marito che era con lei, Roger, è morto; 2) Dominique Meder di 14 anni da Neuilly sur Seine; nella sciagura ha perso la sorella di 10 anni, il padre e forse anche la madre; 3) Marcel Mayer da Vieux Condé (Nord); 4) Archi-Larose Laurent di 47 anni da Beurgouin (Isère); 5) Adolph Zenorrenberg di 69 anni da Bruxelles. Inoltre all'ospedale c'è una morente non identificata. Infine due gitanti sono ancora dispersi nelle acque del torrente.

a. m.

Si stende di notte sui binari e un treno gli mozza il capo

Asti, 13 agosto.

Stamane sul treno merci delle 6,42 della linea Asti-Acqui, dopo il ponte sul Tanaro presso la frazione Torrazzo, un ferroviere, affacciatosi al finestrino, notava con raccapriccio un uomo supino a terra, privo della testa.

Alla prima fermata del convoglio veniva dato l'allarme. Sul posto indicato dal ferroviere si portava la polizia ferroviaria, che trovava il cadavere di un individuo con il busto straziato: la testa veniva poi rinvenuta una ventina di metri distante, accanto ai binari.

Lo sconosciuto non avendo indosso alcun documento di riconoscimento, poteva essere identificato solo alcune ore dopo dai parenti. Si tratta del cinquantacinquenne Stefano Farotto, fu Federico, residente in frazione Ceccaro di Penango d'Asti.

Il Farotto per una ferita alla testa, contratta in guerra, pare soffrisse di amnesia. Tre giorni or sono si allontanava dalla sua abitazione.

Dai rilievi esperiti dagli inquirenti si tratta di un suicidio. Il Farotto stanotte, poco prima del passaggio dell'accelerato della 4,48, si sarebbe coricato per terra, con il collo sulle rotaie.

Grandinata di notte e fulmini nel Biellese

Biella, 13 agosto.

Poco prima di mezzanotte, l'intero Biellese è stato flagellato da un temporale di eccezionale violenza.

Il nubifragio era caratterizzato da numerosi fulmini, che hanno provocato danni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Washington riesce a salvare la pace nella Corea del Sud

Syngman Rhee sospende l'ultimatum piegandosi alle pressioni americane

La tensione resta gravissima - Per tutta la giornata di ieri migliaia di manifestanti hanno attaccato le truppe statunitensi e le sedi della Commissione d'armistizio - I sudisti minacciano di riprendere le ostilità

(Nostro servizio particolare)

Seul, 13 agosto.

Le dimostrazioni e i torbidi che sicuramente si sarebbero scatenati in tutta la Corea del Sud a partire da mezzanotte sono stati scongiurati. In un radio-messaggio alla nazione, il presidente Syngman Rhee ha annunciato di aver «temporaneamente» revocato l'ultimatum che aveva mandato la settimana scorsa alla Commissione di controllo armistiziale, ingiungendole di lasciare il territorio della Corea meridionale entro la mezzanotte di oggi.

Il messaggio è stato diramato stasera alle dieci (ora locale); due ore prima che la masse, che il governo aveva insidiosamente provveduto a mettere in stato isterico, si riversassero contro le varie sedi della Commissione per fare scempio dei locali e degli occupanti palacchi, occidentalacchi, svedesi e svizzeri. «Sebbene il governo avesse dato come scadenza dell'ultimatum la mezzanotte fra oggi e domani, abbiamo ritenuto che è conveniente dare alla Commissione altro tempo per pensarci e lasciare in via pacifica il nostro territorio», dice il messaggio di Rhee.

Poi aggiunge che «il popolo è invitato a mostrare di saper essere paziente», e dice: «Potremmo essere costretti nel caso che le dimostrazioni continuassero». Rhee spiega ancora che ha deciso di sospendere temporaneamente alla applicazione dell'ultimatum, in seguito ad una lettera del diplomatico americano Walter Robertson, nella quale il governo di Washington si impegna a fare di tutto per indurre la Commissione neutrale per la tregua a ritirarsi di sua stessa iniziativa. Il messaggio di Syngman si chiude con un appello alla popolazione perchè desista da ogni manifestazione di violenza.

L'intervento del Dipartimento di Stato ha salvato in extremis la situazione. L'impegno di Robertson si richiama, del resto, alla clausola dell'armistizio che dava un limitato periodo di tempo alla Commissione di controllo per operare, in vista di accordi fra i Governi della Corea del Nord e della Corea del Sud. La Commissione ha deciso prolungare il suo soggiorno a causa delle enormi difficoltà che hanno reso quasi lettera morta l'accordo relativo alle ispezioni nei due tronconi della Corea.

La situazione, comunque, resta ugualmente carica di tensione, sia per le dimostrazioni che si sono succedute oggi (e alcune sono state tremende) in molte località Sud-coreane e che hanno esasperato il dissidio fra dimostranti e truppe dell'U.N.O. (americane, in sostanza) incaricate dell'ordine, sia per il ribadito proposito del governo di Seul di voler riprendere le ostilità contro i coreani del Nord.

Come in programma, difatti, decine di migliaia di dimostranti hanno cominciato sin dalle prime ore di stamane a percorrere le strade dei grandi centri. Nella sola capitale se ne contavano oltre settantamila, quasi tutti studenti, inquadrati nella organizzazione giovanile «Per la Difesa Nazionale». Il loro raduno era stato annunciato ieri sera: il Governo aveva detto di non osarne ufficialmente al corrente. E migliaia anche a Taegu, a Pusan, a Kangnung, ed Inchon ed altrove.

Carica di minacce si presentava la situazione specialmente a Inchon, dove nei giorni scorsi c'erano stati accaniti assalti contro la locale sede della Commissione di controllo, ed a Kangnung, dove ieri lo scontro fra dimostranti e polizia militare americana si era chiuso con due morti e molti feriti fra i dimostranti. In giornate, difatti, Inchon e Kangnung hanno vissuto ore altamente drammatiche.

Hanno cominciato quelli di Kangnung, i quali giuravano che volevano vendicare i compagni morti e feriti ieri. Una folla di circa quattromila persone ha dato l'assalto alla sede locale della Commissione di controllo ed ha tentato impegnata la polizia militare in duri scontri. Bombe lacrimogene, idranti e sfollagente hanno finito con l'aver ragione degli attaccanti, i quali hanno tentato a più riprese gli assalti, ma sempre, senza successo. Attaccando e ritirandosi, gridavano che il massacro, seguito l'ultimatum, avrebbe successo il finimondo, se i «controllori» di tregua non se ne fossero già andati dalla Corea del sud.

A Inchon le dimostrazioni hanno preso l'avvio verso mezzogiorno e sono state tempestose. Tre assalti contro Piscotto di Wolmi, dove si trova la sede della Commissione di controllo. Il vonitile che unisce Inchon a Wolmi è stato distrutto. I dimostranti hanno attaccato da terra e dal mare, con barche e anche a nuoto: hanno raggiunto Piscotto, ma non sono mai riusciti ad andare oltre la barricata di sacchi di sabbia che la polizia militare americana aveva sistemato ieri in vista dei torbidi. Anche su Wolmi è stato fatto largo uso di gas lacrimogeni e di idranti.

A Seul, dove l'adunata di settantamila giovani della «Difesa Nazionale» aveva indotto la polizia militare ad adottare un vero stato di legge marziale, le dimostrazioni hanno avuto, in confronto a quelli di Inchon e Kangnung, un andamento non molto arroventato. In tutti i grossi centri sud-coreani, comunque, i dimostranti non hanno ancora levato l'assedio alle varie sedi dei «controllori» di tregua. La direzione del movimento giovanile ha anzi diramato una dichiarazione, in cui afferma che la gioventù cercherà fermamente intenzionata ad espellere la commissione di controllo, anche a prezzo di spargimento di sangue. «Non c'è nulla che possa fermare la nazione coreana sulla strada che porta alla unificazione», dice la dichiarazione, e accusa gli americani di stare, sia pure senza rendersene conto, dalla parte dei comunisti.

Il comando dell'U.N.O. sta esercitando pressioni sul governo di Seul perchè convinca i dimostranti a recedere dal loro atteggiamento bellicoso ed a lavare l'assedio tuttora in atto attorno alle sedi della Commissione di controllo. Le forze dell'U.N.O., è stato notificato a Rhee, sono impegnate a proteggere i controllori di tregua, e li proteggeranno. Per precauzione il comando ha deciso anche di non smantellare il dispositivo di emergenza che era stato varato in vista delle dimostrazioni di oggi e di domani. Carri armati, mitragliatrici, barricate, reticolati e cani-poliziotto sono di fazione in tutti i punti nevralgici delle principali città.

m. p.

Sprofonda nel lago con la barca di alluminio

Hreseta, 13 agosto.

Sul lago Idro, in frazione Lamprato, il villeggiante Oreste Biancato, di 33 anni, abitante a Milano in via S. Maria Segreta 6, è affondato oggi con un'imbarcazione di alluminio ed è perito nel gorghi.

Egli si era inoltrato al largo in compagnia dei fratelli Sebastiano per pescare, quando — a causa di un brusco movimento — l'imbarcazione si capovolgeva.

I due fratelli, inesperti nel nuoto, rimanevano in balia delle acque; mentre Sebastiano poteva essere salvato da un motoscafo accorso, Oreste si inabissava, senza più riaffiorare. La salma del giovane cercata da pompieri e sommozzatori, questa sera non era ancora stata ripescata.

Un uomo assassinato e sua figlia ferita

Lo sparatore è il fidanzato

Roma, 13 agosto.

La popolosa borgata di San Lorenzo, particolarmente animata questa sera, vigilia del Ferragosto è stata funestata da un tragico episodio. Il ventenne Francesco Lorenzo si recava a casa di Silvana Urbini, pure lei ventenne, e veniva a diverbio col padre della ragazza.

Francesco Lorenzo sparava contro l'Urbini, improvvisamente, alcuni colpi di pistola, freddandolo. Contro la figlia dell'ucciso, accorsa al rumore delle lite, l'omicida sparava alcuni colpi, ferendola gravemente, Ella è in pericolo di morte.

La Urbini e il Lorenzo erano fidanzati; il giovane era stato visto in casa della ragazza, in attesa del matrimonio. Sembra, però, che egli non avesse troppa voglia di lavorare. Il padre dell'Urbini infine l'aveva cacciato via. Stasera il Lorenzo è tornato dagli Urbini e, dopo una vivace discussione, ha commesso il delitto.

Strade panoramiche riattate per i turisti

In questi giorni di vacanza le auto dei turisti in ferie si spingono giù più disparati itinerari. Tra le strade di valore panoramico sono da segnalare quelle ex-militari, che l'amministrazione della provincia ha sistemato e rimesso in buon numero nell'intento di indirizzare maggior attenzione turistica verso il nostro territorio montano.

In tutto sono 17 strade per 376 chilometri di cui 136 nelle valli di Susa e del Chisone, 20 in Val Germanasca e 7 in Val Pellice.

Le ultime sistemazioni riguardano la «Colle delle Finestre-Testa dell'Assietta» e la «Madonna Lana-Frais» da poco ultimate. Tra le altre particolarmente importanti la Mesma-Colle della Finestra-Fenestrelle; la Bardonecchia-Rochemolles; la Oulx-Madonna Cotolivier, la Bousson-Lago Nero-Feste Tana-Sagna Longa; la Sauze-Argentiera, la Perrero-Tredici Laghi.

ULTIME DI CRONACA

Una pazza è giunta da Milano viaggiando col sistema dell'autostop

Una pattuglia di agenti che ieri sera verso le ore 21 transitava per normale servizio in corso Giulio Cesare, notava una donna di età già avanzata e decorosamente vestita, la quale ferma sul ciglio della strada, cercava di far arrestare le macchine di passaggio con un gesto non troppo convenente. Essa si trattava un lembo della gonna sopra il ginocchio con lo stesso atteggiamento che fu reso celebre dall'attrice Claudette Colbert, nel fortunato film «Accadde una notte». Evidentemente si trattava di una squilibrata e gli agenti lo si avvicinavano per domandarle con molto tatto dove fosse diretta.

Rispondeva in una lingua incomprensibile le cui assonanze tuttavia facevano pensare all'inglese. Per risolvere la strana situazione gli agenti invitavano a gesti, la donna, ad accompagnarli al vicino commissariato di Borgo Ticinese. Essa obbediva di buon grado e anzi, dopo aver percorso pochi passi, si metteva a parlare, ma questa volta in italiano. Con un buon garbo diceva di essere la professoressa in pensione Erminia Zimbeoni, di 63 anni, residente a Milano. Dichiarava di aver raggiunto Torino con il sistema dell'auto-stop.

«In questi giorni viaggiano tutti quanti e non vedo perchè io avrei dovuto restare a Milano, dove tra l'altro mia sorella mi obbliga a rinchiudermi continuamente in casa. Sono partita nel pomeriggio ed ho raggiunto la vostra bella città in due ore soltanto per la gentilezza di un'automobilista che mi ha ospitata. Alle porte di Torino sono salita sul tram, ma qui il fatterino avrebbe preteso di farmi pagare il biglietto. Noi turisti dell'auto-stop viaggiamo sempre gratis, perciò sono ridicola».

Venivano chieste informazioni a Milano ed è risultato che effettivamente la professoressa abita all'indirizzo da lei indicato. La poveretta che da tempo soffre di alterazione mentale, veniva attentamente sorvegliata dai familiari, ma ieri dopo aver indossato il suo miglior vestito, riuscive ad allontanarsi di casa per iniziare la sua strana avventura.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, con i Conforti della Fede e la Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ramolo Cesarani

di anni 89

Ex Dirigente e Assicuratore Fiat

Ne danno il mesto annuncio: la moglie **Giovanna Casale**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Annetta Moscatto** e l'adorato nipotino **Remolo Giorgio**; la sorella **Anna** e il fratello **Francesco** con la moglie **Elisa**, i cognati **Natalina** e **Giovanni Casale**, **Giulia Borsio** ved. **Cesarani**, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Destefanis e prof. Castelli per le assidue cure prodigategli. I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Donati 4. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La Direzione, Colleghi, Amici della Fiat-Divisione Materiale Ferro-tranviario e Sezione Materiale Ferroviario partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Cav. **ROMOLO CESARANI**, Dirigente Fiat, che per lunghi anni ha prodigato all'Azienda la sua appassionata e valente opera.

La famiglia **Gay-Mussetta** partecipa vivamente al dolore della famiglia Cesarani.

Edoardo Dabadi e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Cesarani per la dipartita dell'amico fraterno.

Prendono viva parte al dolore dei familiari gli amici del venerdì: cav. **Bertino**, fratelli **Merlo**, cav. **Varino**, **Graziano**, **Bernadon**, **Lunardi**, **Cantano**, **Marcellino**, **Mandelli**, **Cerutti** e **Lanero**.

Le famiglie **Giuseppe** e **Rosino** si uniscono al dolore della famiglia Cesarani.

Alla nobiltà dello spirito il

Thomas Mann

testimone, interprete e guida della nostra epoca, si inchina reverente il pensiero di **Arnoldo Mondadori**, che per più di vent'anni ai suoi onorati della sua amicizia fedele e ne ha ricevuto il compito di consegnare ai posteri l'intera opera nella lingua di Dante. Si associano nel rimpianto e nell'omaggio i figli **Alberto** e **Giorgio**, e i collaboratori tutti della **Casa Editrice** e di «**Epoca**».

Alberto e **Virginia Mondadori**, ricordando con profonda commozione le ore trascorse col Maestro, si associano al lutto per la scomparsa di **THOMAS MANN** che è lutto per tutti gli uomini tesi a un futuro di autentica civiltà universale.

Dopo tante sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima angelica di

Daria Operto

Affranti ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, i nonni, gli zii, i cugini che tanto la amavano. I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 9,30 nel cimitero di Moncalieri. Il pullman per l'accompagnamento partirà da via Sestriere 86, borgo San Pietro, alle ore 9,15.

14-8-1954 14-8-1953

Andrea Orecchia

sempre presente nel cuore di mamma, papà e sorelle, che con infinito tormento e immutabile dolore la ricordano. La Messa in suffragio nella parrocchia di Nichelino alle ore 10 dal 17 corr. mese. Si ringraziano le gentili persone che si uniranno alle loro preghiere.

14-8-'52 14-8-'55

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Giorgio Cuerini

la famiglia con immutato dolore ne rievoca la memoria.

Dopo lunghe sofferenze, serenate dalla Luce Divina, con la benedizione di Sua Santità, di Sua Eminenza il Cardinale Fossati e di Sua Eccellenza Garneri vescovo di Susa, assistito dal rev. padre Gandolfo, ha chiuso con esemplare serenità la sua laboriosa e retta esistenza l'

ON. PROF. DOTT.
Vittorino Vezzani
Medaglia al Valor militare

lasciando in un immenso dolore la moglie **Letizia Boffa Malinar**. Con lei lo piangono i fratelli ing. **Remo**; **Bice** col consorte ing. **Pietro Costa** e figlio ing. **Cesare**; ing. **Giulio**; la cognata **Pia Boffa** in **Ferrara** con i suoi figli, ed i buoni amici, i fedeli collaboratori e i cari dipendenti che al prediletto durante la lunga malattia. La cara salma sarà benedetta a Torino in via Pianezza 115 il 15 corr. alle ore 14,30 e proseguirà immediatamente per Rialmosso (Balma Biellese) ove i funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 10,30 per riposare nella tomba di famiglia. Si dispensa dall'omaggio floreale, ma saranno gradite offerte per una iniziativa tanto cara al suo cuore.

Torino, 13 agosto 1955.
Via Pianezza, 115.

Il gr. uff. rag. **Silvio Turati** e famiglia prendono viva parte al dolore della consorte signora Letizia, per la perdita dell'indimenticabile amico, Prof. **VITTORINO VEZZANI**.

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Collaboratori** tutti dell'Istituto zootecnico e caseario per la Piemonte partecipano con vivo dolore la scomparsa del **Gr. Uff. Prof. Dott. VITTORINO VEZZANI** Ordinario di Zootecnica generale della Facoltà Agraria dell'Università di Torino, dal 1938 fondatore e direttore dell'Istituto stesso e delle sezioni annesse tra cui la Stazione sperimentale alpina di Sauze d'Oulx.

L'**Università degli Studi di Torino** annuncia con profondo cordoglio la morte del **Prof. VITTORINO VEZZANI**, Ordinario di Zootecnica generale della Facoltà di Agraria.

Il **Preside**, i **Professori**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** della **Facoltà di Agraria**, annunciano con vivo dolore la morte del **Prof. VITTORINO VEZZANI**, titolare della Cattedra di Zootecnica generale.

Il **Presidente**, la **Giunta** ed il **Consiglio Provinciale di Torino** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del **Prof. Dott. VITTORINO VEZZANI**.

Il prof. **Giuseppe M. Franceschetti**, il prof. **Raimondo Raimondi**, il dott. **Alessandro Carena**, il perito agr. **Andrea Molteni** ricordano con vivo cordoglio il loro amato Maestro **Prof. VITTORINO VEZZANI**.

Il prof. **Cesare Vacca** e il **Personale della Segreteria** dell'Istituto Zootecnico rimpiangono il loro amato Direttore.

La **Stazione Sperimentale Alpina** con il suo **Personale** s'inchina reverente alla memoria del suo Fondatore.

Il **Centro Sperimentale Avicolo** con il **Personale** addetto ricorda con deferenza l'amato Direttore.

Il **Personale dell'Azienda Agraria**, del **Centro Ovino Sperimentale**, del **Caseificio Sperimentale**, si unisce nel rimpianto per la perdita del suo Direttore.

Assistenti e **Uscieri** dell'Istituto Zootecnico sono uniti nel ricordo e nel rimpianto del loro benamato Direttore.

La **Presidenza** e la **Direzione** dell'Istituto Sperimentale di Cerealicoltura di Lodi prendono parte al cordoglio per il decesso del **Prof. VITTORINO VEZZANI**.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Direttore** dell'**Osservatorio di Genetica sul Tartufo** partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del **Prof. VITTORINO VEZZANI**.

L'**Associazione Ortofila** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo illustre consigliere.

Munito dei Conforti religiosi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Giovanna Comeglio nata Barbero

di anni 78

Ne danno il triste annuncio, il marito **Vittorio**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Carolina Zeppegno** e figli, la figlia **Mariuccia** con il marito **Angelo Milanese** e figlie, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 agosto alle ore 10,15 partendo dall'abitazione della cara scomparsa in Rivalba Torinese. Autopullman in partenza ore 9,15 da via delle Alpi 4 per Rivalba con ritorno. Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Natale Milanese**, **Giovanni Milanese**, **Battista Gagliardone**, **Piero Gervasio**, **Carlo Parodi**, partecipano al grave lutto che ha colpito la cognata Mariuccia e il fratello Angelo.

La famiglia **Pagliano** partecipa al grave lutto che ha colpito gli amici Comeglio-Milanese per la perdita della cara Mamma.

La **S.E.P.A.MI.**, con i **Dirigenti** e **Dipendenti** si associano al dolore che ha colpito la famiglia Comeglio-Milanese.

I **Dirigenti** e **Dipendenti** del **Cinema Principe** e **La Perla** partecipano al grave lutto che ha colpito i titolari.

La famiglia **Cuneo Meschini** partecipa al lutto della famiglia Milanese.

La famiglia **Bariola** si associa al dolore delle famiglie Comeglio-Milanese.

La famiglia del prof. **Mario Canonico** prende viva parte al lutto delle famiglie Comeglio-Milanese.

Partecipano al lutto le famiglie **Avvisetti**, **Girardi**, **Raineri**, **Bosco**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Spalla

di anni 53

Desolati lo piangono: la moglie **Giovanna Abeltatti**, il figlio **Carlo**, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Buenos Aires 73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

14-8-1952 14-8-1955

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa del compianto

Ing. Renato Del Pero

la famiglia con animo angosciato ed infinito affetto lo ricorda a quanti ne apprezzarono le elette virtù.

13-8-1953 13-8-1955

Sempre luminosamente presente

Giuseppe Andrea Castrale

vive nel cuore dei suoi cari che con affetto infinito lo ricordano a parenti ed amici. Messa anniversaria il 16 agosto ore 8 nella chiesa Divina Provvidenza.

Dopo una lunga vita tutta vissuta nel diffondere la sua coltura enciclopedica e nel costante culto di Giuseppe Mazzini è mancato ieri serenamente ai suoi cari il Comm. della Repubblica Italiana

Prof. Raffaele Fea Vita

Dottore in matematica ed in astronomia - Dottore in lettere ed in filosofia

di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello ten. generale d'art. dott. ing. comm. **Raimondo Fea** e consorte, la cognata **Rosetta Colombo** ved. dott. ing. **Fea**, nipoti, pronipoti e cugini. La cara salma partirà oggi alle ore 10,30 dall'Ospedale Psichiatrico, via Silvio Pellico 19 B, per Casale Monferrato per essere sepolta alle ore 12 al Cimitero Israelitico vicino alla mamma adorata. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Mazziniana Italiana s'inchina reverente al nobile spirito del **Prof. RAFFAELE VITA FOA**, decano dei Mazziniani piemontesi.

Il **Partito Repubblicano Italiano** è in lutto per la scomparsa dell'amico **Prof. RAFFAELE VITA FOA**, Maestro di Repubblicanesimo.

Alle ore 17 di ieri cristianamente si è spenta

Cesarina Bramante ved. Busto

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Marisa** e **Mimì**, la sorella **Mercedes**, le cognate **Alma** e **Gina Busto**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 15 partendo da via Piero Lucca 2, indi la cara salma verrà trasportata a Asigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.

Vercelli, 14 agosto 1955.

La moglie, i figli e il papà del caro indimenticabile

Luigi Crosso

Pierato

nel secondo anniversario della dipartita lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero. Sante Messe saranno celebrate il 17 c. m. in Torino alle ore 8 nella parrocchia di S. Bernardino e alle ore 10,30 nella parrocchia di Fragalate.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Arturo Levrero

di anni 82

Lo piangono i figli **Ina**, **Fanny**, **Roberto** con le rispettive famiglie e l'adorata nipotina **Elmina**. I funerali avranno luogo domenica 14 alle ore 17, in Villarbasse. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto anniversario della perdita dei loro indimenticabili genitori

Nicola e Angiolina Versino

i figli li ricordano a quanti li conobbero e stimarono.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Enrico Voigt

di anni 70

Angosciati lo annunciano i fratelli e sorelle: **Carlo** con la moglie **Jeanne Lavergo** e figlio **Giovanni**, **Giuditta** ved. **Camandona**, **Emilio** con la moglie **Giuseppina Gatti**, **Carolina** (Parigi), nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fenoglio per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo lunedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via S. Anselmo 19 e proseguirà per il tempio valdese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Signore è il mio Pastore, nulla mi mancherà.
Salmo 23-1.

E' mancato cristianamente ai suoi cari l'

AVVOCATO

Giovanni Battista Zanoni

L'annunciano le sorelle: contessa **Teresa** ved. **Reppani**, **Giuseppina** ved. **Vardeu**, N. D. **Luisa** ved. **Petrucci**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr., mese alle ore 9 all'ospedale Mauriziano. Indi la cara salma proseguirà per Borgomasero, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.

Vercelli, 14 agosto 1955.

La moglie, i figli e il papà del compianto

Luigi Crosso

Pierato

nel secondo anniversario della dipartita lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero. Sante Messe saranno celebrate il 17 c. m. in Torino alle ore 8 nella parrocchia di S. Bernardino e alle ore 10,30 nella parrocchia di Fragalate.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Arturo Levrero

di anni 82

Lo piangono i figli **Ina**, **Fanny**, **Roberto** con le rispettive famiglie e l'adorata nipotina **Elmina**. I funerali avranno luogo domenica 14 alle ore 17, in Villarbasse. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto anniversario della perdita dei loro indimenticabili genitori

Nicola e Angiolina Versino

i figli li ricordano a quanti li conobbero e stimarono.

A soli pochi mesi dalla morte del marito, ieri è cristianamente mancata, dopo lunghe sofferenze, l'anima buona di

Camilla Bosco

Desolata la figlia **Gilda** ne dà la triste partecipazione unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9,15 partendo da via Nicola Fabrizi 53. La presente

...e la regina dei fiori é la rosa

chiedete esigete pretendete

ACQUA MINERALE

S.PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Sacchi Tronco, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30971, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sbeppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% stabilita. Per inserzioni in date fisse, urgenti o speciali, prezzi speciali che la SPI accennica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di notizie di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computando per sempre le parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono assumere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte in assenza o [illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica, Balevei, via Carlo Alberto 29, telef. 43-393, 47-438.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori sfrondati. Selle, Madama Cristina 111, telef. 682-642. Balzaretti.

ACQUISTANSI motori elettrici occasione. Scrivere cassetta 1150 SPI, Torino.

ATTENZIONE! Acquistate pannelli vinacciuoli il migliore combustibile per scaldamento. Richiedi, tel. 41-090. R2421

COMMISSIONARIA [illegible] Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 31-067.

COMPUTISTERIE, serramenti, orischi idraulici, sollevatori, attrezzature autocarriera. Stior, via Nizza 32. Telefono 683-076.

ELETTRICITA', Miraglia, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 24. Telefonare 47-266. 6781

FIERA del Levante, possediamo stands elettromeccanici, abbiamori prodotto affine concorso spese. 3252, tel. 34-749

IMPRESA acquisterebbe attrezzature per galleria piccola sezione e particolarmente binario da 70, vagoncini rinforzati, pale caricatrici, compressori elettrici, locomotori 12 CV, tubi aria compressa, ventilatori, barocchi ed ogni altro accessorio. Indirizzare offerta completa di caratteristiche e prezzi alla cassetta 27 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9835

JALLA', Sacchi 24: lime stella bianca, White Star, utensili, abrasivi. 3810

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Taranto 90, telefono 70-081. 2502

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 3128

LIQUIDANSI rettifiche per interni ed esterni. Rettifiche oscillanti per cuscinetti a sfere, tornì a ripresa, paralleli, revolver, ecc. Via Pigafetta 39, tel. 31-505.

ROTTAMI, turniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907

TELERISCALDATORI aria, olio, [illegible] alla (tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-469. 6203

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agilella, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

DECORATORE specializzato coloriture alla [illegible] (Bucoinco), granzia, accetta lavori conto terzi. Telefonare 698-804.

DODICI rate mensili, decorazione mobili alloggi, case, negozi. Interpellateci senza nessun impegno. Geom. Garino, telef. 772-608, 26-426. 84762

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minuzio, Peschiera 177.

OCCHIALI prodigiosi» Paoliotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Sua [illegible] 42. Essi, Mutue. 38742

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, gruppo lusso, cremoni, cucine incrate, rustiche, tinelli, mobili isolati, vri metallicheschelette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Prino, Avedeo 30-C.

SALVATE le pareti della vostra casa! Copritevo Alpha, telef. 31-450.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A dilazione pagamento cercasi partecipazione alloggio, cedesi causa decesso casa vinicola caffè bottiglieria, ottimo redditizio lavoro. Balma, Sacchi 34. 8450

A dilazione pagamento cedesi panetteria vicino Torino, 130 farina giornalieri, 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 8450

ACQUISTERei impianto fabbricketta solidi elastici nudi e articoli gomma affini. Scrivere dettagliando Caraglio, Pavia 96, Roma. 9982

AD affare, importante nazionale possibilità rilevanti utili continuati interessersi collaboratore finanziatore, garanzia soli marchi. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. 84788

AFFITTASI cedesi albergo bar ristorante forte reddito 18 camere vicinanze Torino, rinomatissimo, escluse intermediari. Scrivere Ghiantore, Borgone 65, Torino.

AFFITTASI forno pasticceria sona gollo Tiguillo, Rivolgersi Chiavari, via Stato 6.

ALBERGO Torino 14 camere, ristorante, bar, centro commerciale, cedesi motivi famiglia 10,000.000. Balma, Sacchi 34.

ANZIANITA' cedo lavanderia americana fortissimo lavoro qualunque prova 1 milione 500.000. Telefonare 684-213.

ATTENZIONE! Signorile tessuti mercerie abbigliamento controllissimo reddito 2 milioni cedesi 2.200.000. Trattuale permuta alloggio. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATO laboratorio fabbricazione pennini, accessori silicografiche, minuterie, direttamente vendesi, combinazione. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. 25161

AUTORIMESSA avviatissima centrale, 70 macchine, cedesi, ragione occasione. Telefonare 885-741. C5367

AUTORIMESSA importante ottimo investimento. società vende. Telefonare ore ufficio 88-104. 6589

AZIENDA industriale cerca prestito dieci milioni interesse dieci per cento garanzie. Scrivere cassetta 6775, SPI, Torino.

AZIENDA colori con produzioni speciali, rinomata in predetta attività, economicamente sanissima, cedesi. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 3551

CAFFE' centrale arredatissimo cedesi 60% quote sociali socio uscente, richiesta 6.500.000, permuta 50% alloggio o muri negozio. Telefonare 24-817.

CARTOLIBRERIA con giornali rimpetto cambiamo, trattative sollecite. Telefonare 40-462. 3169

CAUSA decesso cedo centenario ristorante centro Piazza attrezzatissimo. Telef. 385-198. 84756

CAUSA motivi familiari cedo [illegible] drogheria, ottimo affare. Telefon. 894-794.

DAVALLERA, Saluzzo 11. Drogheria torrefazione importante, vicinola [illegible] 60.000, cedesi ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo negozio fiori, gerenza, adattabile qualsiasi articolo.

CEDESI negozio frutta verdura pronta apertura. Telef. [illegible] ore 14-16.

CEDESI negozio centralissimo calzature su misura. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino.

CEDESI negozio calzoleria sona [illegible] Rita. Telefonare 266-129.

CEDESI, reglon calzie, elegante negozio fiori, [illegible] clientela, posizione centralissima, stabile climatica Pegli (Genova). Rivolgersi Tripolo, via Vesposi 2/2, Pegli.

CERCANO bottigliorie commestibili latterie mercerie panetterie pasticci, [illegible] occasioni. URAT, Ciolitti 10.

CEDO affitto negozio sartoria signora, possibilità alloggio. Passaporto 3566591, posta, Sanremo.

CEDO commestibili con licenza frutta, superalcoolici, cucina retro, forte guadagno, richiesta 1.500.000. Germone, piazza Vittoria 16, Cuneo Mondovì.

CERCO persona piccolo bar adatto famiglia 2 persone con alloggio. Scrivere cassetta 67/2, Alpa, Torino.

CASETTI, XX Settembre 17, cedi macelleria [illegible] signorilissima, [illegible] reddito garantito, 1.000.000. 9383

CERCO autocarreccia 1.000.000 trattabili avvistissima. Via Duchessa Iolanda 9.

CASETTI, XX Settembre 17, cede latteria, salumeria, dehors, tre camere, vicinanze ospedale Mollinette, 6.600.000.

CASETTI, XX Settembre 17, cede caffè superalcoolici su corso, forte lavoro, attrezzatura completa, 8.200.000. 9383

CRISSINI Cerco elemento capace per associarsi nell'impianto e gestione di una nuova grissineria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M6993

LAGO Maggiore, Baveno, 300 metri sinistra, piccolo albergo ristorante mesolina vini liquori posizione [illegible] panoramica cedesi anche subito. Reg. P. Avari.

LABORATORIO falegnameria attrezzato alloggetto giardino cedesi affittasi miti pretese. Scriv. cassetta 5341, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Salusso 21.

MASSARLIA, Carour 10, cede tabaccheria [illegible] bottiglieria drogheria commestibili latterie ecc. ottimi [illegible]. 3551

OCCASIONE cedesi cin [illegible] locale officina stampaggio metalli adatta anche artigiano. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino.

ORGANIZZATORE mostre con più locazioni [illegible] amministratore dispongo [illegible] di cauzione. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. M6737

PANIFICI, vendite fino 500 kg. in negozio, ottime attrezzature, lunghe condizioni pagamento, cede Bicchetta, Alberi 20. 7249

PICCOLA industria chimica noti prodotti alto margine cedesi otto milioni anche scalari collaborando. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 84790

RILEVASI pasticceria o alimentari esclusivo mediatori. Telefonare 53-545.

RIVIERA cedesi attrezzatissimo [illegible] mento balneare cento cabine. Rivolgersi Albergo Acqui, Savona. 2345

SOCIETA' soggiornaria alberghiera, primaria stazione soggiorno alpina Piemonte, metri 1300, trattenibile con sette, veramente completata, affittasi, locazione albergo [illegible] letti, annesso grande [illegible] bisiagionale nuovo. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

STABILIMENTO con diverse lavorazioni vivi liquori posizione [illegible] panoramica cedesi anche subito. Reg. P. Avari.

LABORATORIO falegnameria attrezzato alloggetto giardino cedesi affittasi miti pretese. Scriv. cassetta 5341, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Carattere, Salusso 21.

MASSARLIA, Carour 10, cede tabaccheria [illegible] bottiglieria drogheria commestibili latterie ecc. ottimi [illegible]. 3551

OCCASIONE cedesi cin [illegible] locale officina stampaggio metalli adatta anche artigiano. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino.

ORGANIZZATORE mostre con più locazioni [illegible] amministratore dispongo [illegible] di cauzione. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. M6737

PANIFICI, vendite fino 500 kg. in negozio, ottime attrezzature, lunghe condizioni pagamento, cede Bicchetta, Alberi 20. 7249

PICCOLA industria chimica noti prodotti alto margine cedesi otto milioni anche scalari collaborando. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 84790

RILEVASI pasticceria o alimentari esclusivo mediatori. Telefonare 53-545.

RIVIERA cedesi attrezzatissimo [illegible] mento balneare cento cabine. Rivolgersi Albergo Acqui, Savona. 2345

SOCIETA' soggiornaria alberghiera, primaria stazione soggiorno alpina Piemonte, metri 1300, trattenibile con sette, veramente completata, affittasi, locazione albergo [illegible] letti, annesso grande [illegible] bisiagionale nuovo. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

STABILIMENTO con diverse lavorazioni [illegible] in legno e materie plastiche, affittasi. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.

TRATTORIA super alcoolici vasto pergolato gioco bocce, [illegible] Fiat Miraflori, cedesi, vera occasione. Telefon. 393-547.

URAT, Ciolitti 10, cede vasto assortimento negozi qualunque genere facilitando conclusione buoni affari. 3269

VENDO moderno pasticcio, [illegible] solo macchinario. Telefonare 348 Savigliano.

500.000, Causa militare cedo avviata [illegible] rimagliatura, alloggio. Telefonare 325-198. 84765

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo mq. 2500 terreno centro Pino vendesi. Telefonare 30-681.

A buone condizioni ven...amo cascine villette: 1.190.000 collina Canavese 3 camere giardino, altra 6 vani 400 metri terreno cintato 1.500.000, altra vicinanze Torre Pellice 2 camere cucina cantine servizi interni 1.350.000. Affarsui. Tratta Angiesio, via Piazza 2. 9066

A Roma privato vende o affitta locale nuovo mq. 600 circa adatto qualunque lavoro. Casella 8, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9066

A basso costo, 1.450.000, alloggio camera cucina bagno reddito 156.000. Cantiere Francia 452, Aeronautica. 85565

A basso costo 1.700.000 alloggi camera cucina bagno, frontegglanti. Corso Francia 458, Aeronautica. 85567

A basso prezzo, 580.000, vendiamo alloggetto camera cucina (zona Stazione). Via Cropello 14. 7598

A Val della Torre, 26 km. da Torino, vendonsi villette di sei camere più servizi, due terrazzi, gran giardino gioco bocce. Visibile dal 15 al 21 agosto. Per indicazioni rivolgersi trattoria dei Cacciatori, Molino di punta, Val della Torre.

ABBIAMO bellissimi nuovi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino vendonsi. Lemie 18. 85183

ABBIAMO, via Isonzo 69, zona Lancia, 1-2 camere, negozi. Visite cantiere ore

ABITABILI settembre, vendo alloggi bellissimi, tutti moderni comforts, ample terrazze, vista panoramica suggestiva. Corso Regina 208 (piazza Statuto).

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere, servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1939

ACQUISTASI signorilissimo appartamento zona signorile. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 84742

ACQUISTATE 1.700.000 meravigliosi appartamenti Rapallo-Riviera Levante. Soggiorni incantevoli. Convenientissimi rateali. Informazioni. Costruttrice ATCI, Rapallo. 7797

ACQUISTO 4 camere servizi. Scrivere dettagliando [illegible] 9044, SPI, Torino.

AFFARONE [illegible] capitale vendesi villa provenzale avanscia costruzione, giardino, garage, comfort, magnifico belvedere in Brunero. Prezzo un milione subito rimanente dilazionato. Rivolgersi Sopitani, Passaggio Grana 8, Montecarlo. 9671

ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere terrazzo bagno. Piazza 95. [illegible] 17-18.

ALLOGGETTO ultimo camere tinello cucinino bagno, riscaldamento, vendo. Via Lauro 76. Telefonare 54-994. 85741

ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere [illegible] cucinino vendonsi direttamente. Via Morosco 24 vicino gratuaciele Lancia. Telefonare 33-890.

ALLOGGI signorili, nuovi, (incantevoli, [illegible] 2-5 [illegible] servizi, [illegible] Francia, Medici 109. Visite 17-18. Telef. 41-787.

ALLOGGI 2-3-5 [illegible] liberi, [illegible] pensioni, paraggi Valentino, vendo. Scriv. [illegible] 9053, SPI, Torino.

ALLOGGI [illegible] costruzione spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, terrno centrale, zona Borgo Vittoria, Via Francesco Baracca, 59 m. tram 9, vendo impresa a prezzi convenientissimi. Telefonare 292-308.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Montecucco 14, telef. 780-638. 8350

ALLOGGIO nuovo semicentrale 3 camere servizi conveniantissimo 8.300.000. Telefonare [illegible] M6755

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi, liberi subito, palazzo salvaguarda tutti i comforts. Via Cialdini 25. Visite 17-19. 6308

APPARTAMENTO libero signorilissimo centrale, cantine, soffitta, [illegible] vendesi. Telefonare 21-430. 84744

APPROPRIITATE. Borgata Vittoria alloggetti pronti 900.000 per camera. Fratelli Laiolo 3.

AREA fabbricabile piccoli, grandi lotti, prospicienti via Guido Reni, Filadelfia, Baltimora, Castelgonnetto, vendonsi. Telefonare 44-435. 5470

A.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con [illegible] specialissimi: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: redare vetrino luminoso piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242

AZIENDA avviatissima facile gestione utile 50% permuto con terreni fabbricabili, blocco milioni 25. Scrivere cassetta 9061, SPI, oTrino. 6594

BORDIGHERA appartamento due mazzo, bagno cucina, atrio, cantina, nuova costruzione, posizione panoramica mare, arredato signorilmente, vendesi. Scrivere Luglio, via D. Orlani 3, Milano.

CAPITALI bene impiegati acquistando muri negozi! Lo Studio «Sandiano e geom. Turco», Torino, corso Re Umberto 83, telef. 537-513, 47-830, tratta con vera, acquisita competenza la compravendita di negozi da reddito. Assidua assistenza prima e dopo l'acquisto, senso di responsabilità, accortezza nella scelta dell'inquilino, garantiscono il sano impiego del vostro denaro e del vostro tempo.

CAPOLINEA 19, Madonna Campagna, vendo palazzina 3 vani liberi 6, fabbricati 200 mq. 380 mq. Telefon. 290-921.

CASA 11 camere soprastevabile altre 30 camere, più basel fabbricati, zona Vecchi Union, vende privato 8.000.000. Scrivere [illegible] 1158, SPI, Torino. 7248

CASE 36-40 [illegible] servizi, [illegible] lago, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi [illegible] Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare 790-683.

CASETTA libera 3 camere cucina servizi giardino cancellato lussuoso adatto laboratorio, vendo. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. 84694

CEDESI, via Berthollet 19, tel. 650-070, vende, via Giordano Bruno 35, in palazzo nuovissima costruzione alloggettini 1-2 tinello cucinino prossi ottobre mutuo 25% rimanenza rateazione sino a [illegible] anni.

CEDESI subito vendonsi alloggi 3-4 camere, servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1939

CERCO Dottorale Vigliani [illegible], via Massena [illegible] alloggi 1-2 camere tinello servizi completi, negozi. 84714

CAV. Conti, Bertola 15 vende alloggetti nuovi, reddito 10%. 9393

COSTRUIAMO laboratori luminosi casette [illegible] giardini [illegible] Del Drosso Monteponi Grugliasco pagamento dilazionato vendiamo convenientissimi lotitini terreno forniti di acqua forza luce telefono. Ingegner Brancatelli, telef. 31-414. 5614

DIRITTE sopraelevazione camere [illegible] corso semicentrale stabile unico proprietario. Telefonare 380-373. 6719

FERRERO, [illegible] 2, compra-vende case cascine, ville terreni. Trattate direttamente. Serietà massima, [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi 1-2 camere servizi, [illegible] facilitazioni, De Sanctis, corso Racconigi, Paisiello, altre zone, costruzioni ballissime, comodità moderne. Interpellateci, senza spesa alcuna potrete visitare nostri cantieri con automezzo.

GARAGE vendesi via Belfiore 80. [illegible] fanare. 782-784 ore [illegible]. 84736

LAIGUEGLIA (Alassio). Impresa «Comedil» vende appartamenti signorili esenfasse 10 [illegible] anni 2.000.000. Condizioni prospetti planimetrie Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 8766

LIBERI occupati [illegible] alloggetti 2-4 camere, San Donato 23, [illegible] 887-684. Visibili 18-19. 5583

LOANO, via Adua 22, impresa Mollioda vende alloggi [illegible] incantevole. 85710

LOCALE uso laboratorio, centrale, vicinanze via Po, piazza Vittorio, mq. 40, doppia aria, luminoso, posto in nuovo basso fabbricato in cortile, vendesi fino 1.500.000 possibilità ingrandirlo successivamente altro locale vicino. Telef. 388-924 oppure 385-535. 8551

MADONNA Campagna vendo cascinetta facilitando camera tinello cucinino servizi, Telefonare 528-321. 9760

OSPEDALETTI vendo lotini [illegible] trali, esposizione panoramica meravigliosa, costruzione villini. Geometra Trivini, Ospedaletti, telefonare 70-55. [illegible]

PALAZZINA corso Monculieri 97 vendo diecitto milioni rateizzabili. Tel. 40-055.

PIANEZZA vendesi alloggi in villa finissimoisolata, terreno fabbricabile. Geometra Sollieti.

POSIZIONE panoramica vendo villa perfetto ordine camere 12, tutti comforts, grande parco, molto adatta istituto, casa riposo, detta chilometri centro città, sole precollinare. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. 85690

PRESTITI comodissimi rapidamente contro garanzia ipotecaria, [illegible], San Quintino 4 bis. 7761

QUERCIANELLA, 14 chilometri Livorno, vendesi grande villa signorile riva mare doppi servizi tutti comforts adatta pensione restaurant posizione freschissima prospiciente costruendo porticciolo accurato giardino parco ampio garage casa guardiano. Rivolgersi loco, [illegible] seppe. 9623

RAPALLO in ridente vallata vendonsi appartamenti tre locali cucinino, bagno, 1.600.000. «La Pineta», uffici in Galleria Cristallo. 9237

SANREMO appartamento grandioso signorile 170 mq. terrazzi giardino. Altro appartamentino grazioso due camere servizi, posizione [illegible] incantevole, vende proprietario corso Inglesi 192.

TERRENO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 365

SOFFITTE [illegible] libere, garantito 12%. Telefonare 558-688. 6387

SVENDESI terreno [illegible] mq. [illegible] km. 8 Torino comodità pullman. Informazioni Fasano, piazza V. Veneto, Pinerolo. M6717

SVENDESI 15 km. Torino casa 3 camere, 5 libere, bagno, cantina, cortile, tettoia, abitabile. Scrivere [illegible] 5237, SPI, Torino, 85167

TERRENI anche [illegible] lotti strade Valpiana, Valsalice, Lanzo, Verdi, Orbassano, Moncalieri. Telefonare 528-687.

TERRENO mq. 670 volendo 1800 regione San Pietro, vendo direttamente. Gonella, via Garibaldi 13. 5353

URGE acquistare casetta tre, cinque camere servizi, giardino, garage, capolinea tram. Scrivere cassetta 1158 SPI, Torino.

VENEZIA in Riviera «Serra» due case con rustico, 6 camere, posizione [illegible] lissima. Per trattative rivolgersi Sibona, corso Stati Uniti 1, telef. 42-683.

VENDO cambio, pagando differenza, mezza semiprova in [illegible] giardino provincia con alloggio 3 camere servizi Torino. Scrivere [illegible] 9059, SPI, Torino.

VENDESI alloggetto due [illegible] cucina servizi ascensore semicentrale [illegible] Telefonare 881-052. 85191

VENDO [illegible] 18 camere 6 alloggi più servizi, richiesta 17 milioni, accettiamo pagamento cascina pianura. Telef. 781-405.

VENDO fabbricato 2 piani, ciso industriale, 350 mq. chiusi riscaldati, con alloggio, cabina elettrica, giardino complessivo 1000 mq. Telefonare 348 Savigliano.

VENDO terreno, tutti servizi, piccoli grandi lotti a Grugliasco, al mq. [illegible]. Telefonare 781-405. 9364

VENDONSI appartamenti posizione bellissima panoramica mare, Imperia Centro, Ospedaletti - Imperia. 83600

VIA Roma vende muri negozi bloccati. Continuansi annolini. Scriv. cassetta 5221, SPI, Torino. 84702

VILLE, villette, castelle, alloggi Torino e dintorni. Difonzo, Pasquale Paoli 23, Telefonare 393-967. 5248

VILLETTA capolinea tram, sei camere servizi, garage, giardino, libera, vende: Ferrero, Po 2. 5355

650.000 cascina libera quattro camere mobilio; 2 camere libere centrali 1 mi[illegible] 100.000. Bassino, Po 21. M6731

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI due ampi negozi con retro eventualmente si abbinano, zona commercialissima, nuova costruzione, Rosso, corso Ortbassano 78. 84606

AFFITTASI laboratorio [illegible] mq. Rivolgersi Graziano, v. Rivalta 27, dalle 2 alle 12. 85839

AFFITTO due [illegible] uso negozio, Piazza Giulio, tel. [illegible]. 86976

CERCO affittare [illegible] piccola industria carpenteria metallica possibilmente alloggetto annesso. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 84773

VICINANZE zona industriale cerco 1000-2000 coperti. Scrivere [illegible] 5230, SPI, Torino. 85145

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO, abitabile subito, camera tinello cucinino termo bagno, diverso reddito 18.000; altri subito 15.000, 17.000, 20.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

ABBIAMO [illegible] 8000, 1-2 cucine 11.000, 13.000, cruciuque. Diavino, Morgari 11. 7788

ABBISOGNAMI alloggetto due camere servizi, centrale semicentrale. Arpinati, Lanza 19, dettagliate condizioni.

AFFITTASI alloggi 3-4 camere servizi, nuova costruzione, pronti subito. Corso Galileo Ferraris 153. 5702

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6373

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 189. 4814

AFFITTASI alloggio signorile paraggi corso [illegible] 5 camere doppi [illegible] giardinetto, piano [illegible]. Scrivere cassetta 6221, [illegible], Torino. 84744

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno termo centrale; altro 3 camere cucina servizi, liberi, via Monginevro zona piazza Sabotino. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. 84760

AFFITTASI 2 camere servizi S. Rita [illegible] libere. 5. Secondo 22, Toppino, telef. 47-042. 84614

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi, Palermo 30. Rivolgersi, Panetta, Alessandria 5. 84686

AFFITTASI alloggio 3 camere terzo, bagno. Telefonare 764-396. 84756

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere cucina servizi volendo garage zona Pellerina. Telefonare 382-310. 81593

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi zona Lingotto. Telefon. 382-683 ore 8-10, 18-21. 85175

AFFITTASI camera cucina [illegible]. Esclusi mediatori. Cantone, referenze. Scrivere [illegible] 5218, SPI, Torino. 84684

AFFITTASI spesi settentrionali camera cucina, 2 [illegible] cucina. Via Bologna 59.

AFFITTASI 1-2-3-5 [illegible] sone divese. Telefonare 528-012. 8790

AFFITTO, compero direttamente fino agosto 4 camere vicino chiesa, possibilmente giardino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7014

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, autorimesse, affittansi. Rivolgersi pomeriggio, via Tenivelli 15. 83873

CENTRALE 2 camere cucina servizi libera subito. Telefonare 526-830.

CERCASI piccolinare 2 camere cucina. Telefonare ore pasti 885-591. M6795

ALLOGGIO signorile nuovo 5 camere cucina doppi servizi garage affittasi. Telefonare 791-752. 85089

AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 31, telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI, trasporti Torino provincia smontaggio montaggio. Garanzia, tariffari, telef. 385-186. R3468

CERCO alloggio in affitto periferico anche da riparare. Telefonare 329-572.

CERCO una camera in affitto, paraggi corso Regina, via Rossini, libera subito. Telefonare [illegible]. 9570

CERCO alloggio tre camere cucina servizi, vecchia costruzione, ventimila mensili. Telefonare 34-435. 84699

CERCO camera cucina qualunque zona, dispuato cauzionare, referenze. Telefonare 527-542. 6873

CERCO affittare villetta signorile, giardino tutto comodità zona precollinare. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.

CERCO in affitto 1-2 camere, anfitta, referenze. Telefonare 682-543. 7786

FUNZIONARIO Fiat cerca affittare villetta 4 camere [illegible] completi. [illegible] zano 40-585.

GABETTI, XX Settembre 17, affitta 1-2 camere via Luca [illegible] Robilia. Ottime condizioni. 9363

INDARA cerco affittare casetta villetta 3 camere cucina bagno giardino oppure alloggio stesse caratteristiche zona viale Roma Giulio [illegible]. Scrivere [illegible] 5205, SPI, Torino. 84778

OTTIMI 2 camere cucina servizi affittansi. Via Sarre 5. [illegible]

PROFESSIONISTA affittertebbe 5-6 camere doppi servizi centrali oppure due appartamentini contigui. Scrivere dettagliatamente Asseggiano, San Secondo 82, Torino. 85142

URGEMI alloggio ammobiliato due stanze servizi. Scrivere pretese, esclusi intermediari, cassetta 5224, SPI, Torino.

VIA Adamello 96, affittasi alloggi camera tinello terno bagno 14.000. 84712

ZONE diverse affittiamo alloggi 13.000, 15.000, 17.000, 13.000, 23.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamento nuova bellissimo vista mare 3 camere doppi servizi cantina, affittasi vendo. Agenzia Adelaide.

LAIGUEGLIA. Affittasi mese settembre alloggetto at uso cucina. Portiberia, Bertola 17, Torino, anche solo 15 giorni.

ARMA (Sanremo) vendesi villino signorile nuovo 4 locali servizi termosifone garage terrazza giardinetto, pronta consegna. 5.500.000; altro 5 locali servizi termosifone garage scantinato terrazzo giardinetto, consegna ottobre. 6.200.000, vicinissimi mare. Impresa Spelta, Arma.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Nuova pensione centralissima [illegible] 1800 tutto compreso. Tel. 45-580

ALBERGO «Alpi», Colle Braida, Giaveno, m. 1000. Ottime condizioni pensione settembre. Telefonare 93-770. 9483

BAITA [illegible] Stelle, m. 1800, Frabosa Soprana (Cuneo). Albergo ristorante, prezzi miti, ideale per famiglie. Rinomata cucina. Telefonare 94. 9991

BORGO Pelice, Pensione Subiasco, panoramico, ottimo trattamento, dopo feragosto 1300. M6713

BOGNANCO. Albergo Terme, dal 22 agosto fuorfait 3 giorni tutto compreso da 21.000. 9660

CASABLANCA Hôtel a Boglioseo (Cuneo), telefono 379-093. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

COLLEMAREE. Pensione Stella dal 20 agosto L. 1300, buon trattamento.

FINALMARINA, Rosa, via Concezione 34, pensione signorile dal 20 agosto 1200 tutto. M6783

FINALMARINA. Familiare centrale dal [illegible] mieli spiaggia acqua corrente dal [illegible] sto prezzi modicissimi, settembre 1100. Paolini, Concezione 18. M7024

FINALMARINA, Rosa, via Concezione 34, pensione signorile dal 20 agosto 1200 tutto. M6783

FINALMARINA. Ristorante «Caminale», pensione, sul mare. Ottimo trattamento. Settembre 1200. 9663

FRASSA Soprana, Busses. Albergo Grotta, pensione 1800-1450. Servizio ottimo.

METIA Ligure, Pensione Eden, [illegible] mento familiare. 25 agosto-settembre lire 1000 cabina [illegible]

MARINELLA Pieve Ligure. Posizione ottima incantevoli sul [illegible]. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefonare Genova 373-073. [illegible]

RIMINI. Pensione Silvana, luglio-agosto 1600, dal 24 agosto 900. M6352

VARAZZE. Hôtel Eden, dal 21 agosto camere con bagno 2000, senza bagno 1500 tutto compreso, servizio di prim'ordine.

VARAZZE. Da Franco, via Buzzi 4, dopo il 20, mlledesanto. 8945

VISERBA. Pensione Villa Rina, in Amicis 5, vicino mare: settembre 900 tutto compreso. 8825

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» bizione 1° settembre corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264, telef. 50-354.

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe» Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Scuola Elementare (classe II, IV, V), Scuola Media, Scuola d'avviamento professionale tipo industriale. Telefonare Rivoli 338. R3188

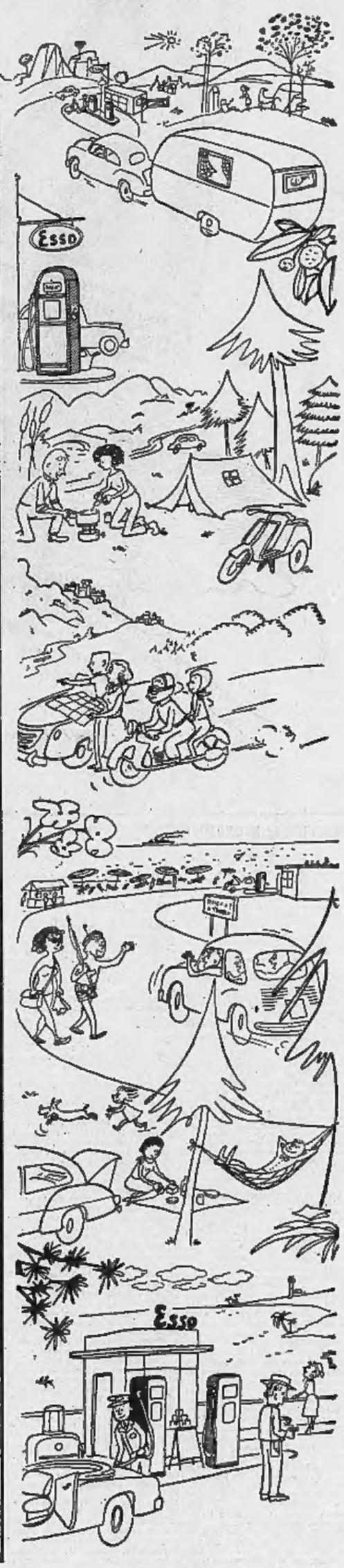
CORSI estivi. Preparazione esami autunnali. Istituto «Studium», via della Rocca 14, Telef. 35-655.

SCUOLE medie preparazione esami. Lingue (scolari, conversazioni, traduzioni). Istituto «Methodo», via S. Francesco da Paola 5, telef. 46-244. 6978

SIST, contabilità, paghe e contributi, oltre ai tradizionali corsi di stenodattilo commerciali. Via Po 2, telef. 47-873.

«STENIUM», Dattilografia, Comptometria, Stenografia, Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14.

Buone vacanze!



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

IMPORTANTE fabbrica molle cerca tecnico specializzato mansioni capo officina. Indicare pretese, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5240 SPI, Torino.

INGEGNERE civile, età massima 33 anni, con seria preparazione teorica e pratica, cerca grande industria piemontese per direzione lavori propri cantieri edili. Pregasi non inviare documenti originali essendo sufficiente dettagliato curriculum manoscritto specificante anche posizione militare, votazione di laurea e nei singoli esami universitari, stato di famiglia. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, età massima 35 anni, con competenza specifica di approvvigionamenti di materiale elettrico, cerca grande industria piemontese per proprio ufficio acquisti. Pregasi inviare dettagliato curriculum manoscritto i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche i settori merceologici trattati. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. M6571

LATTONIERE idraulico operaio provetto volonteroso serio cercasi a lire 230 orarie, impiego assicurato anche stagione invernale. Scrivere cassetta 5248 SPI, Torino. 84782

LAVORANTI aiutanti sarta qualificati cercasi. Cavour 45 dal 16-8 ore 10.

MAGAZZINO alimentari vini assume subito magazziniere preferibilmente pratico 45.000 mensili. Inutile scrivere senza indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. G6915

MAGLIFICIO Nizza, via Sacchi 42, cerca urgenza abili maschilisti. 83903

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4.

MEZZADRI cercansi piemontesi due uomini, 28 giornate, pratici viti provenienti altra cascina. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 88738

NUOVA industria dolciaria cerca tecnici specializzato produzione surrogati cioccolato od affini, ottimo stipendio mensile. Contratto pluriennale. Alloggio. Inviare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 91 R SPI, Milano.

OFFRESI lavoro ad aiutista con guardaggno giovanissimo possibilità carriera purchè sia disposto comprare vettura lire 200.000. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca ragazza settentrionale 13-16enne orfana, trattamento familiare. Scrivere Pomio, A. Passeggi D. 3/27, Genova. 9974

POSTO fidata cercasi impiegata stenodattilografa. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino

SETTIMANALE cerca interpreti cinematografici scrittura immediata. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 85195

STUDIO notarile cercasi dattilografa pratica veloce. Referenze. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. 84782

TUTTOFARE fissi cercasi subito. Telefonare 388-165. G5833

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe L. 30

ABILE infermiera 38enne cerca fare assistenza. 395-842. G5907

ASTUCCIAIA, seriosità offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 84776

AUTISTA, motocarrista, fattorino, praticissimo 615 N, consegne provincia, offresi. Quaglia, Bologna 141. 84750

AUTISTA 3ª e 3ª lunga pratica occuperebbesi subito. Telefonare 553-132.

BAMBINAIA robusta disposta trasferirsi, oltre anno. Telefonare 528-533.

CHIMICO laureato, pratico laboratorio e prodm. fertilizzanti, scopo miglioramento, cerca adeguata sistemazione in Torino e provincia. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. 2976

COMMESSA, presenza, 35enne, praticissima pasticceria drogheria in genere, libera subito. Telefonare 396-580.

COPPIA mezzetà piemontesi referenziatissimi con referenze residenti Torino pratici riscaldamento e giardino cercano portineria o custodia in Torino. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 84828

CONIUGI venti 30enni cercano portineria, volonterosi, onesti, referenze. Telefonare 391-038 ore 12-17.

DIPLOMATO 22enne inglese berebbesi anche provvisoriamente. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. M7044

FRATELLO sorella offresi custodi, capaci. Lavagno, Fabro 2. 84796

GIOVANE cameriera guardarobiera bella presenza ottime referenze offresi per alberghi. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino

GIOVANOTTO piemontese 19enne, bella presenza, offresi qualunque lavoro. Referenze. Scriv. cassetta 8237, SPI, Torino.

MOTORISTA compiutamente abile esperto garagista offresi officina. Telef. 68-140.

PANTALONISTA lavorante offresi interno. Telefonare 763-673. 88728

RAGAZZO 16enne offresi apprendista elettricista. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 88788

RICAMBI auto esperissimo commesso occuperebbesi. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 84784

SIGNORINA perfetta conoscenza francese inglese offresi agosto settembre interprete ripetizioni accompagnatrice. Tel. 387-623.

SIGNORINA venuta 23enne, con madre, cerca portineria. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 6203

VENTISETTENNE volonteroso offresi fattorino oppure operaio notturno autorimessa. Scriv. cassetta 8234, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBIGOMANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquido « Ligoodont » clorofilla, profumi, brillantina, creme. Ottime condizioni. Laboratori Centen, Verdi 163, Livorno. 85002

AFFIDANDOCI esclusiva Italia incaricheremo nostre spese organizzare vendita qualsiasi articolo. Acquisteremo proprio assicurando vendita. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 85115

AD importante nota industria dolciaria occorrono concessionari provinciali Piemonte già pratici e bene introdotti per vendita con prenotazione di panettoni e pacchi natalizi. Scrivere cassetta 212 A, SPI, Milano. 9890

AZIENDA con liquidi cerca giovani attivi rappresentanti, muniti automezzo. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.

CERCANSI introdotti pasticcerie bar alimentari importantissime case estere nazionali. Scriv. cassetta 5213, SPI, Torino.

CERCASI ovunque concessionari piazzisti motorizzati introdottissimi Mirapieli elettricisti casalinghi, alta provvigione, lancio nuovi apparecchi elettrogas rasoiamo con Termogas, Canova 8, Torino

CERCASI viaggiatori piazza Torino con introdotti panetterie drogherie commestibili prenotazione pacchi natalizi, provvigione o stipendio. Telefonare 71-529. B3154

CERCASI attivo affidare vendita maglieria esterna medio fine. Richiedesi esclusiva. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino.

DISTINTO 45enne ex-direttore filiale grande industria con organizzazione commerciale 20 anni anzianità esperissimo introduttissimo clientela Sicilia con locali ufficio centro Catania et autonomi; merebbe rappresentanze depositi importantissime Case. Scrivere patente 11797, forno Catania.

FORTI guadagni realizzerete collocando indispensabile economica pubblicazione unica tributaria agiornalistica diretta presso aziende commerciali e agrari. Chiedere spiegazioni a cav. Franco Mutini, salita Rando n. 9, Messina.

GROSSISTA calza e maglia accetterebbe rappresentanze autonome introdotto clientela Piemonte. Stipendio, provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. 84620

IMPORTANTE industria americana riconosciuta mondiale assumerebbe elementi possibilmente laureati introdotti ramo veterinaria per propaganda specialità presso medici veterinari varie regioni Italia. Richiedesi esperienza preparazione tecnica preferibilmente autonomezzo proprio. Scrivere dettagliando curriculum referenze casella B, SPI, via Parlamento 8, Roma.

MAGLIFICIO cerca rappresentante introdotto ramo dettaglio. Scrivere cassetta 38 S. Pubblicitas, Biella.

MEDIA azienda genovese prodotti meccanica alta precisione cerca capo officina specializzato attrezzature macchine automatiche organizzatore, energico, ottime referenze. Inviare offerte con numero e curriculum vitae, preferibilmente a cassetta 37 T, SPI, Genova. 9943

ORGANIZZAZIONE vendita rateale lavori privati Liguria, automezzo, affiat, vaziatima, scelta clientela, accetterebbe concessione primaria, seria Casa lanerie, drapperie, cotonerie, impermeabili. Scrivere SPI, cassetta 8 Q, Savona.

RAPPRESENTANZA italiana primaria fabbrica tedesca motori Diesel cerca subrappresentanti per Lombardia ed Piemonte. Richiedonsi primarie referenze. SPI, cassetta 25 H, Venezia. 9992

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ANZIANA rispettabile cotto posizione desidererebbe conoscere Casella 208 A, SPI, Milano.

CELIBE 50enne giovanile auto meccanico buon guadagno sposerebbe nubilmente signorina o vedova preferibile artigiana, operaia anni 40-42, dedita, religiosa. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

DISTINTA 35enne provinciale, presenza, con figlia 14enne sposerebbe serio, affettuoso anche vedovo posizione sicura. Dettagliare. Scriv. cassetta 5190, SPI, Torino

DISTINTA agiata orfana professionista, doti morali, sposerebbe laureato 35-40enne, sentimenti elevati, posizione, moralità ineccepibile. Casella 40 T, SPI, Genova. 2976

DUE coetanei contanti e case arredate 28enne cam., illibata, presenza giovanile, lavoratrice, desidererebbe conoscere lavoro del marito sia commercianta che esercente, sposerebbesi. Preciasre età, foto assoluta. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 84681

FARMACISTA giovane, morale, ottima posizione sposerebbe signorina bella sana rica. Non anonimi. Scrivere cassetta 18 S, SPI, via Roma 405, Palermo.

FERROVIERE 35enne sposerebbe operaia affettuosa. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 84633

GEOMETRA quarantenne, presenza, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

ILLIBATA bella presenza distinzione culturo 33enne sposerebbe requisiti intellettuali morali veramente superiori. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.

IMPIEGATO 34enne, 1.64, relazionerebbe scopo matrimonio con simpatica affettuosa signorina condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino.

IMPIEGATO di ruolo, anni 32, lieve difetto fisico, proprietario immobile e risparmi, distinto, serio sposerebbe signorina adeguate condizioni. Preferisce auto 307478, fermo posta, Stazione Centro.

PIEMONTESE 38enne residente Torino operaio buona posizione presenza relazionerebbe scopo matrimonio buona signorina settentrionale con occupazione e artigiana seria affettuosa. Dettagliare. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

PIEMONTESE 45enne buon impiego sposerebbe sig.na sig.ra buoni sentimenti. Dettagliare. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. G5896

QUARANTATREENNE 1,73 bruno sano distinto, 65.000 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio distinta 30-40enne elegante, anche nullatenente. Riservatissima. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino.

QUARANTENNE buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina, allegra fine giovinile indipendente, anche nullatenente. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 85059

SESSANTACINQUENNE distintissima colta, sana signorilmente arredata, pensiero, risponderebbe distinto benestante. Sollevero cassetta 5245 SPI, Torino. 84772

SIGNORINA 30enne bella presenza moralità sposerebbe serio affettuoso buona posizione. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.

SOLA, bella, 29enne, insegnante lettere sposerebbe serio sia altrenante, desidererebbe formare famiglia. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. M6753

SOLA 45enne nella proprietaria casetta reddito relazionerebbe scopo matrimonio con signore anziano desiderosa quieto vivere. Dettagliare. Centenari ancelli. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.

SPOSEREI signorina o vedova possibilmente sarta disposta coadiuvare ingrandimento azienda. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

TRENTENNE 1,68 specializzato residenza Canada relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza 21-26enne. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. G5327

VEDOVA 38enne bolognese commerciante, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con persona adeguata. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

VENTIBEIENNE validissima seria, bionda, sposerebbe 30-35enne anche mutilato di guerra alto, cuore e cervello, posizione. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. M6705

VENTOTTENNE sposerebbe signorina bella presenza massimo 25enne. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. 84609

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 39. Telefonare 41-965. 6735

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacelletta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 179

A rate macchine cucire Vigorelli, macchine da mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Locli, Massini 41

A Torino visitate la Grande Esposizione Permanente « Mobili di Canti », via San Frane. da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento! 7599

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore. Rattazzi 11. Telefonare 536-454. 82280

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberga, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 7770

ABBIAMO posato acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private finanziamenti, sorveglianze. Petrinati, Carlo Alberto 43-51. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni private finanziamenti, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 4285

APPARONE! Mancato matrimonio mobilizzato svendere sala pranzo, matrimoniale, salotto, ingresso, tutto 280.000. Risolgersi Garofalo, San Paolo 196.

APPARONE! Artigiano vende soffocosto bellissima camera letto 160.000. Telefonare 290-044.

AMMOBILIAMENTI Torres, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, Hausamento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere 75.000, tinelli armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. 6344

ASSORTIMENTO camere 165.000-195.000 220.000-280.000. Chippendal, Barocco, Moderno. Tinelli, cucine. Via Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque stile, alle, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, Rateazioni. Cigna 17, telefono 23-846.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Politica 5, telef. 12 218.

BARCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti completi. « Arte », Collegno 2. 8376

BACCIATORI! Vestito le pratiche coprende confessioni cranio per voi da Bianciardi, Cavour 30. R2592

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 309

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14, Torino.

LA convalida in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 33, via Nizza 34 (facilitazioni). 12628

MACCHINA cucire tedesca Oritzner, altra, 45.000, mobile. Debernardi, Stampatori 6.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 2955

MACCHINE maglieria Scozzese. Scuola maglieria gratuita. Cavallo, c. Vittorio 72.

MAGLIFICIO Per acquisti, cambi, leggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casacci, Arsenale 40.

MOBILI « Casabella », fiera esposizione, garanzia, lunga dilazione, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 571-107.

MOBILI « Casaverona », Vercelli 30, resto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci! Telefonare 21-205. 1141

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1: sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000, convenientissime offerte americane. 3139

MOBILI, acquistandoli presso La Mobiliare, Belfiore 19, sicurezza convenienza durata facilitazioni 3935

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crup, 20 rate camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 2. 305

MOBILIFICIO, Lagna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Eccezionalissima. Affrettatevi!!! 7158

MOBILIFICIO toscano, via Genova 98 ang. via Millefonti, aperto durante le ferie. Prezzi fabbrica. Rateazioni. 178

MODERNI, mobili fabbrica: camere 85.000, salotti 28.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 292

OCCASIONISSIMA, artigiana vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 250-544. 178

PELLICCE confezionate, in stato costruzione mese, massimo meglio. Assortimento, facilitazioni, Fiorella, Via Quinto 13. Telefonare 683-986. 1353

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consoglio, Pe 20, telef. 882-798.

RICUPERO locali liquidazione tinelli, specchiere, mobili scioiti, Piazza Solferino 14 (piano) via Monoci. 9648

SPECIALITA' cucina linoleum, lavanderia, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5836

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2015

TAILLEURS, paltoux, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 25. T8146

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TELEVISIONE, radio migliori marche, 25 rate senza anticipo, contanti sconti convenienti. De Mango, Consolata 9.

TELEVISIONE 125.000 grandi marche, elettrodomestici, macchine cucire, Debernardi, Stampatori 6. 3858

VENDESI cucciola Setar. Telef. 290-066.

VENDO a privato sala pranzo rinascimento ottimo stato. Visibile dalle 16 alle 17, via Giacinto Collegno 5. 38678

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse consolidiamo prestiti in giornata ai automezzi, Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Rinaldi, via Amendola 8.

E vero matrimonio vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Agenzia, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507. 5218

ABA vende 500 nuova, 500, 1100 E. Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ACQUISTIAMO autovetture qualsiasi tipo auto, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 (nili tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1660

ABBIAMO 1100/103, 1100 E, 1400 confatano, Topo C, Belvedere, furgone, Ardea, pagamento fino 24 mesi. Corso Brescia 4.

ABBIAMO 600, Ardea 5 marce semi-nuova, 500 A B C, 1100 E 103, belvedere 500, 1100 E metallica. G. Cesare 41.

ALFA 1900 bellissima motore perfetto, vende privato. Telef. ore ufficio 521-597.

ALFA Romeo 1900 verniciate perfetta vende persona relazione, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 358 218.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, «Roberto» compra, vende 103 familiare, 1100 Stella Alpina, 103, Apple cinque mesi, 600 nuove, belvedere, 1100 R metallica. Rateazioni. Telefonate 526-615.

AMMORTIZZATORI ericchi idraulici, efficienza riparazioni. Lecma, corso Novara 13. Telefonare 23-823. 6017

ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Italcar Lancia, via Bertola 7. 9481

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 3, vende: Appia, 500 nuova, 1400 '52, 1100 (103), 1100 E giardinetta nuova, 1100 E vetture, belvedere, giardinette 500 C furgone Ardea, furgone 1100 E.L.R. 615 nafta seminuovo. Cambi, rateazioni. Telefonare 774-226. 3915

AUTOCAMPO. Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39, offre veicoli occasione con garanzia rateando massimo. Visitate i nostri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 55.000. 683-074. 3248

AUTOCAMPO dispone 1100 E.L.R. camioncini recenti pochi chilometri, visibile via Baretti n. 39, telef. 60-000, 683-074.

AUTOCAMPO vende Aurelia B 20, Alfa 1900 perfette bellissime, facilitando massimo. Via Baretti n. 39, telef. 60-000, 683-074.

AUTOCAMPO vende rateando 24 mesi camioncini 7-10 q.li come nuovi. Via Baretti n. 39, telef. 60-000, 683-074.

AUTOCAMPO, via Baretti n. 39, per pochi giorni consegna immediatamente auto Simca Aronde nuove. Ultimi limitati arrivi, tinte assortite. Garanzia 100.000 km. a 100 all'ora. Telefon. 60-000, 683-074.

AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 FL ribaltabili, normali; Esse, 8cs carrelle, vendonsi. Bonsollo, via Bollo 24, telef. 30 201.

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Bogetti, Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4899

AUTONOLEGGI modellissimi 1400, 1100, 500 semincove. Telefon. 23-759. 132

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 30-645, 390-293.

AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100. 11000 Belvedere 500. Telefonare 772-

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apsa, 8. Massimo 47. Telefonare 38-104. 1773

AUTONOLEGGIO Granata 1900, 1100 E. Belvedere, 500 C. 600. Telef. 382-598.

AUTONOLEGGIO attrezzatissime con mezzi aziata: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 38-931. 3529

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 23-983. 7689

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

BELVEDERE Fiat 600 mesi 8 vendo. Telefonare 697-190. 84826

BIANCO Eleganza 500 ai 1100 noleggio in giornata, prezzi ribassati. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 7143

CABRIOLET 103, 1400, 1100 vendo rateando con garanzia. Via Madama Cristina 66. 8378

CAVALLERI, automobili, corso Brescia n. 18, compra, vende, cambia vetture, cassoncini racenti. 7216

FERRAGOSTO in autoi Consegna immediata: Fiat 600 ei 1100 elaborate, prezzi ribassati. Vetture nuovissime tutti tipi. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21.

FIAT 600, 1100 elaborate, pronte subito, veicoli usati ogni modello, portata, marca. Elettrodomestici. Facilitazioni, rateazioni. Sica, Commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30. 7872

FIAT filiale di Torino corso Bramante 15 tel. 697-446/772. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1600 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 6903

FURGONE Ardea anche a rate, vendo. Telefonare 62-101. 7826

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Polcon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.

IFITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli, San Quintino 4 bis, telef. 53-000. 7761

JEEP perfette prove vendiamo prezzi convenienti. Giuliani, Pietramellara 15, Bologna, telef. 29-790. 9080

MONDIAL 150 cc. semimovo personal con 500 ottime condizioni, Telef. 693-409.

PRIVATO vende 500 A perfettissima. Telefonare 282-615. M7023

PRIVATO vende 500 C ottima. Rivolgersi Autosalone Casalis. 84718

PRIVATO vende privato 1100 E, gennaio 1955, ottimo stato. Telef. 325-896.

PRIVATO vende a privato Ardea 1948. Telefonare 745-478. 84738

PRIVATO vende 500 A labolitino buone condizioni. Telef. 697-442. 85009

RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telefono 60-503. 4908

RIZZO compera, vende, permuta. Rinio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

SCORA 500 Fiat elaborata, consegna subito. Moretti: cabriolet 800.000, giardiniera 950.000, Renault 1200, lire 950.000. Via San Tommaso 22, telef. 538-052.

SCORA, 600 Fiat elaborata, consegna subito. Moretti: cabriolet 800.000, giardiniera 950.000, Renault 1200, lire 950.000. Via San Tommaso 22, telef. 538-052.

SUPER Estate 50.000 chilometri come nuovo vendesi, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.

URGENTE. Privato vende Balilla camioncino quattro marcia a nuovo. Visibile garage, Carmagnola 6. G5560

VENDO Giardinetta legno ottima 315.000 trattabili. Telefonare 670-498 ore ufficio.

VENDO 1100/103 guida destra interno pelle, Albenzo, Artisti 26, Torino.

VOLKSWAGEN. E' uscita la millesima vetturetta! Vedere « Tutto Sport » del 9-8. Quale critica tecnica può superiore l'automobilista intelligente??? Rivolgetevi a.a.t.r.a.u.t.o., Sant'Anselmo 11, Torino. Consegne, prenotazioni, rateazioni 12-18-24 mesi. Assistenza et servizio in tutta Italia e nel mondo intero. 85063

ZERBINO, autocarri 615, 1100 E L R, 618 metano, giardinette, Ardea e 1100, 500 C belvedere, 103 semimovo, 1400, Aprilia. Rateazioni. Tonini 197, telefono 670-092. 6960

500 C, 500 A garanzia Giardinetta perfetta motoleggera. Biscaretto, via Borgodora 26. G5901

600 nuova privato vende 30.000 Distinto trattabili. Telefonare 524-775.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutto agosto, agevolazioni speciali prenotando « Mondial » nuovi modelli. Afforeo 150 Sport Lusso e 200 cc. occasione. Dorato, via Principe Tommaso 2.

A basso prezzo Lambretto d'occasione. Corsito, San Maurizio 28. 4884

BIANCHI! Aquilotti due marce, passo 175 quattro tempi, nuovo modello bicicletta Bianchi. Concessionario diretto: Bosco, della Rocca 19. 3404

DUCATI lancia nuovissimi prezzi rivoluzionari per tre mesi: tipo 65 T lire 100.000, tipo 55 lire 73.000. Quattro nuove superlative edizioni Ducati 98 quattro tempi. Facilitazioni su pagamento, minimizzando ogni onere di spesa, permettono immediato acquisto rateale motoleggera. « Ramat », S. Franc. d'Assisi 31, Torino.

DUE motocarri Benelli 500 funzionanti vende Ferrari, Madama Cristina 110.

GILERA 150 Sport e Turismo, bicilindrica 300, motocarri 150 cc. 500 cc. ql. 15. Concessionario: Risico Giuseppe, corso Brescia 44, telef. 23-518. 328

GILERA 150 Sport, Turismo, 300 B, motocarri 150 e 300. Ricambi originali, Facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 9326

ITOM Sport velocità 75, Rom « Astor » Turismo, Rom « Ideal », Rom « Alba », Rateazioni 12 mesi. Concessionario diretto: Romero, via Pinerolo 51.

ITOM 50 cc. sport, lusso, turismo, prezzissimo vacanze mare, montagna. Rateazioni. Concessionario diretto: Silfano, Varalta 11. 6316

OCCASIONISSIMA privato vende bella moto Guazzoni 160 cc. 88. motore nuovo. Telefonare 793-760. G5940

PRIVATO vende Benelli 125 oppure cambia con Topobalestrino. Telefon. 261-655.

RUMI, 'si noti modelli Scoiattolo, 125 lusso, Sport e Sport anatomico aggiunge due brillantissime creazioni: Rumi Formichino e bicarburatore Junior competizione. Ramat, S. Francesco d'Assisi 31.

VELOMOSQUITO con centrifugallo. Provatelo! Risico, Brescia 44, tel. 23-519.

VENDO Gilerino supersport 150 speciale quasi nuovo. Telefonare 48-237.

VENDO Triumph 350 cc. bicilindrata civile telescopica prezzo 220.000. Telefonare 793-740. 85122

VESPA gran sport 150, 125 cc. consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, tel. 393-538.

VESPA, Agenzia « Elit », via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.

VESPAMOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambrette. Via Saluzzo 63, telefono 60-771.

Viaggiate Esso extra!

ESSO EXTRA SUPERCARBURANTE + ESSO EXTRA MOTOR OIL = extra rendimento